ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 31
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-503 al 40-509

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
5-6 Febbraio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42.028, 42.290, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fest. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. mass.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMA CON LE BORSE

0 MAG 10

STAMANE DOPO UN'ORA E MEZZO DI COLLOQUIO AL QUIRINALE

Fanfani ha confermato le sue dimissioni

Non ha accettato di ripresentarsi alle Camere

Prima di recarsi al Quirinale il Presidente del Consiglio aveva avuto nella sede della d. c. colloqui con gli on. Scelba e Pella e successivamente aveva partecipato a una riunione della segreteria del partito, presenti Zoli, Piccioni, Rumor, Gui e Segni - Alle 11,55 Fanfani era ricevuto dal Capo dello Stato

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio dopo essersi recato stamane nella chiesa di San Giuseppe dove ha sostato in preghiera, ha raggiunto la sede della d.c., in piazza del Gesù. Qui si è incontrato in colloqui privati con l'on. Scelba e, successivamente, con l'on. Pella. Dopo il colloquio con Pella, l'on. Fanfani ha partecipato a una riunione della segreteria politica del partito. Erano presenti i senatori Zoli e Piccioni e i deputati Rumor, Gui e Segni.

Alle 11,50 l'on. Fanfani ha lasciato piazza del Gesù diretto al Quirinale, dove è giunto alle 11,55.

Il colloquio fra il Presidente della Repubblica e l'on. Fanfani è finito alle 13,24.

L'on. Fanfani non ha accettato di ripresentarsi al Parlamento. Ed ha confermato le dimissioni del governo. Ecco il comunicato del Quirinale:

«Il Capo dello Stato ha ricevuto stamattina il presidente del Consiglio, on. Fanfani, il quale gli ha comunicato con suo vivo rammarico che egli non giudica di poter recedere dalle dimissioni ed ha illustrato i motivi anche personali che lo inducono a questa decisione».

Da parte sua l'on. Fanfani ha dichiarato: «Una riflessione attenta della situazione e la considerazione del contributo personale che potrei portare alla soluzione della crisi mi hanno condotto alla decisione di confermare le dimissioni del governo. Di ciò ho avuto l'onore di dare comunicazione al Presidente della Repubblica. Anche questa mia decisione si ispira nell'interesse generale della nazione a quei propositi costruttivi che ho avuto occasione di manifestare sabato in una lettera resa di pubblica ragione».

Giornalisti e fotografi al Quirinale in attesa dell'arrivo dell'on. Fanfani. (Telefoto)

L'on. Fanfani fotografato mentre lascia in auto la sua abitazione a Roma. (Telefoto)

L'odierna assemblea delle banche popolari

Roma, giovedì sera.

Ha avuto luogo oggi l'assemblea annuale della Associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le Banche popolari. Sono intervenuti il ministro Togni, il sottosegretario Riccio, l'on. Pella, il governatore della Banca d'Italia dott. Menichella, l'avv. Siglienti, presidente dell'Associazione bancaria italiana, il sen. Gava, il direttore generale del Tesoro dott. Di Cristina, numerose personalità del credito e tutti i presidenti e direttori di Banche popolari.

Il presidente dell'Associazione prof. Oddone Fantini ha illustrato la relazione del consiglio di amministrazione.

Prima della decisione

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio aveva iniziato per tempo la sua attività. Come al solito, Fanfani gli ha portato alle 8 il pacco dei giornali che ha preso a scorrere durante la colazione.

Sui giornali, Fanfani ha trovato la quasi unanimità di consensi a riprendere la fatica che l'altra settimana aveva interrotto. Da ogni parte gli sono arrivati incitamenti, consigli e suggerimenti non solo perché continuasse al Paese la sua opera appassionata di governante, ma anche perché non rinunciasse alla formula di centro-sinistra per l'attuazione di quel programma ministeriale che tanto speranze aveva suscitato. Molte sollecitazioni gli sono venute dallo stesso partito.

E' stato certamente incoraggiante per Fanfani che i suoi oppositori interni non si fossero pronunciati contro il reincarico, ma piuttosto schierati contro la procedura seguita dal Quirinale. Ieri, infatti, i presidenti democristiani, on.li Piccioni e Gui, oltre a Rumor per il partito e Saragat per il psdi, gli avevano confermato che l'unica via da seguire era quella di accettare l'invito proposto dal Quirinale.

Naturalmente, anche a questo punto, nel colloquio avuto con lui nella sua abitazione, soprattutto perché altre soluzioni non se ne vedono, o, se si vedono, appaiono chiaramente orientate verso la destra.

Lo stesso Saragat, in un articolo che viene attribuito a lui e che è comparso oggi sul giornale socialdemocratico, polemizza vivacemente con il psi che aveva respinto la formula del bipartito per favorire il monocolore.

«No! rifiutare la position di centro-sinistra — scrive la Giustizia — il P.s.i. ha rivelato la scolastica ambiguità della sua impostazione ideologica e l'inconsistenza e la sterilità della sua tesi politiche. Nell'accettare implicitamente il monocolore, il P.s.i. ha inoltre mostrato di non tenere in alcun conto i pericoli di un rovesciamento delle forze della conservazione e della reazione sociale, il che si inquadra perfettamente nella funzionale massimalistica di quel partito».

Che Saragat abbia ragione, lo si è visto chiaramente dall'atteggiamento della Azione Cattolica e di tutta la destra d.c. che avevano posto una ipoteca su un governo monocolore con l'appoggio delle destre e, magari, su un ritorno alla formula quadripartita, formula che, tuttavia, ventura rischiano da almeno due dei partiti che vi avrebbero dovuto partecipare, e cioè il socialdemocratico e il repubblicano.

Un altro aspetto della polemica in atto è quello che riguarda il rifiuto di Gronchi di accogliere i suggerimenti dei gruppi parlamentari. Mentre il Capo dello Stato ritiene che la Costituzione dà al Presidente della Repubblica i poteri per la determinazione sia della formula di governo che del programma, i gruppi parlamentari pensano, invece, che il Capo dello Stato si deve attenere alle segnalazioni dei direttivi dei gruppi, che al presidente del Consiglio spetta la responsabilità di costituire il proprio governo, e infine al governo, collegialmente, la responsabilità di determinare il programma.

Sia pure polemizzando con i giornali di sinistra il Popolo di stamane scrive: «Lo dò, nei suoi organi dirigenti del partito e dei gruppi parlamentari, dopo le dimissioni presentate dal Ministero Fanfani, ha democraticamente esaminato la situazione e responsabilmente confermato la fiducia nella impostazione e nel programma di governo, scaturiti dalle indicazioni dell'elettorato nella recente consultazione del 25 maggio 1958. Con altrettanta unità di intenti, gli organi responsabili della dc tornarono a indicare nell'on. Fanfani il leader che doveva assumere di nuovo la responsabilità della presidenza del Consiglio. E, dopo le dimissioni dell'on. Fanfani dalla segreteria del partito, ne riaffermarono ancora la validità di quel programma, indicando anche, per un fondamentale dovere di riguardo al Capo dello Stato, una rosa di nomi scelta fra le persone che, in quella nuova situazione venutasi a determinare, in potevano essere rieletta».

In sostanza, il giornale democristiano, pur rifacendo la storia di questo ultimo vicende si schiera per la tesi dei direttivi dei gruppi parlamentari; e non poteva essere diversamente, dal momento che in questi giorni i presidenti dei gruppi assumono anche la responsabilità della segreteria della d.c.

P. a. p.

Kruscev invita Eisenhower a Mosca

Mosca, giovedì sera.

Parlando al congresso del Pcus, Kruscev ha dichiarato di invitare il presidente Eisenhower a recarsi in visita nell'Urss. «Noi facciamo questa proposta — ha detto Kruscev — senza insistere sulla reciprocità».

Il Presidente Gronchi ha posto ieri la prima pietra, in via Val Melaina a Roma, per la costruzione delle case dei dipendenti dalle Ferrovie dello Stato. (Telefoto)

Nel reparto maternità di un ospedale del Galles

Un micidiale morbo sconosciuto colpisce 21 bimbi appena nati

Cinque piccini sono morti, quattro gravissimi - Angosciosa trepidazione nella cittadina di Tredegar - Misteriosa la natura dell'infezione la cui origine presenta qualche analogia con la gastroenterite

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La misteriosa epidemia che ha già ucciso cinque neonati in un ospedale gallese, ha adesso colpito sedici altre creature, quattro delle quali sono in gravissime condizioni. Il morbo si è scatenato nel reparto maternità dell'ospedale Saint James di Tredegar, una cittadina di ventiemila abitanti, sede di numerose industrie, in ridente posizione fra le colline del Galles meridionale. Ieri sera sono giunti sul posto funzionari del Ministero dell'Igiene e rappresentanti dell'Associazione medica britannica, i quali hanno esaminato e discusso con la direzione della clinica i risultati delle analisi di laboratorio.

Il germe, causa di tanto dolore, è «parente» di quello della gastroenterite; ma fra i due esistono differenze, sia pur minime, che impediscono ai medici di trovare valido e rapido cura. Esso aggredisce, lunedì, cinque infanti nati pochi giorni prima e in capo di ventiquattro ore li priva di quella vita che avevano appena avuta.

Subito dopo si ammalarono con i medesimi disturbi sedici altri bambini, e di questi tre soltanto sembrano essere fuori pericolo; quattro sono in condizioni disperate, gli altri nove forse si salveranno, ma per adesso il loro stato è assai grave.

Il direttore dell'ospedale ha detto ieri sera che la lotta per strappare alla morte le sedici creature «è terribile ed angosciosa». Naturalmente — egli ha aggiunto — «il morale delle madri ricoverate nel reparto è assai basso e la situazione è resa ancor più difficile dalla necessità di tenere isolate queste donne dagli altri pazienti, fino a quando non sarà possibile mettere con certezza la natura dell'epidemia».

All'ospedale è stato dichiarato trattarsi in stato di emergenza e soltanto poche persone autorizzate possono varcare il suo portone. Altri medici sono stati convocati da Cardiff per assistere il personale, qualora aumentasse il numero dei bambini ammalati.

Il dott. Paul Vaughain, il batteriologo qui sono state affidate le ricerche sul misterioso germe, ha detto di non aver mai visto prima un simile microorganismo.

«Purtroppo — egli ha aggiunto — le indagini potrebbero durare parecchio tempo, forse alcune settimane, e trattando non sarà possibile preparare un farmaco efficace». Secondo questo medico, non è da escludere che il germe sia il medesimo di quello della gastroenterite, ma dotato, per misteriose ragioni, di straordinaria virulenza. Si è provato, infatti, a sperimentare con i medicinali usualmente impiegati nei casi di gastroenterite, ma senza quali nessun risultato.

A Tredegar o nelle località vicine regna diffusa inquietudine. Tutti coloro che hanno bambini, temono che il germe possa superare le pareti dell'ospedale ed accrescere il numero delle sue piccole vittime. Le autorità hanno fatto affiggere manifesti coi quali s'invita la popolazione a prevenire qualsiasi pericolo osservando le più severe norme d'igiene.

m. c.

Chirurgo distrutto in Brasile

Lascia mezzo metro di garza nell'addome d'una paziente

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Antonio Matias Ramos ha aperto querela contro un chirurgo dell'ospedale *Miguel Couto* il quale in un intervento cesareo, aveva lasciato «per dimenticanza» circa mezzo metro di garza nell'addome della moglie del Ramos morta e risultato dall'autopsia effettuata dopo la morte della paziente.

Una smentita alle nozze tra il prof. Frugoni e la Siminara

Roma, giovedì sera.

La notizia di un prossimo matrimonio tra il clinico prof. Cesare Frugoni e la cantante Giuliette Siminara, diffusa da un organo di stampa, è priva di ogni fondamento. La notizia stessa è stata smentita, «in modo secco e reciso», all'agenzia *Italia* da fonte interessata.

Il prof. Frugoni e la Siminara, d'altra parte, sono entrambi già coniugati e pertanto è impossibile che essi possano contrarre altro vincolo matrimoniale.

Nemmeno dopo la confessione della bella Maïté vi è uno spiraglio di luce nello scandalo Lacaze

La ragazza, che ammette ora di essere andata di sua iniziativa dallo zio di Jean Pierre Guillaume, sarebbe stata successivamente spinta a presentare l'infamante accusa - La misteriosa figura del poliziotto "amico„ di Jean Lacaze - Altre incriminazioni per i "balletti rosa„

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il colpo di scena che si poteva prevedere in seguito alle parole sibilline del commissario Bouvier, secondo cui le ultime dichiarazioni della ragazza quello *Maïté* e della sua amica Dany erano importantissime, si è avuto. Maïté ha ricattato a tale scopo la principale colonna sulla quale era stata costruita l'accusa contro il miliardario Jean Lacaze.

Ricordiamo, per chiarire meglio l'imbrogliata faccenda, le tesi contrarie sostenute dinanzi al giudice Batigne dalla Maïté e dal Lacaze, nonché le conseguenze. Maïté dichiarò che la sera del 6 dicembre 1953 un misterioso individuo l'accostò nella strada, le mise in mano un biglietto con il nome e l'indirizzo del Lacaze, invitandola ad andare a trovarlo d'urgenza perché doveva proporgli un affare. Maïté vi andò e si sentì proporre dieci milioni di franchi se accettava di sporgere denuncia per sfruttamento di donne contro l'amante, Jean Pierre Guillaume, figlio adottivo della signora Domenica Walter, sorella del Lacaze. La ragazza accettò, il Lacaze l'inviò dal suo avvocato, maître Jais, per redigere la denuncia, che venne presentata all'autorità giudiziaria. Ma poi Maïté ricontattò l'amante, Jean Pierre Guillaume, il quale si recò lei dal giudice istruttore per sporgere un'altra denuncia contro il Lacaze, che fu accusato di «subornazione di testimoni» o arrestato, essendo stato stabilito che la sua segretaria consegnò alla Maïté la somma di due milioni di franchi. Successivamente Lacaze venne rimesso in libertà provvisoria, dovendo subire una operazione; è attualmente in clinica.

Il miliardario sostenne, dal canto suo, di essere caduto in un tranello. Aveva inviato effettivamente i due milioni alla ragazza, perché questa era andata a trovarlo, dicendogli di essere l'amante di Jean Pierre Guillaume, suo nipote adottivo, il quale le doveva molto denaro, e che ella avrebbe denunciato se non veniva rimborsata. Per evitare uno scandalo il Lacaze — così almeno disse — le fece inviare i due milioni.

L'avv. Jais, legale del Lacaze, dichiarò, dal canto suo, di avere avuto la visita della Maïté, la quale voleva presentare una denuncia contro l'amante che la sfruttava, e egli agì come avrebbe fatto con qualsiasi altro cliente: scrisse la denuncia, la fece firmare e presentare nelle dovute forme.

Il punto da chiarire era prima di tutto questo: Maïté era stata invitata a recarsi dal Lacaze come lei affermava, oppure v'era andata spontaneamente come lui asseriva? Per saperlo bisognava ritrovare il famoso individuo misterioso che l'accostò la sera del 6 dicembre. Consultando il taccuino degli indirizzi della segretaria del Lacaze, la polizia trovò un nome: quello dell'ufficiale di polizia Robert Massabo. Cosa aveva a che fare col miliardario? Era l'uomo misterioso? La sua fotografia fu mostrata alla Maïté, la quale disse di riconoscerlo. E l'uomo venne arrestato. Ma negò, dimostrando inoltre che il 6 dicembre era in viaggio. La polizia controllò allora ciò che la Maïté aveva fatto il 6 dicembre e dai registri telefonici dell'albergo dove risiede, constatò che aveva trascorso il pomeriggio e la sera a fare decine di telefonate. Ora dunque rimaneva in carcere una.

Avendo in mano elementi che permettevano di dubitare della sincerità della ragazza, il commissario Batigne convocò di nuovo, e confrontò con la ragazza, l'ufficiale di polizia Robert Massabo.

«E' lui», ripeté Maïté.

«E' falso», disse con calma il poliziotto.

Il alla fine di un lunghissimo interrogatorio durato dodici ore, esausta, Maïté finì col confessare: «Ho mentito». Poi spiegò perché era andata spontaneamente a trovare il miliardario Lacaze: «Paulo (così si chiama per gli amici intimi il giovane Jean Pierre Guillaume) mi aveva sempre detto che la sua famiglia era ricca, e volli accertarmene. Riuscii a procurarmi l'indirizzo del Lacaze, e andai a trovarlo. Ma è vero, però, che egli mi propose di denunciare il nipote per sfruttamento di donne».

La faccenda però rimane oscura. Chi ha montato tutta questa impalcatura? Perché Maïté mentì? Chi è dietro di lei e la mandò dal giudice per denunciare il Lacaze? C'è inoltre la domanda che il dott. Lacour avrebbe fatto al comandante Rayon di procurargli un teste per assassinare Jean Pierre Guillaume. Ed è saltato fuori, in occasione della recente inchiesta, che l'ufficiale di polizia Robert Massabo era effettivamente in rapporti con il Lacaze, il quale lo avrebbe incaricato di sorvegliare il Rayon. Perché?

Altri elementi meritano inoltre di essere chiariti: perché quando Jean Walter, marito di Domenica Walter, morì in seguito ad investimento automobilistico, suo genero dichiarò ai familiari che aveva seri motivi di supporre che il dott. Lacour fosse pericoloso per Domenica Walter?

Esiste insomma un «affare Lacaze-Guillaume» che però si presenta sotto un aspetto diverso da quello d'cui ci siamo occupati finora. In ballo, però, c'è sempre la eredità di Domenica Walter: 12 miliardi di franchi.

Uno scandalo in avvio alla conclusione ma un altro è sempre in pieno sviluppo giudiziario. Oggi, dopo l'interrogatorio di tre ore che il giudice Bacotte fece subire ieri all'ex-poliziotto Pierre Soriot, altre due o tre persone verrebbero incriminate nella faccenda dei «balletti rosa».

Il Soriot ieri ha confermato di essersi recato due volte al Pavillon du Butard, residenza estiva del presidente dell'Assemblea Nazionale, e anche nel palazzo presidenziale della Camera. Ma l'ex-presidente Le Troquer, pur ammettendo di aver conosciuto il Soriot, continua a sostenere di non aver nulla a che vedere coi «balletti rosa».

Loris Mannucci

Gemme per un miliardo di lire perdute in un incendio a New York

La «borsa diamanti» in fiamme - Molti gioiellieri rovinati

NEW YORK, giovedì sera.

Gemme per un valore di oltre un miliardo di lire sono andate perdute in un incendio che ha devastato a New York la sede della «Borsa diamanti», nella quale una settantina di gioiellieri svolgono le contrattazioni per la vendita di pietre preziose ad ore.

Sul luogo sono accorsi immediatamente, oltre ai pompieri, una cinquantina di poliziotti, che, per impedire saccheggi, hanno subito circondato l'edificio a due piani nel quale ha sede la Borsa.

Quando i pompieri e i poliziotti sono arrivati, i gioiellieri stavano affannosamente cercando di mettere in salvo i preziosi. Uno di essi ha dichiarato che nella Borsa si trovavano al momento dell'incendio gemme per un valore di una decina di milioni di dollari. Secondo il comandante dei vigili del fuoco i danni ascendono ad almeno due milioni di dollari. Egli ha trovato aperte due delle cassaforti nelle quali alcuni gioiellieri, prima di fuggire, erano riusciti a deporre parte dei preziosi.

Coloro che non hanno fatto in tempo a scendere nel sottosuolo, dove si trovano le cassette di sicurezza, hanno cercato di portar via, fuggendo dall'edificio in fiamme, il maggior numero possibile di gemme, ma «molti — ha detto uno di loro — potranno sui lastrico a causa di questa incendio».

Lungo il marciapiede, tra vetri rotti e macerie, sono sparsi diamanti ed altre pietre preziose e la polizia durante la notte ha continuato a presidiare l'edificio cercando scrupolosamente di impedire a chiunque di avvicinarsi.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate.

Il tasso di sconto in Francia ridotto dal 4,50 al 4,25 %

Parigi, giovedì sera.

Il tasso di sconto della Banca di Francia è stato ridotto dal 4,50 per cento al 4,25 per cento.

CRONACA CITTADINA

Un "mago„ di Viareggio prepara nel segreto i carri che sfileranno domenica

Si apre la «settimana grassa» con l'arrivo di Gianduja

Oggi pomeriggio il saluto dei bimbi di Torino - Le maschere milanesi ospiti d'onore del nostro carnevale

Con oggi, giovedì grasso, il carnevale torinese entra nella sua fase più movimentata. Per le 16 è previsto l'arrivo di Gianduja e di Giacometta, provenienti da Calliano, paese natale della celebre maschera. Il corteo percorrerà via Po e via Pietro Micca: al teatro Alfieri, Gianduja darà inizio al carnevale dei bambini. Alle 17,30, le maschere renderanno omaggio al sindaco in Municipio, quindi si accomiateranno dai torinesi per andare a Saluzzo, dove si procederà all'investitura della Settima Castellana e di Ciaferlin. Torneranno nella nostra città domani. In mattinata vi sarà la visita a tutte le autorità e nel pomeriggio quella agli istituti di beneficenza e agli ospedali.

Ma non è ancora terminata le pesante tournée di Gianduja e della sua graziosa sposina, la campionessa di sci Laura Oddard Ambrois, la quale ha dichiarato che è molto più agevole allenarsi nello slalom gigante, che affrontare la folla del carnevale e gli impegni che la sua carica impone. Sabato, dopo il passaggio di tutti i giudici del Piemonte e della Lombardia che si riuniscono, alle 21 al Teatro Nuovo, per celebrare il centenario della loro unione nel 1859, il carnevale imperverserà nella serata Riv.

Domenica alle 15 tutti attenderanno l'arrivo da Milano di Meneghin e Cecca ospiti d'onore della città. Mezz'ora dopo si formerà il corteo che partirà al monumento del Soldato Sardo con corona d'alloro. Di qui, a Palazzo Madama dove il Sindaco offrirà un ricevimento agli ospiti. Ore. Alle Fiat rivivranno il centenario dell'unione. Alle 14,15, grande spettacolo in piazza Castello e sfilata di gala con i carri allegorici. La sfilata si ripeterà martedì.

Per rendere più suggestiva questa manifestazione, da oltre un mese si lavora nelle allegre fucine segrete di Torino-Esposizioni al Valentino. Ogni carro in allestimento è protetto dalla curiosità del pubblico da ampi teloni in tela di sacco. All'interno di questi box alla giapponese (rassomigliano infatti a cesti di bambù di proporzioni ingrandite), contenuta di artigiani stanno dando gli ultimi tocchi alle sovrastrutture allegoriche.

Il carro di Gianduja e di Giacometta riproduce un'aula del Parlamento subalpino, popolata da personaggi del tempo. Su un divano a quattro posti si accomoderanno le due maschere torinesi e gli ospiti manichini. Seguono tre carri ideati dal medico-pittore-scultore Garoli che si è sbizzarrito in tre allegorie: meccanica (un carro sormontato da bulloni, ingranaggi, tiranti, cilindri e di tutti gli elementi tecnici); lettera e arti (fantasia di penne, leggii, giornali, libri riprodotti in stile scenografico e moderno); gastronomia (il meglio della produzione piemontese, purtroppo soltanto in cartapesta).

Vi sono poi i carri degli studenti (un enorme cappellone goliardico tagliato da una forbice colossale) e dello sartine (un enorme ago e proprio atelier, con manichini, modelle, tagliatrici e la Mole mezzanina). Il prof. Marconi ha dichiarato di aver visitato la signora Rigassio la prima volta il 26 aprile, poi il 12 maggio. Alla terza visita, l'11 agosto, le disse di non tornare prima del 10 settembre. Invece se la trovò accompagnata dal marito il 20 agosto.

Molti, infine, sono ancora avvolti nel mistero. La grossa novità viene da Viareggio. Sei esemplari giungono infatti dalla «città maestra» del carnevale. A dare le ultime rifiniture è venuto il loro ideatore, Bony Maricani, che un tempo faceva il professore di disegno.

Il suo modello più riuscito è la parodia afro-cubana, con allegri bagnanti dei mari del Sud in bikini, mentre un'orchestra che si allinea sull'ingresso di una capanna, suonerà indiavolati mambi, calypsi, «cha-cha-cha». Ma se continuerà il cattivo tempo, finirà per suonarvi sino all'esasperazione «Piave» di Modugno.

Ultimi ritocchi ai carri che domenica sfileranno per le vie della città

Ripristinato il senso unico fra piazza Derna e l'imbocco dell'autostrada

La pioggia fa sprofondare quaranta metri di corso G. Cesare

I guai provocati dalla nevicata: le slavine che scivolano dai tetti - In via Nizza: un gruppo di passanti scampa al crollo di un cornicione che si abbatte da venti metri d'altezza - Ancora bloccate molte strade della collina

Dopo i tram fermi, i trolleybus bloccati, le interruzioni della corrente elettrica nelle case e la famiglia nelle strade, la neve ha provocato altri inconvenienti e pericoli: slavine che cadono dai tetti coi pannelli, sprofondamenti del terreno e allarmi di infiltrazioni d'acqua, crolli di cornicioni.

Il danno più imponente si è verificato in corso Giulio Cesare, poco dopo la piazza Derna, dove è in costruzione un grande collettore sotterraneo: un lungo tratto di terreno, oltre quaranta metri, è in parte franato danneggiando la fognatura. La terra si è smossa quella mattina, ed è fortunato che forse verificato stamane. Forse sarebbe stato il pericolo per gli operai addetti ai lavori. Essi se ne sono accorti, quando, hanno sfiorato la sensazione di sentirsi mancare il terreno sotto i piedi ed hanno subito provveduto ad avvertire la loro impresa. — la ditta Rasella — perché provvedesse a far sospendere il traffico sul tratto pericolante. Ma intanto altra terra ed altri crolli. Naturalmente hanno cessato anche di lavorare per non correre il rischio di venire sepolti nel caso che la volta del canale sotterraneo crollasse sotto la spinta della terra.

L'assessore alla viabilità raccomandatore Bruno ha provveduto a far dirottare il traffico di corso Derna: i tram passano, attraverso via Montebello e corso Vercelli. Coloro, invece, che provengono da Milano percorrono corso Giulio Cesare per cui i tecnici stanno studiando il passaggio degli autocarri su questa rete della città una passa arrivare dapprima all'altra sotto cui è in costruzione la fognatura. Il pericolo finisce ora stato stabilito, ma in tempo inverno a quella metà stessa, nei giorni scorsi in cui v'erano stati piccoli sedimenti di terra dovuti sempre a infiltrazioni d'acqua. Poi provvidenzialmente era stato bloccato perché ogni pericolo sembrava scomparso.

Un altro grave episodio è accaduto in via Nizza: dalla casa, alla cinque piani, contrassegnata con il numero 245, è venuto giù l'intero cornicione su cui corre la grondaia. Il crollo si è verificato pochi secondi prima che un gruppo di persone passasse sul marciapiede; per un caso eccezionale esse sono così scampate alla macabra che, cadendo da oltre 20 metri d'altezza, le avrebbe ferite gravemente. L'incidente si è stato causato, anche qui, da infiltrazioni d'acqua e dal peso eccessivo della neve sul cornicione.

La pioggia di stamane — continuata ad intermittenza anche stamane — ha apportato un miglioramento alle condizioni delle strade nel centro cittadino, ma ha contribuito a rendere più vasti e profondi i lagni formatisi in molte vie della periferia.

La situazione è divenuta veramente insostenibile tra le 17 e le 20, da tre ore nevicava fitto, senza interruzioni. La visibilità la carta non diveniva scarsa, rendendo ancora più pericolosa la circolazione. Spalatori e mezzi meccanici del Municipio non se ne vedevano; probabilmente in loro giornata di lavoro era finita, o non si era pensato alla possibilità che la neve continuasse a cadere senza fuori orario.

La collina era pressochè totalmente bloccata: bastavano pochi metri di salita per fermare il traffico. Non agitano le strade secondarie, ma anche molte arterie importantissime erano intransitabili.

All'inizio della collina sarebbe quasi opportuno apporre almeno il cartello «Cedere il passo», in uso sulle strade alpine. Del resto i veicoli non spesso le condizioni migliori della pianura vi si pensi che l'A.t.m. ha dovuto sospendere da domenica la linea «5», unico servizio sulla neve, per l'impraticabilità della strada: mentre i servizi automobilistici per il Colle del Sestriere (2000 metri) funzionano regolarmente. La strada della Maddalena è stata aperta (con catene), ma il pullman non vi arriva; funzionano invece la Kremo-Pecetto, la Pino-Chieri e la tranvia di Superga.

La periferia è un mare di fanghiglia: in molte strade gli spazzaneve non si sono visti, in altre hanno aperto uno stretto varco ed accumulato la neve a fianco dal marciapiedi. Bloccando così i cinesini e delle forniture bianche.

Per attraversare le pozzi più profonde si ricorre ad assi lanciate come ponti di fortuna: estratto con questo sistema i mezzi hanno potuto raggiungere il più moderno zimbalorio stazza di Torino, quello di via Benavagienna, e spesso vi sono arrivati bagnati sino al ginocchio. Molti abitanti della periferia si sono affittati a comperare alcuni di gomma.

I pompieri rimuovono la neve per evitare altri crolli

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+2,9
MINIMA	-1

Il Bollettino meteorologico comunale inoltre: temperatura media (notturna): +1,1; ore 8: +1,8; prec. 753,9; umid. 90%; Cielo coperto. Pioggia mm. 18. Previsioni: Ancora precipitazioni. Temperature a Cuneo: max. +3; min. +0,3; ore 8: +3,4.

Rievocato in udienza l'inesplicabile comportamento dell'imputato

Il Rigassio non domandò neppure che cosa era successo alla moglie

Il perito chimico ha confermato che in cinque ore il gas avrebbe compiuto la strage - La deposizione del ginecologo che visitò la Castello - Domattina requisitoria del P. M.

Il Rigassio ascolta con attenzione la deposizione dei testi

In Corte d'Assise, questa mattina, sono stati sentiti gli ultimi testi del processo contro Angelo Rigassio, l'assistente edile delle case popolari di via Giacomo Dina 82. Ha parlato il prof. Ruggiero Marconi, il ginecologo presso il quale l'imputato aveva fissato l'appuntamento per le 18 del 26 agosto 1958 alla moglie ed alla figlia Liliana. Il prof. Marconi ha dichiarato di aver visitato la signora Rigassio la prima volta il 26 aprile, poi il 12 maggio. Alla terza visita, l'11 agosto, le disse di non tornare prima del 10 settembre. Invece se la trovò accompagnata dal marito il 20 agosto.

A sua giudizio la donna denotava un sistema nervoso labile, congenito alla tristezza, di temperamento poiché il marito intendeva farle interrompere la gravidanza e quasi litigi erano motivo di depressione psichica. Il prof. Marconi ha precisato che già l'11 agosto e più ancora il 20 agosto la trovò spiritualmente meglio e pensò che forse ciò dipendeva dalla circostanza che il marito non si era più opposto alla gravidanza e quindi erano venuti meno i motivi dei litigi.

Altro teste l'agente di P. S. Francesco Catalano del Commissariato Mirafiori. Dall'inizio fino alla denuncia alla magistratura, le indagini furono svolte dal personale del Commissariato diretto dal dr. Farri. E furono svolte bene, con intelligenza, con calma, con acume. Appena giunse la segnalazione che in un alloggio di via Giacomo Dina 82 si era sviluppata una fuga di gas e si aveva motivo di sospettare che fosse per causa dolosa, subito si recò l'agente Catalano e là rimase tutta la notte.

Stamane ha detto che verso le 7 trillò il telefono. Andò a rispondere la madre della signora Rigassio, accorsa all'invito della figlia. L'agente capì che stava telefonando il marito e volle prendere lui la comunicazione. «E' lei, Rigassio? Dov'è? A Rondissone. Bene, venga subito, perché sua moglie è gravissima per un incidente». Il Rigassio non chiese che cosa le fosse capitato: solo disse in piemontese: «Ma guarda un po'».

L'agente assistette all'incontro tra marito e moglie: strano incontro illogico, come lo è tutta la condotta dell'imputato. Gli disse la donna con tono addolorato: «Ma, insomma, perché non sei venuto a casa stanotte?». Rispose freddo: «Te l'ho detto che sarei andato a Rondissone». Intervenne la figlia Liliana: «No, papà, avevi detto che saresti andato a Varisella». Prima che egli trovasse la frase per ribattere, troppo ogni colloquio la donna: «Basta, vattene!». Neppure si era fatto scrupolo di domandare che cosa era successo, perché gli avevano comunicato per telefono che la moglie era gravissima: inginocchiandogli di venir subito a casa, e perché nel suo alloggio c'era la suocera e c'era un agente di P. S.

Il Presidente ha interpellato la moglie per sentire se il colloquio si svolse in qual modo «Sì, non mi chiese nessuna spiegazione».

Presidente: «Rigassio, la vostra condotta è stranissima».

Imputato (senza scomporsi): «Non mi pare».

E' venuto poi a deporre il perito prof. Tappi, della nostra Università. Ha affermato che attraverso il foro del tappo del bocchettone poteva uscire una quantità di gas sufficiente ad uccidere in cinque ore ogni persona che si trovava nell'alloggio. Egli esaminò il nastro isolante con il quale era stato prima chiuso il foro e poi trattenuto in parte la fuoriuscita di gas perché non sibilasse. «Era un nastro franco — ha detto — il miglior modo per difenderlo». Ma senza scomporsi l'imputato ha ripetuto di dubitare molto della scala, dati fuori nel seditto (contrariamente a quanto aveva dichiarato in istruttoria) e del tubo.

Oggi pomeriggio non si tiene udienza perché è giovedì grasso. Domattina il processo riprenderà con la requisitoria del p.m. dott. Riccardi. Dopo parleranno i difensori avv. Fumo e Ferraro.

Esce per spalare la neve e una sincope lo uccide

Il pensionato Antonio Gallo di 69 anni abitante in corso Vinzaglio 29 stamane è stato rinvenuto morente sotto l'androne di casa dalla figlia Teresa che stava recandosi al lavoro. La signorina è scesa alle 8.45. Il padre ora uscito qualche tempo prima per spalare la neve dal marciapiede della stabile di cui è custode. Trasportato allo ospedale Maria Vittoria il Gallo è deceduto quasi subito per difetto cardiaco.

Svelato il mistero del ragazzo scomparso

A Napoli in bicicletta per rivedere la nonna

Ogni giorno: un solo pasto e 120 km. di strada

Il quindicenne Franco Bisiteri, fuggito dalla propria abitazione di via Palma di Cesenatico 25 giovedì della scorsa settimana, è stato rintracciato a Gaeta. Si è recato fin laggiù spinto dal desiderio di rivedere la nonna cui è molto affezionato. Per raggiungere lo scopo non ha esitato ad affrontare un viaggio di oltre mille chilometri percorrendoli tutti in bicicletta e nello spazio di una settimana.

Da qualche tempo aveva espresso al babbo la sua intenzione di andare a far visita alla nonna che abita con uno zio a Gaeta. «Ci andrai in primavera — era stato la risposta —; ti ci porterò io». La promessa non lo soddisfece. Giovedì mattina, senza dir nulla, il ragazzo attuava il proposito che sicuramente era stato accarezzato in cuore. Uscito alle 7 in bicicletta per recarsi al lavoro (è apprendista tornitore in una officina meccanica) invertiva direzione e si avviava verso Moncalieri. Giungeva a Genova a mezzanotte e pernottava su una panca del giardino di Porta Principe.

Seconda tappa era La Spezia, poi Livorno, Cecina, Grosseto, Civitavecchia, Ostia. Quando lo sorprendeva la notte dormiva indifferentemente in un casolare o presso qualche scalo ferroviario. Aveva un migliaio di lire in tasca, e le esaurì nel comprarsi una volta al giorno pane e salame. Arrivò a Gaeta sfinito, affamato, irriconoscibile.

Martedì scorso si trovò finalmente fra le braccia della nonna, felice ma col rimorso di quanto aveva combinato. Nella stessa mattinata il babbo e la mamma che non sapevano più che pensare, della scomparsa del ragazzo, ricevevano un telegramma: «Franco è qui. Venite a riprenderlo». E' partito subito il padre. Il loro ritorno è previsto per sabato.

La madre del ragazzo narra i particolari della fuga

Cultura Grafica — Domani, ore 17, via 9, Ottavio 7, 5° lezione svolta dal prof. Dr. Mario Ruffini su: «La Biblioteca Colombina di Siviglia e i suoi libri italiani».

CORSO
GRANDIOSO SUCCESSO

"LE RADICI DEL CIELO"

In tutti i tempi, in tutti i luoghi i cavalieri dell'ideale hanno affrontato ogni sacrificio per difendere tutti i nobili e puri valori dell'uomo, la sua dignità, la sua libertà, il suo equilibrio di signore, ma non di despota della natura: è una battaglia. Infatti, che parte dalla difesa degli elefanti, ma che si estende a «tutto lo specie» perché, come sostiene il fiero campione di questa lotta, è tutto lo stesso sono le viventi radici che uniscono la pianta alla terra, gli oceani, le foreste, la razza degli animali, l'umanità; difendere queste radici del cielo vuol dire difendere anche il cielo...».

John Huston, il regista dei grandi drammi psicologici e delle meravigliose avventure a contatto con la natura, in quella battaglia con profonda umanità; ha condotto il protagonista nel cuore dell'Africa, ce ne ha mostrato tutti gli impulsi, le ansie, le spiritualità affannosi: è andato a fondo nella sua anima, ma non ha dimenticato, attorno a lui, d'Africa, minacciati dai mercanti d'avorio e dai «forestieri» degli uomini di tutto il mondo.

Lì per il mezzano prende sul serio una simile lotta perché la vita, pratica, e i suoi insegnamenti vi anche in Africa hanno spesso il sopravvento sulla preoccupazione di veder estinguere una delle più belle razze di animali che siano sopravvissute alle ere preistoriche: ma poi, come sempre succede, vedere un uomo solo che lotta contro tutta l'Africa per salvare la vita a degli animali innocui, valutati fino a quel momento solo per quello che potevano rendere in avorio e, perciò, in oro, scuote molti animi generosi: e il solitario cavaliere dell'ideale trova presto degli amici, dei protettori, degli alleati, tutta gente che, dopo una profonda crisi, ha finito per capire che quella battaglia non ha soltanto un valore contingente, ma finisce per difendere tutti i nobili e puri valori dell'uomo, la sua dignità, la sua libertà, il suo equilibrio di signore, ma non di despota della natura: è una battaglia. Infatti, che parte dalla difesa degli elefanti, ma che si estende a «tutto lo specie» perché, come sostiene il fiero campione di questa lotta, è tutto lo stesso sono le viventi radici che uniscono la pianta alla terra, gli oceani, le foreste, la razza degli animali, l'umanità; difendere queste radici del cielo vuol dire difendere anche il cielo...».

John Huston, il regista dei grandi drammi psicologici e delle meravigliose avventure a contatto con la natura, in quella battaglia con profonda umanità; ha condotto il protagonista nel cuore dell'Africa, ce ne ha mostrato tutti gli impulsi, le ansie, le spiritualità affannosi: è andato a fondo nella sua anima, ma non ha dimenticato, attorno a lui, d'Africa, minacciati dai mercanti d'avorio e dai «forestieri» degli uomini di tutto il mondo.

Lì per il mezzano prende sul serio una simile lotta perché la vita, pratica, e i suoi insegnamenti vi anche in Africa hanno spesso il sopravvento sulla preoccupazione di veder estinguere una delle più belle razze di animali che siano sopravvissute alle ere preistoriche: ma poi, come sempre succede, vedere un uomo solo che lotta contro tutta l'Africa per salvare la vita a degli animali innocui, valutati fino a quel momento solo per quello che potevano rendere in avorio e, perciò, in oro, scuote molti animi generosi: e il solitario cavaliere dell'ideale trova presto degli amici, dei protettori, degli alleati, tutta gente che, dopo una profonda crisi,

LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA

al CRISTALLO
IL RECORD DELLE RISATE È STATO BATTUTO DA
TOM e JERRY al 3° ROUND
TECHNICOLOR
Il più spassoso divertimento del giorno

al REPOSI
Il capolavoro di
MARCEL CARNÉ'
trionfalmente in
3ª SETTIMANA
(LES TRICHEURS)
Peccatori in blue-jeans
con uno stuolo di giovani e magnifici attori
*
Chi lo approva - chi lo disprezza - comunque è il film che tutti vogliono vedere per giudicare.

Da stamane in ventidue negozi della città

4000 scatoloni di mele venduti a prezzo di grossista

Accolta con soddisfazione l'iniziativa che elimina gli intermediari

Le massaie controllano la merce prima di comprare

In ventidue negozi cittadini è iniziata stamane la «vendita controllata» di mele promossa dal «Comitato difesa salari» al quale aderiscono membri di commissioni interne Fiat della Fil e dei «Liberi lavoratori democratici», si tratta di un esperimento su vasta scala per mettere a contatto diretto produttori e consumatori eliminando i passaggi intermedi che provocano esasperabili rincari. Le mele sono offerte in vendita in scatole di cartone. La merce viene direttamente trasportata sul luogo di raccolta dai Consorzi dei produttori di frutta della Val di Non (Trentino). Ogni scatolone reca il cartellino di garanzia del produttore ed i prezzi (prestabiliti con il controllo del «Comitato difesa salari») sono stampati direttamente sulla scatola. La tara merce è del 6 per cento contro il 12-13 per cento delle cassette di legno che si usano al Mercato generale. I prezzi sono quasi uguali a quelli del Mercato all'ingrosso. Sono i tipi di mele in vendita: «Renetta del Canada», scatolone di 6 chili per 720 lire, pari a 80 lire il chilo (70 lire sul Mercato all'ingrosso); «Wagner», scatolone di 10 chili per 550 lire, pari a 55 lire al chilo; «Winesap», scatolone di 9 chili per 495 lire, pari a 55 lire il chilo; «Morgenduft», scatolone di 9 chili per 630 lire, oppure scatolone di 10 chili per 650 lire pari a 65 lire il chilo (60 lire sul Mercato

I venditori negozi che hanno aderito all'iniziativa sono: corso Giulio Cesare 113; corso Un. Sovietica 233; via Somalia 30; via Nizza Comuni 18; via Brandizzo 85; via Monginevro 1; via Vipacco 8 bis; Nichelino, via Torino 45; via Mongrenevro 127; corso Casale 194; via Antonio Cecchi 64; via Genova 193; Largo Casoni 4; via Buenos Aires 41; corso Belgio 99; via G. Bruno 49; Spaccio Grandi Motori corso Vercelli 53; piazza Santa Rita 6; via Lauro Rossi 28; corso Unione Sovietica 448; via Pisanese 35; via Fortinaso 38.

Il primo invio del Consorzio «Valfrut» è stato di 4 mila scatoloni per un totale di 40 mila chili. Nei negozi le massaie che stamane hanno acquistato le mele apparivano soddisfatte

SPETTACOLI

LA ROTONDA
Sabato 7 febbraio
Veglionissimo di Carnevale
Ricchi premi Cotillons

Circolo AL 1° La Stampa
Galleria San Federico 25
Sabato 7 febbraio ore 22
VEGLIONE DI CARNEVALE
Orchestra LORIS
Cenone e Spettacolo - Cotillons
Scelto servizio buffet

CLUB TORINO 1959
Grandiosa serata a premi Sabato
Veglia, cotillons, regali. T. 885-326

Domani al LUX

DOMANI all'AMBROSIO

Aria per Milano

Bevo il caffè e sa di carota.

Subito non capisco, mi riesce curioso questo sapore; poi ricordo che ho scaldato nel bollitore l'acqua per le carote, o meglio ho messo le carote già cotte dentro l'acqua calda del bollitore. Le avevo cotte ieri, non le avevo mangiate tutte, le avevo messe fuori al freddo sul balcone della cucina, nella gabbietta metallica appesa fuori, che mi funziona meglio di una ghiacciaia o di un *frigidaire*.

Dopo pranzo ho scaldato l'acqua per il caffè (faccio io [illegible] a farlo, perché tutto acqua bollente su una di quelle polveri che vendono con un macchio di *réclame*, si gira e il caffè è pronto, un po' di zucchero e il caffè è proprio come il vero caffè, con napoletana, oppure come quello dei bar, con la macchina espresso. Ma il [illegible] di questo concentrato non lo dico, se no qualcuno pensa che la ditta me lo dà gratis, perché ne [illegible] il suo nome!

Dunque, bevo il mio caffè-carota, seduta sul tavolo davanti alla finestra; con le gambe che dondolano, mi ci in bilico, bevo e guardo fuori. Sono le quattordici passate, violente ondate di fumo spesso e grigio si avventano sui vetri; è il grosso camino dell'impianto di termosifoni del palazzo di fronte che fuma senza posa. Pure, oggi il cielo è azzurro, per un'ora il sole ce l'ha fatta, ha sconfitto la nebbia, senonché questo maledetto fumo getta ombra ovunque, già [illegible] per le spalle i brividi perché tra pochissimo tempo il giorno morirà, salirà in le nebbie, tutto diverrà impenetrabile, ostile.

Com'è vetra la città, qui fuori del centro, dove non ci sono luci gaie, brillanti nei negozi, e anche dalle finestre delle case si scorgono di sera lampadine gialle, sfinite, logorate. Milano è veramente disgraziata: l'avessero costruita più in là, fuori da questa pianura, dove ci fosse un fiume, una montagna, qualcosa di movimentato, di più piacevole, e avesse almeno verde, giardini, alberi ovunque; invece ha un Parco, ma non si può camminare sull'erba, è proibito, e anche il Parco diventa inutile, uno sciocco ritaglio, con polverose panchine su viali asfaltati.

Nelle altre grandi città del mondo i parchi sono così dove ci si rifugia fuggendo il traffico, dove ci si riposa: pensare a Londra; anche lì c'è nebbia, l'aria d'inverno è irrespirabile, ma nei suoi parchi sembra di essere in campagna, si va sull'erba senza timore; se abbiamo un cane con noi lo facciamo correre senza paura sul prato.

Io avevo un cane l'anno scorso a Milano, e uscendo di casa un momento la mattina, lo portavo in una piccola strada che si chiama Braccio da Montone, dove non passano macchine, perché in fondo è chiusa. Il cane, sempre con la sua museruola, ma non più al guinzaglio, sembrava pazzo di gioia, conosceva di quella strada ogni palazzo, ogni metro di marciapiedi. Poi, dopo qualche tempo, presero a sostarvi macchine e furgoni, facevano manovre su e giù, una se ne andava e un'altra arrivava, un giorno vidi un tipo con un berretto a visiera che si dava arie d'importanza sorvegliando le automobili, facendo segnali con le braccia, indicando la direzione.

Allora decisi di andare al Parco, era più lontano, ma il cane avrebbe avuto più spazio per correre; ma quando vi arrivai, c'erano cartelli ovunque che mi ammonivano che il cane doveva stare legato.

Così mettevo il cane in macchina e andavo a cercare posti dove potesse stare libero. Un pomeriggio di domenica capitai in un posto stranissimo, che aveva due piccoli prati non cintati, e da un lato c'era un muro liscio e bianco. Era il posto dove rientravano i furgoni mortuari, lo avevo fermato l'auto lì vicino e con l'osso di gomma facevo correre il cane, gettandolo ogni volta più distante, lontano; i furgoni andavano e ritornavano, passavano solenni, neri o bianchi, carichi di bardature o spogli di ornamenti, a sempre i guidatori passandomi accanto mi facevano cenni di disapprovazione con il capo. Non c'erano guardie nei pressi, così rimasi nel prato a calpestare l'erba e il cane correva senza fine.

Se non ricordo quei sempi e vedo che esattamente più di un anno è passato (un anno e due mesi), mi accorgo che in tutto questo periodo ho ripetuto infiniti gesti che non variavano. Ho lasciato assai spesso questa città, e ogni spesso mi sono ritornata, ma la mia vita è rimasta la stessa, tutto è andato avanti perché le giornate rotolano, e dalla mattina viene la sera.

Ora sto bevendo questo caffè che sa di carota, avrei potuto gettarlo via, prepararne un'altra tazza, invece l'ho accettato, l'ho subito come una punizione, e adesso guardando fuori dalla finestra penso a mille cose insieme, pur sentendo la mia testa vuota. Dietro il grosso camino di fronte a me, al di là della strada, in lontananza scorgo nuovi palazzi che si alzano, sono piccoli grattacieli milanesi, quindici, venti piani forse.

Chissà se lassù, in quegli appartamenti, ci sarà la nebbia fitta come quella che preme ogni pomeriggio contro la mia finestra. Penso crudelmente di aprire e gettare giù, nel cortile, un fiammifero acceso, per vedere se divampa un incendio, se la nebbia è così fitta da soffocare le fiamme.

Milano è triste, triste, triste. Ho sempre sentito dire che Milano è una città triste, ma non ci avevo mai fatto caso, ora mi accorgo che è così triste da farmi male.

«Alzatevi» dico, «costruite palazzi sempre più alti, ma non c'è niente da fare, anche voi avrete contro i vetri quell'impalpabile presenza, quell'acre odore: in Milano pesano banchi di nebbia, non ci sono notti piene di stelle in inverno, chiare e fredde come dalle mie parti in Liguria, non ci sono tramonti come quelli di Roma. E' inutile, avete voluto la città industriale, avete addensato nella pianura fabbriche e officine, e ora tutti respirano la stessa aria inquinata, piena di carbone».

Tutto questo è molto triste, anche se ha fascino, e io mi vedo correre per queste strade periferiche, dove a volte pazzamente senza un perché mi metto a gridare, e sono una delle tante persone che vanno, una strada, un'altra strada, una piazza, un crocicchio, e tram che avanzano come fantasmi, con veglii lucciconi vado a piedi, senza macchina, e vedo altre macchine che mi sembrano assurde, trappole per i vivi, dove dietro i vetri appannati scorgo volti che cercano aria senza riuscirvi.

Milena Milani

La coppia tedesca Marika Kilius e Hans Jürgen si è aggiudicata a Davos il titolo di campione d'Europa di pattinaggio artistico. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Delitto orrendo presso Treviglio

Un bimbo strangolato e gettato dal treno

Il cadavere del piccino, che aveva cinque giorni di vita, era ancora caldo quando è stato raccolto da un cantoniere - Immediate indagini della polizia

Treviglio, giovedì sera.

(p.). Un infame delitto è stato scoperto stamane lungo la linea Cremona-Treviglio-Milano, in prossimità della nostra città: un neonato di sesso maschile, di cinque giorni di vita, chiuso in una scatola, è stato gettato sulla massicciata ferroviaria da un treno in corsa. Il brutale infanticidio deve essere stato commesso non prima delle 6,30, allorquando, cioè, è transitato l'ultimo treno diretto da Cremona a Treviglio.

Quando un cantoniere ha rinvenuto il cadaverino, questo era ancora caldo. Lo stesso ufficiale sanitario accorso sul posto ha stabilito che la morte del piccino risaliva alle ore 3 circa di questa mattina. Naturalmente la polizia ferroviaria ha diramato immediatamente fonogrammi a tutti i comandi dislocati sul percorso Cremona-Treviglio; le indagini, comunque, si presentano particolarmente difficili. Si è intanto stabilito di controllare, nei limiti del possibile, attraverso gli uffici-vendita dei biglietti tutte le donne e gli uomini saliti sul treno in mattinata, alle stazioni comprese nel tratto fra Cremona e Treviglio.

La scoperta del delitto è avvenuta, come s'è detto, verso le ore 8. Il cantoniere addetto al casello n. 69 percorreva a piedi la linea ferroviaria in direzione di Treviglio, quando il suo sguardo è stato attratto da una scatola giacente fra i binari. Incuriosito, si avvicinava alla scatola, che appariva regolarmente imballata con carta di giornale e chiusa con un doppio giro di spago; apertala, constatava con raccapriccio che conteneva un neonato: la testa ricoperta da un cappellino azzurro bordato di rosa, il corpo rivestito da un completo di lana color canarino, al polso sinistro una catenina d'oro. Il corpicino era ancora caldo.

Il medico, pur riservando un più preciso giudizio alla perizia necroscopica, ha diagnosticato che il bimbetto aveva dai quattro ai cinque giorni di vita e che era stato probabilmente strangolato.

PICCOLA GALLERIA DI FAMOSE MODELLE

Romantica storia di un ritratto della piccola appassionata George Sand

Eugenio Delacroix non aveva simpatia per la scrittrice dalla vita turbinosa e dai gusti eccentrici - Ma quando seppe del suo infuocato romanzo con De Musset e delle sue pene d'amore, si commosse e cedette alle insistenze della donna che chiedeva di posare per lui - Durante le sedute ne ascoltò le confidenze, divenne suo buon amico e fu infine testimone di altri strani amori di lei

Al principio del 1835, Buloz, il più grande editore di Parigi, nonché direttore della più importante rivista francese La Revue des deux mondes, *andò dal suo amico Delacroix, il più grande pittore di quel tempo. Eugenio Delacroix, nato a Charenton, era già celebre, aveva già dipinto molti dei suoi enormi quadri, tra cui il famoso «Le donne di Algeri nel loro appartamento» e quello nella bella piccola piazza Furstemberg, nel grande studio, diventato ora «il museo Delacroix». Nato nel 1799, egli aveva quindi trentasei anni, era un tipo magro, pallido, romantico, sensibile, nervoso, con lunghi capelli neri che gli ricadevano sulla fronte...*

Austero e misantropo

— *Tu dovresti* — gli disse *Buloz* — *fra un lavoro d'impegno e un altro, buttarmi giù un ritratto della Sand.*

— *Cosa?!*

— *Hai sentito benissimo.*

La verità era che il pittore non aveva nessuna considerazione per la scrittrice in voga. Molto serio, misantropo, austero, troveva le sue ispirazioni dai grandi poeti, Dante, Shakespeare, Goethe, Byron, altro che i romanzetti scandalosi della Sand; Indiana, Lélia e simili. Più che altro gli dispiaceva, in quella donna, la vita privata, quell'avere lasciato marito e figli in campagna, per venire a Parigi a vivere una vita di studentè, insieme con l'amante Jules Sandeau, e scrivere romanzi, e andare a teatro in pantaloni e cappello e cravatta da uomo, facendo rabbrividire di orrore le anime bennate e le persone serie. Inoltre l'unica volta che l'aveva vista, il pittore non l'aveva trovata interessante, piccola e bruna, con due grandi occhi notturni che si spalancavano bene col suo colorito di andaluso e i capelli foltissimi neri e ricciuti che le scendevano lunghi sul collo alla maniera degli angeli di Raffaello. Ma era una faccia severa e immobile, nel fatto nella parte inferiore, senza contare il contegno rude, mascolino...

— *No, no, non credo di poterlo fare.*

Ma Buloz si teneva. Lui era amico della Sand. I suoi romanzi pubblicati nella Revue des deux mondes, avevano fatto salire la tiratura della rivista e si vendevano, una volta pubblicati, come il pane. E tanto bastava. Tanto di prendere il pittore dalla parte del cuore.

— *La verità è che la disgraziata si trova in un guaio d'amore, un guaio pronachi drammatico...*

— *D'amore, figuriamoci...*

— *Aspetta prima di giudicare.*

Aurora Dupin, maritata al barone Casimiro Dudevant, si era, come si è detto, trasferita da Nohant, nel Berry, a Parigi per esercitare la professione di scrittrice.

George Sand nel ritratto di Eugenio Delacroix

La separazione coniugale era, si può dire, consensuale, il marito era contento di godersi la proprietà della moglie e lagnava di non sapere che Aurora conviveva con l'amante Jules Sandeau. L'accordo fra i due, allora, era tale che la donna, nell'adottare uno pseudonimo maschile, aveva diviso Sandeau in due e preso Sand...

— *Ma poi le cose si sono guastate* — *disse Buloz* — *Sandeau è un debole, un timido... E lei ha conosciuto Alfred De Musset, sai, il poeta. Anzi, glielho presentato io, e un pranzo...*

Dapprima, come spesso accade, non si erano piaciuti. Lui l'aveva trovata ridicola, con quel pupazzetto nella cintura, alla moda spagnola, e lei l'aveva giudicato troppo elegante, raffinato, un dandy addirittura, per nulla adatto ai suoi gusti. Poi era venuta l'amicizia, poi l'amore. I due se n'erano andati a fare un viaggio in Italia, piantando tutto e tutti e si erano fermati a Venezia. E allora era scoppiato il dramma. Lui sedeva a scrivere la cartellina per spedire alla Revue la Venezia scritta; due romanzi Jacques e poi André) lui, invece, andava per avventure, scontento di sè e irritato contro l'umanità.

«Mi hai seccato»

Un giorno glielo disse chiaro e tondo: «Mi hai seccato col tuo lavoro, coi tuoi bicchieri di latte, coi tuoi perenni mal di testa. Non ti amo più, probabilmente non ti ho amato mai». Indi ritornò. Ma il guaio fu che Musset si ammalò proprio allora di una misteriosa malattia, di una febbre che niente poteva domare. Venne chiamato il dottor Pagello che era un giovane amabile, alto, biondo, bello e tranquillo, senso nervi, proprio l'opposto di Musset. Lui e la scrittrice curarono il malato con abnegazione affettuosa, tanto che alla fine lo salvarono. Solo che, quando fu guarita, egli ebbe l'impressione che la Sand si fosse innamorata del medico. Lei non negò: «Io mi sono ritenuta libera, non m'hai detto ben chiaro che non mi amavi più e che non mi avresti amata mai?». Niente da dire, Musset si professò amico di tutti e due e partì per Parigi. La Sand, che ormai si annoiava a Venezia, partì poi anche lei, accompagnata da Pagello. Il quale, appena arrivato a Parigi, capì benissimo di essere di troppo, ma, bravo ragazzo com'era, si mise a girare per gli ospedali, tanto per non perdere tempo, e, quando ne ebbe abbastanza, tornò a casa sua, a Venezia, dopo qualche salato imbarazzato della scrittrice.

— *Ma chi pensa più a Pagello?* — *disse Buloz* —. *Quei due, la Sand e Musset non ridiventarono amanti al primo nuovo incontro, lui eccitato dalla gelosia ed ebbro di passione, lei scombussolata e senza pace. Eppure quei due non possono più essere felici: è, la loro, una situazione disperata. La scenata insultante, seguono alla appassionata. E' un gioco d'altalena drammatico, tragico. Sai com'è l'uomo: per sua natura disprezza ciò che si offre e insegue ciò che si rifiuta. Come Musset la vede perduta in lui, diventa freddo e adirato, e non vuol più rivederla, lei... Sai che lei ha ingoiato una boccetta di laudano? Lui l'ha tenuta rovesciata non so per quanto e le ha fatto inghiottire una secchia d'acqua. Insomma è un supplizio. Si ammazzano, si riprendono, danno fondo a tutta la fervente, le violenze, le gaude...*

— *Ma io* — *disse Delacroix* — *in tutto questo, che m'entra?*

— *Sono, io stesso ho scoperto a Nohant. Ma non resista, ci scommetto, si riprenderà qui. Se ha un'occupazione, un lavoro a far recca intorno alle idee che gelia loro grandi diadèmi di luce opalina e risveglia il colore addormentato. Si sogna una notte d'estate. Il capolavoro...».*

Erano davvero le sette di Nohant!

Quando la Sand non sopportò più Chopin, scrisse un romanzo Lucrezia Floriani in cui alla descrisse per filo e per segno la loro vicenda, dando tutte le ragioni alla signora Lucrezia, e tutti i torti al principe Karol, che rappresentava Chopin. Il bello fu che la Sand lesse il romanzo a Delacroix e Chopin insieme, lì pittore trascolava. Scrisse poi: «Io ero ci rapivo durante quella lettura. Il carnefice e la vittima si meravigliavano in egual misura. Madame Sand pareva assolutamente a suo agio e Chopin non cessava di ammirare il racconto...».

Povero Delacroix, la stranezza degli amori della Sand non dovevano cessare di stupire la sua casta docenza.

Quando egli morì, nel 1863, la Sand possedeva una ventina di quadri suoi.

— *Or n'è* — *gli disse* — *per attantamila franchi.*

Dodici di venderli, Sanchè fosse nata ricca e avesse in vita sua guadagnato moltissimo e guadagnasse tuttora, aveva sempre bisogno di denaro, perchè le spese erano enormi e intorno a lei nessuno lavorava nè guadagnava...

Lei era sempre un uomo che doveva provvedere per tutti. La vendetta, dunque, fremente. La confessione del Giaurro che era stato il primo regalo di Delacroix e Il Centauro che era stato l'ultimo... Si sarebbe stupito il pittore se l'avesse saputo? Forse no, forse con la Sand non si stupiva più di nulla.

Carola Prosperi

Un aspetto del salotto della casa di Nohant. In questa stanza tappezzata di blu George Sand riceveva i suoi amici. Davanti al piano Chopin si sedeva spesso per suonare

Sand fa scrivere non se ne parla in questo momento) che si possa scrivere, come è quello di venir qui a pesare, un'occupazione dignitosa, nobile...

Delacroix finì col cedere. E una bella mattina di quel gennaio 1835, Giorgia Sand entrò nello studio di Delacroix e, senza far parola, si tolse la pellegrina, si sfilò i guanti del cappello, e lo gettò sul tavolo. Buloz restò a bocca aperta.

— *E dei vostri capelli che ne avete fatto?*

La Sand aveva i capelli corti. Allora una donna coi capelli corti era una specie di fenomeno e chi li aveva persuasi per malattia, mettendo una cuffia o una parrucca. Ma non per niente la Sand era una donna spregiudicata.

— *Li ho tagliati* — *disse con una semplicità* — *e li ho mandati ad Alfred...*

Soggiunse, dopo un momento, con un singhiozzo.

— *Se che, ricevendoli, ha pianto...*

Serate paradisiache

Delacroix fece il famoso ritratto della Sand: capelli corti, occhi immensi, viso smunto, foulard al collo, e intanto pensava a ciò che poteva fare l'amore romantico di un cuore diventato suo preda. Quel famoso quadro è ora al Museo Carnavalet.

Il tempo passò. Durante la pittura di quel ritratto il fascino della Sand aveva agito. A poco a poco, dalle ansie, dai singhiozzi, dalle confidenze, dagli sfoghi, [illegible] il talento della scrittrice, il suo amore per la natura le sue innegabili qualità, che la facevano una donna diversa dalle altre. Delacroix l'apprezzò, divenne suo buon amico, non solo, ma accettò l'ospitalità di Nohant. Quella proprietà era straordinariamente comoda, circondata da un parco che era una bellezza anche se incolto. La Sand capiva e adorava la natura tanto è vero che i suoi più bei romanzi furono quelli campestri. La petite Fadette, François le champi, La mare au diable, André... Pieri e pianto crescevano a Nohant come in un paradiso terrestre. Delacroix aveva addirittura uno studio in casa e vi si stabilì per quanto tempo poteva, e andava a Parigi a suo malincuore; la Sand era capitale come pochi.

Delacroix era anche grande amico di Chopin... Dovevano essere delle serate paradisiache quelle, Chopin era al piano, Pauline Viardot cantava, la Sand segnava fumando, stava a sentire.

«Copiàti si ferma.

— *Ebbene* — *disse Delacroix* — *non è mica finito!*

— *Non è neppur cominciato* — *fa Chopin* — *Non mi vieno nulla... nulla che rifletta, ombre, riflessi che non vogliono lasciarsi. Io cerco il colore e non trovo neanche il disegno...*

— *Non troverete l'uno senza l'altro* — *dice Delacroix* — *li troverete tutte e due...*

— *Ma se non trovo che il lume di luna?*

— *Avrete trovato il riflesso di un riflesso.*

L'idea piace al divino artista. Riprende, senza aver Parigi ricominciare, tanto il suo disegno è vago e ancora incerto. E poi lo noto terribile ricerca, ed ecco l'assurdo della sua trasparenza, Nessuno leggere assumono tutte le forme della fantasia, riempiono il cielo, vengono a far recca intorno alle idee che gelia loro grandi diadèmi di luce opalina e risveglia il colore addormentato. Si sogna una notte d'estate. Il capolavoro...».

Erano davvero le sette di Nohant!

Quando la Sand non sopportò più Chopin, scrisse un romanzo Lucrezia Floriani in cui alla descrisse per filo e per segno la loro vicenda, dando tutte le ragioni alla signora Lucrezia, e tutti i torti al principe Karol, che rappresentava Chopin. Il bello fu che la Sand lesse il romanzo a Delacroix e Chopin insieme, lì pittore trascolava. Scrisse poi: «Io ero ci rapivo durante quella lettura. Il carnefice e la vittima si meravigliavano in egual misura. Madame Sand pareva assolutamente a suo agio e Chopin non cessava di ammirare il racconto...».

Povero Delacroix, la stranezza degli amori della Sand non dovevano cessare di stupire la sua casta docenza.

Quando egli morì, nel 1863, la Sand possedeva una ventina di quadri suoi.

— *Or n'è* — *gli disse* — *per attantamila franchi.*

Dodici di venderli, Sanchè fosse nata ricca e avesse in vita sua guadagnato moltissimo e guadagnasse tuttora, aveva sempre bisogno di denaro, perchè le spese erano enormi e intorno a lei nessuno lavorava nè guadagnava...

Lei era sempre un uomo che doveva provvedere per tutti. La vendetta, dunque, fremente. La confessione del Giaurro che era stato il primo regalo di Delacroix e Il Centauro che era stato l'ultimo... Si sarebbe stupito il pittore se l'avesse saputo? Forse no, forse con la Sand non si stupiva più di nulla.

Carola Prosperi

Una ricetta ha tradito un falso medico a Genova

Era di nazionalità austriaca ed aveva contraffatto la firma di un primario radiologo

Genova, giovedì sera.

L'ufficio stranieri della polizia questura, dopo un mese di accurate indagini, ha denunciato per esercizio abusivo della professione medica il cittadino austriaco Erick Geisaler, di 33 anni, nato a Hartberg (Austria) e attualmente abitante a Genova presso una pensione di via Grapallo.

Un paio di anni or sono il Geisaler era venuto in Italia e aveva trovato un impiego quale tecnico radiologo presso lo studio del prof. Armando Isola. In tale studio il Geisaler era rimasto parecchio tempo; poi si era licenziato, ma non aveva fatto ritorno in Austria. Per vivere egli, che aveva frequentato a Vienna il terzo anno della facoltà di medicina, si dava ad una saltuaria attività di infermiere. Circa un mese fa il prof. Isola riceveva una telefonata dal titolare di una farmacia di via XX Settembre il quale gli chiedeva spiegazioni circa una ricetta che avrebbe dovuto essere stata rilasciata da lui per un cliente. Il caso è nuovo, ed il professore, dopo aver controllato, si accorge che la firma in calce al foglio era quella del Geisaler.

Il farmacista riferisce il fatto alla Questura, e della cosa si interessava l'ufficio stranieri. Le indagini conducevano all'accertamento, a che da parte del Geisaler si aveva una vera e propria attività medica e quasi in quanto il giovanotto rilasciava ricette ed operava presso molte persone in maniera illecita.

Il Geisaler veniva interrogato e dichiarava di non avere mai fatto abuso di professione medica ma di avere solo rilasciato prescrizioni di medicinali. Il giovanotto è stato denunciato a piede libero, mentre proseguono gli accertamenti sul suo conto.

Teatro delle Dieci: ore 20 «La madre nobile» e «La moglie di Cam» e «La donna nell'armadio».
Teatro Stabile (F. Borboni-G. Santuccio): 21,15 «La Giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Desal. Ultima settimana.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!», di Conway (1934), con Wallace Beery.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-923): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (E. Secondo 97, t. 697-177): ore 21-1 Bruno Bianchi
Augustea Danze: 16 e 21 Lanfranco
Brune (Valentino): ore 21 danze.
Castellino Danze: 17 e 21 Rosselet.
Eden Danze: 16,30 e 21 Dr. Fabrizi
Foro Club; ore 21 Hanghei Gualdi.
Fossio: Café chantant. Medici 112.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TG4.
Scuola di ballo Mc Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 Spadacini
Gay: ore 17 e 21 e 1 a Cracies».
Gran Mago Danze: 21,30 Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi-Colina.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria: ore 21 Mc Pippo Peano.
La Retenda (Valentino): ore 21 Orchestra Gemelli.
La Serenella: ore 21 Miguel Cuero, Dante 200, Cav. 250 cons. compr.
Principe: 21 Compl. F. Bittanti.
Smeralda: ore 21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi 9, t. 45-218): Orchestra Gemini. Attrazioni.
Columbia: Attraz. Compl. Armand.
Ristoro Club (via Cavour 8, telef. 44-700): ore 22 «I Dandies». Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Decisione di uccidere» Scope. Richard Todd, Betsy Drake
Astor: «La Rondo» con Anita Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philippe, Danielle Darrieux.
Corso: «Dove la terra scotta» CinaScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.
Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope tecnicolor MGM.
Doria: «Primo amore» G. Gravina, L. De Luca, R. Matticoli. Mymior.
Lux: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru, Benito Salvatori
Nazionale: «I Vichinghi» tecnic. con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.
Torino: «Locanda della felicità» tecn. Sc., Ingrid Bergman e Curd Jurgens; 10-12,50-15,45-18,40-21,35.

Alexandra: «Tempo di vivere» Sc. colori. John Gavin, L. Pulver.
Capitol: «Tempo di vivere» Sc. col. John Gavin, Lissolotte Pulver
Fiamma: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, Gray, Salvatori, Taranto.
Holly wood: «L'Ovest selvaggio» tech. D. Robertson, M. Corday.
Ideal: «Quando angeli piangono» S. Koscina, E. Tozzi; Gran Varietà Inter. Jeanne Darbois 16,15 e 21,15
Moderno: «Riflessi sôn mi» Riv. Farrero-Morgan-Savari 16,15 e 21,15.
Plinius: «Bugh il grido che uccide».
Massimo: «Non voglio morire» con Susan Hayward e S. Oakland.
Principe: «L'Ovest selvaggio» tech. Dale Robertson, M. Corday.
Sannio: «L'Ovest selvaggio» tech. D Robertson M. Corday. Ingr. 300
Statuto: «Non voglio morire» con Susan Hayward e S. Oakland.

Adriano: «Maschera di cera» col. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»
Alcione: «Avamposto degli Stukas» e Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15.
Alpi: «Inquieto sizzavia» Macario
La Feria: «Prezzo capoparso capitano tech. con V. De Sica, Hélène Remy, Fulco Lulli e N. Manfredi.
Regina: «Vacanze a Portofino».

Astl: «Agli ordini del re» Scope col. J. Marais, E. R. Drago. Ap. 10
Olimpia: «Fantasma dello spazio» Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»
Ve: Maschera Frankenstein. tech. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»
P. Rosso: «Traversata di Parigi» e «La sete del potere». Aperi. 10.
San Felice: «I Miserabili» tech. Scope. J. Gabin Or.: 16,30 e 21,30.

Esperia: «Tom e Jerry nella seconda fantasia» in technicolor.
Giardino Furia selvaggia. Newman
Italiano: «Vivendo cantando che male ti fo?» Scope. C. Villa, Ornella Micheli Diplomatica avventuriera
S. Rita: «Figaro qua, Figaro là».
Vittoria: «Il cerchio rosso del delitto» con John Mills.

Aralda: «Nuove avventure Paperino e soci» tech. di Walt Disney e «La Valle di Santa Ynez».
Ellisse: «Safari nel tropici» tech. con C. Holm e B. Vicky
Trejan: «Duello nel Mississippi» tech., Lex Barker, Patricia Medina
Nuovo: «Tom e Jerry nella seconda fantasia» in technicolor.
S. Paolo: «Ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère.

Belgio: «Sierra Baron» technic. **Cavallo**: «L'uomo che ere solo» con William Holden e Colson Grey
Edelweiss: «Lisbon» tech. Scope. Ray Milland e Maureen O'Hara.
Ocean: «Cuccia maledetta».
Radium: «Isola dei pirati» Scope. V. Vencio: «Un uomo tranquillo» Scope tech., J. Wayne, M. O'Hara

Astra: «Karamazov» tech. Scope con Yul Brynner e Maria Schell.
Bernini: Continente perduto. tech. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»
Eliso: «Non c'è amore più grande»
Esedra: «Papà, mamma, mia moglie ed io» con Robert Lamoureux
Excelsior: «Gigoló della Giungla» con Rod Cameron e Cesar Romero.
Massaua: «Attente ai marinai» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Odeon: «Sayonara» tech. Scope con Marlon Brando e Miko Taka.
Star: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. Vietato.

Adua: Ritorno a Warbow. Carey.
Aurora: Veneri rosse, col., Payne.
Bonelli: Kamikaze torpediniera um.
Chatillon: «Buongiorno Miss Dove» Scope colori. Jennifer Jones.
Edelweiss: «Tarantola».
Eri-Due: «Destinazione Tokio».
Fortino: Obiettivo Burma. Flynn
Maestoso: «Il vento non sa leggere» col., Dirk Bogarde e Yoko Tani.
Nord: «Il corsaro dell'isola verde» technic. con Burt Lancaster.
Palermo: G-men in strada. Wexler
Sociale: «Karamazov» col. Brynner
Testi: «Tamango» tech., Jurgens

Bazzini: «Arrivano i dollari» Sordi
Cabiria: «Clandestini frontiera».
Calzaiuoli: «Fanciulla d'assalto» e Maurice Vilbessi, André Bigorne e Cartoni animati a colori.
Continental: «Gianni e Pinotto banditi col botto». Segue cartone animato a colori.
Fiera: «Il sole nel cuore» Scope tech., Pat Boone, Jennifer Jones.
Italia: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère.
Moderno: «Van'amni dopo» e «Le lupe» con Karina.
Piemonte: «Ragazza di Boemia» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue cartone animato a colori.
San Carlo: «Il sole nel cuore».
Speda: «Settimo velo».

Diana: «Il Jolly è [illegible]».
Doria: Mia moglie pellicciaia. Pica.
Roma: «Karamazov». Or. 19-21,45
Umbria: Gianni Pinotto educando

Alba: «I 7 assassini» tech. Scopa
Apollo: «La ragazza di provincia» tech. Scope, V. Allen, T. Martin.
Calzone: «I 3 diavoli» technic., con L. McCarthy e Bl. Cortelezigh.
Edera: «Curva del diavolo» tech.
Lucania: Marchio dell'odio, Cotten
Lutrario: Morte viene dallo spazio
Splendor: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.S. — Arlor, Adriano, Europeo e Milano: Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (Ingl. alla Cassa). Per lunedì: Teatro Carignano: Comp. Carri «per mariedì: Teatro Alfieri: Comp. riv. Dapporto (biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione già domenicali al Sestriere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Stampa La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-128
Alfieri: ore 21,15 la Comp. Rivista Dapporto in «Il Diplomatico» con Elena Giusti e Le Bluebell.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 9 Direttore: Fulvio Vernizzi. Pianista: Gino Gorini.
Carignano (Compagnia G. Cervi): ore 21,15: «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.
Metropolitan (Marionette Gianduia): 18,30 «Stancanzo e il mandolino».

Astri: Luna in Acquario in trigono a Marte, sestile a Giove e quadrato a Nettuno. Le amicizie saranno più cordiali ed affettuose del solito. Potrete ritrovare vecchi amici. Nessuno tenterà raggiri o altre macchinazioni. Assaporerete i vostri impegni senza difficoltà sensibili. Tipi astrologici: Vergine, Leone e Cancro.

Vergine: piccoli segreti che dovrete tener nascosti nel vostro più profondo intimo. La situazione economica verrà migliorata dopo l'intervento di una persona che vi ama e vi stima.

Leone: tenetevi pronti ad eventuali sorprese. Avrete modo di dimostrare il vostro spirito organizzativo, ma avrete anche occasione di dover [illegible] le vaghe. Realizzazioni di speranze.

Cancro: dopo il libro interessante che vi aprirà nuovi orizzonti dello spirito. Proseguite nelle vostre idee, esse vi daranno i frutti che desiderate e aspettate. Progresso rapido e preciso. Una necessità che si tramuta in un gradevole divertimento.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete**: l'esperienza personale vi darà più paranoia dei consigli altrui. Tenetelo per massima. Mancanza di prudenza che può mettervi nell'imbarazzo di fronte ai vostri compagni. Valori: ritardi e difficoltà a causa di persone che abitano lontano. Una sottile lotta psicologica smonterà la «guerra fredda» dei vostri avversari. Gemelli: attenti ai raggiri, anche se quasi sono confidenti da belle e affascinanti persone. Lettera da spedire all'estero. Amicizia fedele che sopporterà all'imprevvisto. Bilancia: colleghi fuori proposito che rischia di mettere subbuglio in un affare ben condotto sino ad ora. Confronti necessari ma pericolosi: scongiurerei e diplomatici. Insegnano: fate attenzione a tutto ciò che scrivete o spedite. Non arrischiate inutilmente. Amicizie possenti si faranno valere solo all'ultimo momento. Sagittario: dalle 18 alle 23 due interessanti notizie o proposte rivoluzionerano il vostro equilibrio normale. Misteri in amore. Capricorno: visite ed incontri che apporteranno del movimento nei vostri pensieri e anche nelle vostre [illegible] future. Informazione senza fondamento alla quale non dovrete dare ascolto. Acquario: la vostra natura conciliante, non si avvantaggia sull'egoismo altrui. Sappiatevi regolare e difendervi. Offerta d'amore che non sarà senza pericoli. Pesci: rapporti cordialissimi e nuove amicizie vi frutteranno in seguito. Si svolgeranno delle manovre sul lavoro. Fate attenzione ove mettete i piedi, in certi punti il terreno sarà infido.

T. Palamidessi

Alessandra: «Tempo di vivere» Sc. colori. John Gavin, L. Pulver.
Capitol: «Tempo di vivere» Sc. col. John Gavin, Lissolotte Pulver
Fiamma: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, Gray, Salvatori, Taranto.
Holly wood: «L'Ovest selvaggio» tech. D. Robertson, M. Corday.
Ideal: «Quando angeli piangono» S. Koscina, E. Tozzi; Gran Varietà Inter. Jeanne Darbois 16,15 e 21,15
Moderno: «Riflessi sôn mi» Riv. Farrero-Morgan-Savari 16,15 e 21,15.
Plinius: «Bugh il grido che uccide».
Massimo: «Non voglio morire» con Susan H

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Ogni riga del prodotto del numero delle parole (articoli ecc. eccettuati) le articolazioni componenti per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Stabilite alle condizioni generali qui sotto subordinate salvo le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta (a lire 120 per tassa), ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e ordine che non possono seguirsi il primo dentro cui si inizia la ricerca del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono in nessuna o necessarie.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

AFFILATRICI arrotolatrici, politrici, trapani, smerigliatrici elettriche, ogni tipo. Silter, via Nizza 23, Torino, tel. 61-337

ASSORTIMENTO cartoni ufficio, sulle carrozze, pneumatici industriali, e Sarabotto e, Bellono 8. 2254

ATTENZIONE! Bambini con gattuccio: affilatrici, affettatrici, bilance, bilancette, qualsiasi marca. Organizzazione Bassini, piazza Repubblica 8, tel. 50-377, via Balbo 60, telefonare 682-726. 1726

AVVOLGIMENTI statici, motori, trasformatori, Elettrotecnica Molino, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-450. 12421

AZIENDA rappresentanti cerco tutti appoggiatrice industria, grommata, refrattarie. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

CATENE saldate e accessori per mine, metallurgiche, industrie. Marengo, Massimi 36. Telefonare 872-713. 10309

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. « Silter », via Nizza 23, tel. 653-075. T3254

FILI stradali Tosi, Massimi 31, Telefono 873-134. 14093

LAMIERE zincate, pure, lisce e ondulate, Bonetta garantite. Scribanda, corso Tragoni 163, Torino. 864

OFFICINA artigiana con batteria presse per traniatura imbutitura lamiere, assume lavori stampaggio anche grandi serie. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 1911, SPI, Torino. 1711

ARTIGIANATO
L. 85 per parola

OCCASIONI prodigiosi e fruttosi e macchine Minerva conservatori vino, avvisio rapido. S. 42. 13571

PARRUCCHIERE adagni, parrucchinetti, piastrelli, lampade, lavabi, sedie, poltrone, impianti idraulici, specie mobili. Telefonatevi 250-891. T4707

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A impiegati e commessi, pubblici o privati di note aziende, convenienti in pochi giorni prestiti cinquemila in 10 rate, Milano 50.000, massimo 400.000. Rapidità diretta, massima riservatezza. Chiedere di Lenzi, Riservatezza, Firenze, via F. Micca 4, telefonare 534-656. 653

ABBIGLIAMENTO, telerie, negozio pronto-vestire, incasso 80.000 giornaliere, cedesi affarone 2.500.000. Prova, del Carmine 28.

ACCONCIATURE cedesi 600.000 causa specializzazione 16.000 avviamento dimostrabile. Telef. 655-312.

AFFARONE, cedesi preferisco Genova mediazione Liguria ingrosso formaggi burro affini, cedo rigorosa, Sartorio, Torino, via Bulfa 12 N., Genova-Voltri. 01790

BAR avviatissimo fronte mercato cedesi urgentissimo 6.000.000. Prova, del Carmine 28. 796

DAUBA stabilimento cedo per malattia, dilazioni, eventualmente gerenza. Telefonare 41-622. 31517

GAVALLERA, Saluzzo 32, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende ricorrete subito! Immediata!

GAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi attività redditizia maglierie, incasso comprovabile, valori 650.000. 550

GAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi abbigliamento (Cumiglio) incasso 18.000, cedesi dilazionando. 548

CEDESI gestione nuovo negozio frutta ortaggi zona primissima. Telef. 80-073.

CEDESI in Piccolo negozio parrucchiere moderno rilevando anche in prova prezzo mite, Scrivere carta d'identità n. [illegible] presso Posta Piccola.

CEDESI negozio commestibili, zona centrale. Telefonare 643-676. 31533

CEDESI bar, ristorazione, trattoria, affare. Telefonare 41-633.

CEDO in provincia trentennale buona centrale Telefonare 40-054. L6997

CEDO latteria centralissima litri 900, ingrosso mediatori. Scrivere cassetta 4047 SPI, Torino. 13000

CEDO negozio abbigliamento confezioni, disposta cambio con attività, rivendita pane, alloggio. Condizioni trattabili. Telefonare 81-307, 83-049. M1687

CEDO rivendita pane kg. 100 con alloggio. Telefonare 772-745 ore pasti.

CERCHIAMO autoveicoli in garanzia stato, anviata, garagisti preferiscono concessione elettrico alternati. Telefonare 294-858. C0067

CERCO semiincasso cedo salonia appoggiatore capitali senza interessi cedi quattro utili. Telefonare 773-181.

CERCO gestione negozio abbigliamento o bottiglieria stazionando. Tel. 203-542.

CERCO pasticceria con macchinari disposta abbisognare profumeria buono negozio. Scrivere cassetta 2006 SPI Torino. Y0714

CERCO socio massima serietà, volenteroso, utile indispensabile bocco comprovabile. Telefonare 772-181. C0819

CEDO 300.000 anni uso, interessi 10%, garanzia. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 31072

CERCO 800.000 [illegible] immobiliari, interessa a trattarsi. Scrivere cassetta 3432, SPI, Torino. M1005

CINEMATOGRAFO, 700 posti, centrale, lungissima locazione cedesi; affare. Sartori, Sodena 24. L1088

COMMERCIO trentennale ecclesiastico vendesi cedesi. Rinc. Assia 15, ufficio 554-883. M1060

CONFETTERIA draghetta con alloggio, incasso 43.000 giornaliere cedesi. Telefonare 280-604.

CORSO principale, lato portici, cedesi avviatissimo negozio formaggi, salumi, alimentari. Zona altamente signorile, redditizia. Telefonare 40 027. 31445

DISPONENDO capitale costruirei con ribassi ottimi progettazione e direzione impianti di civili con propri mezzi tecnici qualsiasi. [illegible] 8070, SPI, Torino. F0528

DROGHERIA acquisto vero [illegible] buon affare 2.000.000. Telef. 33-734.

DROGHERIA causa trasferimento vende Telefonare 533-302. L0988

DROGHERIA passaggio causa familiari vendo miglior [illegible] Telef. 773 551. L0918

DROGHERIA semicentrale acquisto alla metà 30.000 giornaliere, impareggiabile, cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

ELETTROLAVAGGIO, zona popolosa, cedo da 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 33.

FABBRICA prodotti gran consumo cerca finanziatore per aumento produzione affrancio cedesi impiego apporto parimo 5 milioni liquidi. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.

FARMACIA acquisterei città, provincia. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

FERRAMENTA assortita bianca, cedesi partici Bertellari, Belvedere, via Andorno, Ivrea.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, colorati. Migliori condizioni. Compasto, corso 18 Umberto 5.

FINANZIAMO rapidissimamente mio caso personal telefonico numero. Telefonare, 62-591, 53-590. 10843

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 300, Cambiasi 182, Giulio Cesare 58. Rovinti nostra Agenzia già vicina, incaricatevi prima voi stessi.

GELATERIA assicurata buona posizione, reddito 12 mesi, richiesti 12.000.000. Giulia, portici Settembre 4. 552

INDUSTRIA metalmeccanica ottimo avviamento necessita ampliare produzione, bisogno immediata affidasi investimento amministrazione. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M1022

LABORATORIO prodotti chimici cerca collaboratrice apporti piccolo capitale. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

LATTERIA 250 litri ordini occasionali; sua 3.000.000; altra 4.000.000; altra 2 milioni 300.000. Prova, del Carmine 28.

LATTERIE, pasticcerie, panetterie pollerie, gastronomie libraggio, cedesi. Cedrillers, Saluzzo 31. 1914

LAVANDERIA industria attrezzatissima urge vendere d'urgenza] oppure cercasi piccolo capitale. Miglieri commissionati. Compasto, corso 18 Umberto 5. 13698

FINANZIAMO rapidissimamente mio caso personal telefonico numero. Telefonare, 62-591, 53-590. 10843

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 300, Cambiasi 182, Giulio Cesare 58. Rovinti nostra Agenzia già vicina, incaricatevi prima voi stessi.

LAVANDERIA automatica

Alimentazione e arteriosclerosi

Attraverso le relazioni dei congressi svoltisi in questi ultimi anni, e riguardanti in particolare i problemi della vecchiaia e i disturbi che di questa età sono particolari, vediamo confermate le più recenti teorie dietetiche, secondo cui un'alimentazione razionale è ancora sempre il mezzo preventivo più sicuro per combattere ipertensione e arteriosclerosi. Queste due malattie, per lo più collegate fra di loro, sono la causa, oltre che di disturbi più o meno gravi, anche di tutte quelle morti improvvise, colpi apoplettici, infarti cardiaci, emorragie cerebrali od interne, che a ragione costituiscono l'incubo di chi abbia varcato la soglia della media età.

L'ipertensione, come tutti sanno, consiste nell'aumento della pressione sanguigna sulla pareti delle arterie; non sempre si tratta di fenomeno costituzionale, dovuto o a fattori ereditari, o a un metodo di vita e di alimentazione errati; spesso può esser un fatto transitorio dovuto ad altre malattie e in questo caso deve venir trattato alla stregua di un'affezione di carattere acuto sia con le opportune medicine, che con una dieta temporanea appropriata.

Nei casi, invece, in cui l'ipertensione è, per così dire, costituzionale, non si può pretendere di vincerla completamente né con la medicina, né con la dietetica: al contrario, si può, con un'alimentazione razionale, impedire un ulteriore aumento della pressione e far sì che le pareti dei vasi conservino la loro elasticità, impedendo il pericolo di emorragie letali.

Infatti, la ipertensione non è di per sé un fenomeno preoccupante; il pericolo sopravviene quando ad essa si accompagni la arteriosclerosi, che consiste in un indurimento di tutte le arterie; tale indurimento rendendo precaria o nulla in loro elasticità, favorisce la rottura dei vasi con le gravissime conseguenze ormai note a tutti.

Poiché pare dimostrato che fra le varie cause dell'arteriosclerosi, la più importante sia dovuta ad un eccesso di colesterolo che verrebbe a depositarsi sulle pareti delle arterie, sarebbe bene che dopo i quarant anni tutti seguissero una dieta atta a prevenire tale pericolo; questa dieta prima di tutto consiste in una limitazione del sale e poi di tutte le sostanze che contengono colesterolo, ossia i grassi, specie se animali e cotti, il cervello, il fegato, tutte le interiora e le uova.

Come si vede, non è necessario ricorrere alle rigorose diete di riso e frutta che si era soliti prescrivere a tutti gli ipertesi, e che, se contribuivano a un abbassamento di pressione, provocavano d'altra parte tali e tante deficienze alimentari da neutralizzare completamente i vantaggi acquisiti.

Anche la carne, sebbene un tempo fosse fra le sostanze da escludere assolutamente, deve essere permessa, seppure con moderazione; infatti, sia perché una dieta troppo povera di proteine debilita l'organismo, sia perché pare che la cellula protelca abbia il potere di sciogliere gli accumuli di grasso, le carni, purché magre e bianche, devono fare parte di qualsiasi dieta per arteriosclerotici.

A questo proposito, contrariamente alle regole generali di dietetica, sarà bene che vitello, pollo, coniglio ecc. siano cotti mediante bollitura; riusciranno, forse di più difficile digestione, ma verranno in compenso privati di tutte quelle sostanze puriniche particolarmente nocive, che rimarranno nell'acqua di cottura.

Per lo stesso motivo sono sconsigliabili tutti i brodi, quelli di carne, perché contengono disciolte le purine, quelli di verdura, perché ricchi di quei sali nocivi agli arteriosclerotici e a tutti i malati di cuore.

Riassumendo, perciò, non sono molte le limitazioni qualitative, specie se si tratta di semplice profilassi: è, forse, più importante limitarsi nella quantità che nella qualità, specie nei casi iniziali. Evitare, quindi, sempre i pasti abbondanti, limitare l'introduzione di liquidi ed escludere tutte le sostanze che, come il vino, il thé, il caffè e gli alcoolici, portano a un rialzo della pressione.

Naturalmente, se il processo arteriosclerotico è avanzato e se la pressione troppo alta può fare prevedere complicazioni, le prescrizioni dietetiche diventano più rigorose e restrittive: i grassi animali cotti devono esser aboliti, e con essi tutti i cibi a contenuto colesterinico, le carni rosse, quelle insaccate e i pesci conservati; il sale deve essere limitato al massimo, se non abolito, e peraltro le verdure devono essere scelte fra quelle a basso contenuto salino, avendo l'avvertenza di buttare sempre via l'acqua di ebollizione.

Inoltre, i pasti saranno piccoli e frequenti, senza tema di eventuali denutrizioni; per chi avesse simile timore è bene ricordare che, varcato un certo limite di età, una dieta lievemente ipocalorica, lungi dal recare danno, si risolverà sempre in un notevole vantaggio per qualsiasi organismo.

Renzo Luccheal

La stenodattilografa Christiane Suzini, originaria di Pédicroce, è stata eletta a Parigi «regina del corsi 1959». Al concorso partecipavano venti belle ragazze

Straordinaria operosità di Somerset Maugham

Festeggia gli ottantacinque anni iniziando a scrivere un nuovo romanzo

Il celebre veglardo vive in una villa di St. Jean Cap Ferrat, dove la scrittrice ingombre di carte testimonia la sua instancabile attività - Fa due bagni al giorno, uno in piscina e uno in mare - "Clinicamente parlando dovrei essere già morto. Ma mi oppongo con tutto il mio spirito alla decadenza inarrestabile del corpo„

Nostro servizio particolare

Nizza, giovedì sera.

Somerset Maugham, il celebre scrittore inglese, ha festeggiato in questi giorni il suo ottantacinquesimo compleanno: la ricorrenza è trascorsa tranquillamente nella proprietà dello scrittore «*La Mauresque*» a Saint Jean Cap Ferrat. *Maugham* ha iniziato proprio in quest'occasione un nuovo romanzo, il cui titolo oggi mantiene segretissimo. «*Si tratta di un romanzo veramente nuovo — ha spiegato —. Neppure il titolo comunicherò, prima prima di averlo dato in tipografia*».

Cinquecento fra lettere e telegrammi erano sul suo scrittoio quando *Maugham* s'è alzato, il giorno del compleanno: attivissimo, giovanile nonostante la tarda età, lo scrittore ha voluto personalmente aprire uno per uno i telegrammi e le lettere. Corbeilles di fiori riempivano l'atrio, e tra i fiori Somerset *Maugham* ha voluto farsi fotografare, come gli ha chiesto un suo fanatico ammiratore. «*Cerco sempre di accontentare chi è così gentile con me*», ha spiegato *Maugham*.

Grande viaggiatore anche se attualmente fermo a causa dell'età, *Maugham* è senza dubbio in grado di scrivere un romanzo interessantissimo solo raccontando la sua vita. Dopo aver frequentato il «*King's College*» di *Canterbury* e l'università di *Heidelberg*, ed ultimato gli studi di medicina all'ospedale di *San Tommaso* a Londra, il romanziere (nato a *Parigi* nel 1874) nel 1897 ha già l'idea di stabilirsi definitivamente a *Cap Ferrat*; acquista allora la grande proprietà che abita ancor oggi, «*La Moresca*» dove il suo nome proprio alla serie di arcate orientali, di piccoli minaretti, di sculture tipicamente marocchine. Venne costruita dal confessore di re Leopoldo II, il dissoluto sovrano del belgi che non voleva morire senza i conforti della religione e, all'uopo, teneva appunto sempre con sé un prete.

Lo stile moresco, ci dice Maugham, è stato però attenuato: ecco infatti un immenso affresco di Picasso all'ingresso, ed ai muri sono appesi quadri che portano la firma di Monet, Utrillo, Renoir e Picasso. Nella sala da pranzo ammiriamo La Fratteur di Toulouse-Lautrec, dei Matisse, Cézanne ecc.

L'autore di Pioggia, Filo del rasoio e cento altri romanzi di successo, vuole oggi sbalordire il giornalista che gli fa una visita e gli reca gli auguri. Mi porta di fronte ad una immensa serie di volumi, allineati nella biblioteca dove tutto invito all'ordine, e mi dice: «*Quante mie opere ignoriamo del mondo, della vita, quante ne ci sono ancora da studiare. Non sento il peso degli anni! Direi una bugia, ma certamente mi oppongo con tutto il mio spirito alla decadenza inarrestabile del corpo. Questi libri non li ho ancora letti tutti, ma debbo arrivare alla fine prima o poi...*».

*Fuori una bella moderniss*ima piscina, con acqua dolce. *Lo scrittore si bagna tutte le mattine, anche se ha compiuto 85 anni e la stagione non è certo la migliore. «Se fa proprio un freddo impossibile non esco — dice — ma altrimenti al mattino una nuotata in piscina e nel pomeriggio una nell'acqua di mare. Cosa sanno i medici, anch'io sono medico e mi sono reso conto che la medicina dovrebbe tener conto di troppe cose per essere infallibile. Clinicamente parlando... dovrei essere già morto. Ma non ne ho proprio voglia».*

Fuori c'è il sole, Somerset Maugham esce senza cappello e con un abito pesante ed una strana cappellina. Passeggiamo sotto i pranchi pini, e lo scrittore si astrae, ascolta la musica del mare e quella del vento, perde un attimo a seguire il volo degli uccelli e poi rientra in casa di fronte alla scrittoio. La macchina da scrivere, con i fogli sparsi in artistico disordine, lo attira irresistibilmente. «Voglio finire un capitolo per domani — dice congedandoci — Penso prossimo debbo terminare un altro romanzo che da tempo ho lasciato da parte, come una vecchia giacca. Spero è quello che mi piace di più: forse per questo lo trastullo...».

Domani, tra un anno: ha dimenticato la sua età Maugham, il mago dei romanzi, e sta per regalare ai suoi lettori un altro capolavoro.

Giovanni Medicin

Lo scrittore inglese William Somerset Maugham colto dal fotografo nella sua bellissima villa a St. Jean Cap-Ferrat

Nuovi soggetti allo studio

In due ore di volo il percorso Europa-America

New York, giovedì sera.

Il sogno di giungere dall'Europa in America in due ore, cioè è ora prima di essere infatti, sia per diventare realtà. Almeno sette industrie aeronautiche statunitensi hanno infatti allo studio piani per produrre aerei da trasporto capaci di raggiungere una velocità di 2200 chilometri all'ora. Negli ambienti industriali americani circola la voce che due compagnie, la North American e la Lockheed, saranno le prime a presentare un modello di aviogetto supersonico per uso commerciale.

Secondo il Wall Street Journal questi aerei passeranno ad una altezza di 21 mila metri ad una velocità tre volte superiore a quella del suono.

Tognazzi fa causa a Sanremo e presenta l'antifestival a Viareggio

Saranno con lui Emma Danieli e Gassman - Quindici canzoni in gara domenica e lunedì - Tra le favorite quelle degli autori di "Edera„ e di "Come prima„ - Polemiche con la Rai-tv accusata di parzialità - Anatemi di Claudio Villa - Nilla Pizzi progetta il sindacato dei cantanti - Modugno torna in America dove a Las Vegas avrà come partner Marlene Dietrich

Nostro servizio particolare

Viareggio, giovedì sera.

Ugo Tognazzi ha firmato in questi giorni due documenti: il primo riguarda la richiesta di danni agli organizzatori del festival di Sanremo che, dopo averlo impegnato come presentatore, non rispettarono i patti e lo costrinsero, quindi, a disertare la gara; il secondo nell'accettazione di presentare, accanto a Emma Danieli, l'antifestival della canzone che si svolgerà a Viareggio nelle sere di domenica e lunedì prossimi, in occasione delle grandi feste di Carnevale.

Le canzoni che attendono il tanco sono tutte di autori molto noti ed esclusi da Sanremo. I rispettivi titoli e i nomi dei compositori sono stati ufficialmente annunciati stamane dal comitato viareggino: *Oceano*, di Bargoni e Dampa; *Un pizzico di musica*, di Eugenio Calsia; *Lasciamo sta*, di Renato Carosone su parole di Nisa; *Era un uomo tranquillo*, di Caraglio e Pinchi; *Geppetto Maruzza*, di Giuseppe Cioffi; *La Mongolfiera*, di Concina, Easteili e Cherubini; *Che fai lassù*, di Antonio De Marco; *Polvere d'amore*, di De Mitri e Silvana Simoni; *Un'ora con te*, di Enzo Di Paola; *Notte, lunga notte*, di Polito e Migliacci; *Una cucciolata*, di Olivares e Filibello; *Dove*, di Rodano; *Terra di paradiso*, di Semolini e D'Acquisto; *Lieto di essere triste*, di Umiliani e Amurri; *Un uomo solo*, di Gori e Chiosso.

Il maestro Angelini (altro escluso dalla città del Casinò), che con la sua orchestra musicherà presenterà i vari motivi, è convinto che diventeranno subito e quasi tutti canti popolari. Le previsioni danno tra le massime favorite *Terra di paradiso* del maestro cieco Semolini (autore della canzonissima *Edera*) e *Un'ora con te* di Enzo Di Paola, il fortunato compositore di *Come prima*.

La nuova canzone di Di Paola sarà naturalmente interpretata da Tony Dallara (anche lui uno degli assenti da Sanremo), il giovane che, con *Come prima*, tiene da due stagioni il posto d'onore di tutti i «juke-boxes» d'Italia.

Per sapere il nome degli altri cantanti ai festival viareggino è sufficiente dare un'occhiata all'elenco di quelli che non sono apparsi nella città ligure: Gloria Christian, Carla Boni, Flo Sandon's, Cristina Jorio, Nunzio Gallo e, unica eccezione, Gino Latilla, accorsero per fare cappa con la moglie Carla Boni. Tra loro ci sarà anche Vittorio Gassman, ma non si capisce ancora bene in quale ruolo.

Ugo Tognazzi e la ballerina Caprice Chantal fotografati mentre applaudono un compagno d'arte

Com'è noto, nessuna delle quindici canzoni in gara sarà premiata nella due sere. La migliore di esse sarà giudicata fra un anno, esclusivamente in base al favore che avrà incontrato nel pubblico: il suo autore riceverà fra dodici mesi il «Burlamacco d'oro», ossia una preziosa statua che rappresenta la tipica carnevalesca maschera locale.

Mentre si svolgono i preparativi e le prove dell'orchestra e dei cantanti, il comitato del festival polemizza con la Rai-tv che non ha posto in programma la manifestazione, lancia accuse di parzialità e minaccia di aprire una campagna per fare sospendere gli abbonamenti. Per placare gli animi, la direzione generale della Rai-tv da Roma ha fatto sapere che forse sarà possibile arrivare a una trasmissione di compromesso.

Intanto, argomento dei discorsi di tutte le persone legate al mondo della musica leggera è convenuto qui a Viareggio è, naturalmente, il festival di Sanremo. Dalla vicina Firenze si è appreso che Claudio Villa, giunto in quella città presso la sua casa cinematografica «Claudio Film», scaglia anatemi e giura che non tornerà mai più a Sanremo, se non dettando precise condizioni. Ora per conoscersi si appresta a partire per il Marocco dove girerà il film di cui è produttore, regista e primo attore.

Gli amici di Nilla Pizzi, qui molto numerosi, dicono che la cantante, pur scontenta della sua personale esibizione e dei risultati raggiunti, non fa mistero della sua soddisfazione per il crollo delle cantanti giovani che alla loro volta, fin partenza, non nascondevano i loro propositi di sfida nei confronti della «regina». La Nilla nazionale avrebbe alcune idee, ancora non ben chiare, ma comunque decise, da farsi per il prossimo futuro: costituire un'associazione di artisti della musica leggera per la tutela dei loro diritti contro il prepotere degli interessi commerciali che influiscono sulle decisioni del festival. L'idea le sarebbe nata dopo aver visto fallire i suoi tentativi di fare sostenere a ogni costo la canzone del suo aspirante marito da parte della casa editrice che l'aveva presentata a Sanremo.

Persone vicine a Modugno raccontano che egli, molto amareggiato dalle polemiche che gli sono spuntate intorno come funghi, ha trovato conforto nella lettura dei risultati delle giurie periferiche. Nessuna canzone come la sua ha avuto, da parte dei «liberi giurati» dislocati in provincia, tanti voti quanti ne ha raccolti *Piove*. Forte di questa dimostrazione di validità del suo successo, il cantante-autore fa progetti per il futuro. Fra giorni parte per la Francia, dove ha in programma una *tournée* che si concluderà a Parigi; poi tornerà in America, dove è atteso a braccia aperte. Fra l'altro, ha un contratto per tre settimane di esibizioni a Las Vegas, avendo come *partner* Marlene Dietrich. Intanto è già rientrato a Roma, dove sta partendo a termine il doppiaggio del film *Nel blu dipinto di blu* e per partecipare alle riprese di un film nuovo, in cui, però, non canterà, ma si cimenterà solo come attore.

Continua ad affermare (e sembra convinto) che per il prossimo festival di Sanremo non presenterà nessuna canzone, ma che sarà, invece, a vederselo in platea, senza tanti patemi d'animo, e senza tante antipatie intorno. I suoi propositi consolano gli organizzatori viareggini che pensano: se Modugno non va a quel festival, è logico che ci presenti al nostro antifestival.

c. b.

INVITO della PROGAS

A TUTTE LE GENTILI SIGNORE DI TORINO

Dopo l'esito lusinghiero della [illegible] gratuita di cucina la Progas, via S. Tomaso angolo via S. Teresa, invita le Signore, per una sempre più razionale [illegible] moderne donne di casa, a presenziare gratuitamente ogni:

- *MARTEDI'* e *GIOVEDI'* al corso dimostrativo di lavatura e stiratura a *gas* (*oggi la più economica*) ed ogni:
- *SABATO* al corso dimostrativo dell'uso razionale del *forno nella cucina a gas*.

Nei giorni sopra indicati l'esperta della CASTOR «Lavatrice per famiglia» darà dimostrazioni speciali.

ORARIO DALLE ORE 15 ALLE 18

Sequestrate in una tipografia banconote false per 60 milioni

La scoperta a Milano di una attrezzata zecca clandestina - Tre arresti - Il capo della banda aveva già *piazzato* biglietti per 7 milioni nel Bergamasco

Milano, giovedì sera.

La Squadra Mobile milanese ha sgominato una piccola ma attrezzata organizzazione di falsari. Tre persone sono state tratte in arresto e 60 milioni di banconote false da 10 mila lire sequestrati in seguito ad un'irruzione compiuta a mezzanotte di martedì scorso, in una tipografia di via Pallia n. 3, trasformata in una zecca clandestina.

Sin da venti giorni or sono il dirigente della Squadra Mobile dott. Nardone aveva avuto notizia che nella zona intorno a piazzale Corvetto esisteva un piccolo stabilimento tipografico dove si lavorava anche la notte. Dopo numerosi appostamenti, si riusciva ad accertarne l'esatta ubicazione e successivamente il nome del titolare, Francesco Stallone, di 48 anni, abitante nello stesso stabile di via Pallia 3, il quale nel '47 aveva già subito una condanna per aver prodotto e spacciato scellini austriaci e Am-lire italiane, insieme con altre diciannove persone.

Per stringere il cerchio intorno ai responsabili, venivano incaricati delle indagini due funzionari della «Mobile» e diversi sottufficiali. Ieri presto si riusciva a stabilire che tutte le sere in cui la tipografia era in attività (si verificavano infatti ogni tanto periodi di interruzione) alle 0,30 si arrestava dinanzi all'ingresso di via Pallia 3 una «600» dalla quale scendeva un individuo che si accostava al cancello, premeva un pulsante e poco dopo la chiusura automatica dello stesso si sbloccava.

L'altra notte la polizia, per compiere l'irruzione, alla quale ha preso parte lo stesso dirigente della Mobile, dott. Nardone, è stata impiegata un «piede di porco» con il quale il cancello è stato scardinato, non essendo stato possibile aprirlo altrimenti.

Nella tipografia, situata in un seminterrato, lo Stallone è stato colto con le mani nel sacco. La zecca era in piena funzione ed immediatamente si è messo sotto sequestro il materiale rinvenuto: rulli inchiostratori, colori, due blocchi di fogli, ognuno dei quali riproduceva quattro banconote da diecimila lire per complessivi 60 milioni di lire. Lo Stallone ha subito confessato di aver già collocato biglietti falsi per sette milioni presso un individuo di Comunaglia, in provincia di Bergamo, tale Mario Ghilardelli, dal quale aveva ricevuto una seconda ordinazione per venti milioni. Una squadra della «Volante» si è subito recata ad arrestare quest'ultimo, che è stato accompagnato negli uffici della Questura. Dal sette milioni, però, non è stata trovata traccia: il che fa pensare che almeno una parte di essi sia già in circolazione.

Durante l'operazione della polizia, verso le 0,40, è giunta come al solito dinanzi allo stabile di via Pallia 3 la «600» con a bordo un altro individuo. Gli agenti, rimasti sulla strada ad attendarlo, l'hanno subito acciuffato. Egli è stato identificato per Giovanni Zanolini, di 37 anni, litografo, il quale aveva con sé i disegni e le lastre delle correzioni da apportare alla serie precedentemente prodotta e risultata imperfetta. Per i sette milioni falsi consegnati al Ghilardelli, lo Stallone aveva ricevuto in cambio 300 mila lire autentiche.

Indagini sulla morte di una signora a Pegli

Genova, giovedì sera.

In giornata avverrà l'autopsia della donna trovata cadavere in una abitazione di via Vianson, a Pegli, signora Vincenzina Beriengo. L'autorità inquirente è quasi certa che la morte è avvenuta per cause naturali. La signora Beriengo, nata ad Acqui ma da tempo residente a Pegli, era da anni al servizio del signor Angelo Ferrari.

Ai carabinieri della stazione di Pegli, che hanno svolto le indagini, il Ferrari ha detto che ieri mattina verso le 11 si trovava ancora a letto quando ha sentito suonare il campanello. Egli credeva che la Beriengo andasse ad aprire; si è perciò stupito quando ha sentito il campanello suonare ancora.

Poco dopo egli rinveniva la donna morta nella piccola biblioteca. Ha allora dato l'allarme, sono accorsi i vicini, quindi i carabinieri. Dai primi accertamenti si sarebbe stabilito che la Beriengo, forse perché colta da improvviso malore, è caduta, battendo il capo contro lo spigolo di un tavolo al centro della camera, riportando una ferita mortale.

Sul posto si sono recati anche il Sostituto Procuratore della Repubblica e il prof. Tomellini, dell'Istituto di medicina legale. Il perito, al primo esame esterno del cadavere, ha rilevato una piccola ferita alla regione parietale e l'affossamento della volta cranica.

Madre a 14 anni

Massa, giovedì sera.

Maria Carla Manfredi, una sposa di 14 anni, ha dato alla luce un maschietto, cui è stato imposto il nome di Massimo. La puerpera gode ottima salute. La ragazza si sposò lo scorso anno con l'operaio ventenne Vittorio Vegnuti.

Una "Tarzan„ bella e agile come un capriolo alle prese coi leoni nelle foreste del Kenya

Scilla Gabel (ex-controfigura di Sophia Loren) protagonista di un grande film di avventure

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

I «clienti» dei film di Tarzan rimarranno un po' delusi, quando sugli schermi comparirà «La più grande avventura di Tarzan». Il nuovo Tarzan, in realtà, sarà un Tarzan, dalle curve provocanti quali quelle di Scilla Gabel, l'ex-controfigura di Sophia Loren. Il film, anche se i produttori non si confidano troppo al riguardo, dovrebbe intitolarsi col Tarzan maschio, ma poi sarebbe Scilla, la sua compagna, a sostenere le parti di protagonista, mentre il re della foresta (leoni permettendo) interverrebbe solo nei finali per trascinare i suoi elefanti alla carica e liberare la moglie da una tremenda prigione.

C'è, però, anche una seconda prospettiva, che pare la più probabile, vista la piega degli avvenimenti a Londra: ed è quella che il Tarzan maschio non appaia per niente sullo schermo, che il film piaccia tutto sulle spalle della Tarzan femmina, ossia Scilla: e così si spiegherebbe anche il «visto» ai minori di 16 anni che i produttori faranno affiggere accanto ai cartelloni della pellicola.

Scilla Gabel è in realtà veramente «Sexy al cento per cento» come ha dichiarato Sy Weintraub, il produttore che l'ha scritturata a Roma ed a mille doti naturali della bella italiana che Weintraub punta le sue «fiches», sperando in un successone.

«Scilla è tanto attraente — ha detto il produttore — ma non c'è un uomo per la strada che non si giri a guardarla. Inoltre l'idea di un Tarzan femmina direi che si impone da sé. Sapete quanti anni avrebbe Tarzan, contando la sua prima apparizione sullo schermo? Quarantasette, dico quarantasette. E' un po' vecchio, non vi pare, per urlare da un albero all'altro e fare paura ai leoni. Naturalmente Scilla molto dotata fisicamente, penso sia assurdo non metterla in evidenza il suo corpo: i primi piani abbonderanno ed è solo perché può darsi che qualche volta la pelle di Leopardo le scivoli parzialmente di dosso che il film sarà vietato ai minori».

Scilla Gabel è felice. L'attrice ha dichiarato: «Lavorare come controfigura di Sophia era carino, ma ero lontana dalla macchina da presa dieci centimetri più di quanto volessi, non so se mi spiego... Insomma ero sempre dalle parti di un'altra, in scena lontana, o addirittura presa in modo che non mi si vedesse. Anzi, posso dire che mi pagavano proprio perché non mi si vedesse. Oggi, grazie a un piccolo intervento di chirurgia estetica al naso, e ai capelli che ho tinto da rosso-biondo a scuro, assomiglio finalmente a me stessa». Per il resto non c'è niente da fare, ha detto, perché la linea del suo corpo è quella che è: la linea cioè di Sophia Loren.

Il film con Scilla protagonista si girerà nel Kenya. Attori al suo fianco: Anthony Quayle e Niall McGinnis. Il produttore sostiene che il pubblico vedrà «una moderna famiglia Tarzan, con gente che parla, con un dialogo al posto dei soliti hug-hug. Al resto ci penserà Scilla, nuotatrice formidabile, bella e agile come un capriolo».

Robert Musel

La nave danese scomparsa

Battelli ed aerei ancora alla ricerca

HALIFAX, giovedì sera.

Stamattina navi ed aeroplani hanno ripreso le ricerche del vapore danese «Hans Hedtoft» scomparso venerdì scorso dopo aver urtato contro un «iceberg» mentre si trovava in navigazione al largo dell'estremità meridionale della Groenlandia.

Un portavoce dell'aviazione canadese ha dichiarato che non è stato ancora possibile accertare se appartenga al vapore il barile di color rosso attraversato da una striscia bianca visto l'altra sera da un ricognitore e issato successivamente a bordo di una delle navi che partecipano alle ricerche.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

ELETTRICISTA lavorante 17enne patente auto proiettazione impianti civili industriali, manutenzione stabilimenti offre c. Telefonare 381-849 pomeriggio. L0073

ELETTRICISTA 26enne pratico impianti civili ed industriali offresi. Tel. 537-975.

FALEGNAME stabilissimo buoni meccanico corniciaio, referenze. Telef. 285-220.

FRESATORE universale seconda categoria ultimo posto occupato Torino (Avigliana) offresi, Telefonare 23-32, Lanzo Torinese, ore pasti. G0745

GIOVANE volonteroso di fiducia piccole 2ª 3ª offresi come aiutista in posti abbastanza redditizio. Telefonare 391-042.

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 23-387. F0037

GIOVANE 18enne cerca lavoro qualsiasi (il avviamento. Telefonare 332-825.

MANUTENTORE diciottenne cerca posto (il offresi. Telefonare 254-018. M1119

MECCANICO motorista, Diesel, esperto offresi anche estero. Telefonare 47-474.

MONTATORE meccanico 40enne specializzato pratico costruzione insilatrici [illegible] referenze offresi ovvio miglioramento. Scrivere cassetta 2236, API, Torino. M1054

MURATORE manovale per lavori interni offresi. Telefonare 942-141.

OFFRESI apprendista aggiustatore meccanico 17enne. Telefonare 257-944 ore 8.30 e dalle 11.30 alle 14.30

OFFRESI [illegible] per varii periodi, ottima referenze Tel. 838-781.

PENSIONATA, abbonamento tramviario, offresi pulizia uffici, commissioni, qualunque lavoro purché leggero. Telefonare 780-467. M1252

PENSIONATA sola massima serietà offresi perenne sola fattoria. Telefonare 20-482. M1182

PENSIONATO 55enne robusto offresi subito impiegato negozio pulizia custodia cantina. Telefonare 535-384. M1046

PENSIONATO lavoro qualsiasi preferibilmente [illegible] offresi custode o custode-[illegible] Scrivere cassetta 2237, API, Torino. C0699

PIEMONTESE, [illegible] premurosa, [illegible] pesa al lavoro, [illegible] cerca, referenze, [illegible] Telef. 270-185.

PIEMONTESE 24enne volonteroso [illegible] patente 3ª Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 331-075. G0694

RADIOTECNICO 23enne offresi presso laboratorio, negozio. Telefonare 332-434.

PROTETTA assistrice elettronica, materie plastiche, offresi. Scrivere cassetta 2233, API, Torino. M2014

RAGAZZO sedicenne licenza tecnica accompagnerebbe mattinata qualsiasi lavoro. Telefonare 736-328 dalle 10-13.

RAGAZZO tornitore 17enne offresi subito tuttofare. Telefonare pomeriggio 15-19. Telefono 53-862. R1831

REFERENZIATA offresi a ore tuttofare. Telefonare 782-754. R1142

RETTIFICATORE interno esperto alesaj a gomito offresi. Telefonare [illegible]

SIGNORINA pratica magazzino, scuole commerciali, offresi anche commesse pasticceria, cassiera. Telefonare 255-431.

SIGNORINA presenza ragg lavoro decoroso pratica cucito. Tel. 788-486.

SIGNORINA 24enne offresi commesso o qualsiasi altro lavoro pomeriggio volendo anche serale, miti pretese. Scrivere cassetta 2264, API, Torino. M1356

TORNITORE pratico alesaje e attrezzature. Via Ferrero 20, Mancini Giovanni. Telef. 269-745. M1557

TRENTANOVENNE presenza piacevolissima mobili impiegherebbesi seguito magazzino, scrivere cassetta 2235, API, Torino.

TRENTATREENNE piena stima patente 3ª seconda elettricista offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4101, API, Torino.

TRENTENNE stipendi vendita provata, auto, offresi a seria ditta. Telefonare 773-967 ore pasti. R1451

TUTTOFARE offresi dalle ore 8 alle 13. Telefonare 551-631. M1166

TUTTOFARE offresi ora o giornata. Scrivere cassetta 4113, API, Torino.

UOMO volonteroso offresi mezza giornata anche lavori pesanti. Tel. 250-844.

VENTIQUATTRENNE offresi commesso o [illegible] mezza giornata. Telefonare 293-074. R1224

VENTUNENNE licenza commerciale, auto conducente obbligamento seria ditta offresi. Telefonare 294-703.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

AGENZIA editoriale cerca giovani volonterosi produttori. Scrivere cassetta 4087 API, Torino. B1068

AGRICOLTORE stampato lavoratore provetto cereali. Scrivere cassetta 2232, API, Torino. M1149

APPRENDISTA fresatore, volonteroso, conoscenza disegno, cercasi. Tel. 29-158.

ASSUMONSI per portineria cinque sei 45enni, non scrivere se non ottima referenze. Scrivere cassetta 2233 API, Torino. 679

(Continua a pag. 5)

Portate la DENTIERA!
Sentirete che L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO.
è balsamo ai dolori delle vostre gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO. via BEAUMONT 21

Nella trasmissione di stasera di «Lascia o raddoppia»

La nonnina che sa tutto sul calcio è la più forte attrazione del telequiz

Maria Camorali, che entrerà per la prima volta in cabina, ha ricevuto in una settimana migliaia di lettere - Farà la conoscenza dei calciatori della Juventus che le parleranno dalla loro sede torinese - Malata una delle gemelle di «Sfida al campione» - Una signorina di Asti unica esordiente della serata

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Forte delle sue due nuove e interessanti scoperte — la nonnina che sa tutto sul calcio e l'allampanato americano conoscitore di funghi — «Lascia o raddoppia» riparte decisa alla conquista di quelle posizioni che, nel mondo della tv, una volta era riuscita a conquistare di forza. Attualmente, raggiungere le posizioni di preminenza di qualche anno fa, è naturalmente più difficile. Il pubblico si è fatto più smaliziato, la concorrenza più forte: il «Musichiere» e la nuovissima trasmissione «Il mattinatore», sono per esempio rivali potenti e pericolosi.

«Lascia o raddoppia» tuttavia non cede, specialmente ora che i «personaggi», quelli che una volta avevano fatto la fortuna della trasmissione, cominciati a rispuntare.

Maria Camorali specialmente, la vecchietta di 78 anni, forse più forte di Paola Bolognani sul giuoco del calcio, ha verosimilmente ridato una salutare boccata di ossigeno alla rubrica. Nel giro di una settimana è stata capace di

La signora Maria Camorali nella sua casa di Milano

Stasera alla tv

Esordiente: Francesco MOSSOTTO, di Asti (ufficio dell'aviazione).

Per la domanda da 640 mila lire: Maria CAMORALI, di Milano (gioco del calcio); John CAGE, di New York (funghi); Vincenzo MACCARONI, di Roma (tpercelli).

SFIDA AL CAMPIONE (per cinque milioni): Rita e Gabriella APPIOTTI contro Ottorino DETTI (mitologia).

far giungere negli uffici della tv di corso Sempione, quindici come settemila lettere.

Sono di telespettatori entusiasti che hanno rinforzato di nuovo quegli aggettivi usati soltanto in passato per la «leonessa di Porlenona» o per la prosperosa tabaccaia di Casale Monferrato. Per non parlare, poi, delle lettere e dei telegrammi giunti in Viale Monza nell'abitazione della signora Camorali. Il postino che lavora in quella zona, ha dovuto compiere un vero e proprio lavoro supplementare. L'ansiosa attesa per il primo responso inoltre si è provata una sola volta a uscire di casa in questi ultimi giorni e poi non ha più ritentato. Si è recata a un vicino mercato rionale per fare delle spese. Nel giro di pochi minuti, per permettere di guadagnare ancora l'uscita, hanno dovuti intervenire tutti i vigili urbani del distaccamento di Zona.

Dopo quel tentativo la signora Camorali ha preferito rimanere sepolta in casa ove ha letto buona parte della enorme dei suoi ammiratori e dove soprattutto ha fatto una ripassata alla materia di interrogazione. Giovedì scorso alla signora Camorali sono stati presentati i giocatori della squadra del Milan. Stasera farà la conoscenza dei calciatori della Juventus; la sede bianconera di Torino sarà infatti collegata con il teatro della Fiera.

Il secondo numero d'attrazione nella edizione di questa sera del telequiz, è l'americano John Cage, che pare un incrocio tra un giocatore di baseball e un «marine». Cage, giunto da poco in Italia per dare alcuni concerti della sua «musica sperimentale», tempo addietro è stato una specie di istituzione nei circoli universitari di New York. Dovunque egli arrivasse, gli studenti dai capelli tagliati alla Jerry Lewis e le loro compagne in blue jeans, abbandonavano il pacco dei libri e si raggruppavano intorno a un juke-box. Qui Cage dava la misura delle sue incredibili possibilità: stralunava gli occhi in una smorfia di comico disappunto, allargava le smisurate braccia e apriva la bocca, lasciandone uscire strani suoni gutturali. Attorno a lui i giovani danzavano felici, abbandonandosi ai ritmi dei rock and roll: la interminabile figura di Cage, le sue gambe alla Gary Cooper, assumevano aspetti fantastici, riuscivano a creare una scena comprensibile soltanto in un clima americano.

A Lascia o raddoppia John Cage non ha ancora mostrato tutto se stesso: è un personaggio che una volta capisce, è difficile da contenere. Una volta si tirò dietro tutta la banda degli studenti per le strade di New York, arrischiando una fantasiosa imitazione di quello che doveva essere il jazz ai primordi: soltanto l'intervento della polizia riuscì a frenare gli scatenati paladini di Cage. Probabilmente l'americano mostrerà le sue possibilità questa sera quando si esibirà nel suo già annunciato concerto di «musica sperimentale».

Maria Camorali e John Cage, affrontano questa sera il quesito da 640 mila lire. Prima di loro salirà sul pedestallo del piccolo Teatro della Fiera Campionaria, una sola esordiente, la signorina Franca Monzitto, residente a Asti, che sarà interrogata sulla storia dell'aviazione.

La serata dovrebbe essere conclusa dalla «Sfida al campione», che nelle due ultime settimane, per una ragione o per l'altra è stata rinviata, ma anche questa volta è molto difficile che possa aver luogo lo scontro finale fra le gemelle Appiotti e il mago. Ottorino Detti: una delle sorelline di Firenze, infatti, fino a ieri sera era ancora a letto con l'influenza e ben difficilmente potrà essere in piedi per oggi. Comunque nessun certificato medico è fino ad ora pervenuto allo studio milanese della tv e quindi la speranza di vedere stasera le graziose gemelline non è del tutto tramontata.

Un'altra notizia è stata poi comunicata dagli uffici di «Lascia o raddoppia?»: è stato riammesso al gioco il romano Vincenzo Maccaroni, appassionato di operette e che più di un mese fa era stato sospeso in seguito ad una domanda che aveva provocato non poche discussioni. L'ufficio legale della tv, dopo aver esaminato il caso, ha ritenute valide le ragioni sostenute dal concorrente e l'ha riammesso al telequiz. Il Maccaroni era giunto alla seconda serata, vale a dire alla domanda da 640 mila lire: riprenderà quindi il gioco esattamente da questo punto.

Camillo Brambilla

L'ex-regina Soraya, tornata a Monaco di Baviera dalla Svizzera, firma un autografo all'uscita dell'albergo. (Tel.)

Carnevale in chiave giapponese a Sanremo

Fra mandorli e mimose il veglione del Casino

Sayonara ha distribuito dischi — «Piove» di Modugno al Gran Prix di Cannes — Ultimi pettegolezzi sul Festival

Nostro servizio particolare

Sanremo, giovedì sera.

Il Carnevale, nato sotto l'insegna delle canzoni e dei fiori, prosegue festeggiando qui con fiori e canzoni. Il veglione della stampa, oltre i giovani attori di «Primo amore», il film di Camerini, ha applaudito Domenica sera Natalino Otto, Aurelio Fierro e Anna D'Amico, accompagnati da Marino Marini, ma nerbo ed entusiasmo hanno saputo infondere soprattutto Pio Sandon's, una delle «grandi escluse» del Festival, in uno stupendo, personalissimo «rock-my weather».

Fiori e canzoni di nuovo ieri sera al gran gala «Sayonara», il veglione carnevalesco del Casino, ove fra mandorli e mimose in fiore, in una squisita decorazione giapponese del pittore Orlando Fasano — amico di Borsi e di Picasso — Sadako Milanaura, la dolce voce della preghiera di Sayonara, in un kimono di seta fiorito, ha offerto alle signore presenti il disco della sua canzone.

La bella giapponesina, artista lirica molto nota, è venuta da poco nel nostro Paese ed ha sposato un funzionario torinese appartenente alla grande famiglia della RAI.

Sanremo è più che mai la terra dei fiori e dei canti. In attesa che si apra la «settimana dei fiori recisi», si continua a parlare di canzoni. «Piove» è divenuta per tutti «Ciao bambina», come «Nel blu dipinto di blu» era diventata «Volare». E «Ciao bambina» è qui per ognuno, giovani o vecchi, il saluto corrente. La canzone vincitrice di Sanremo andrà il 10 marzo a Cannes per concorrere al Gran Prix dell'Eurovisione. Modugno quindi rappresenterà l'Italia.

L'Italia di Modugno sta già furoreggiando in America, ove «Piove» — e le sue smentite ormai non sono più necessarie — circola da tempo e piace specialmente ai giovani, ai quali il «by by baby» florisce non facilità sulla bocca.

Caterina Valente, che ha un assalto, in incognito, alla terza serata del Festival, ha fatto sapere che ne farà anche lei una sua interpretazione e, con altre canzoni italiane, la presenterà a Parigi in primavera.

A pochi giorni dalla fine del Festival cominciano a circolare i pettegolezzi. L'abito di Jula De Palma, quell'ampia tunica a cappa di velluto che indossò la prima sera per cantare «Tua», e la stupenda, voluttuosa interpretazione, assai vernia, scandalizzarono, sembra, un noto direttore di una scuola privata di Bordighera, che stava seguendo con i suoi alunni il Festival alla TV.

Preoccupato per l'effetto che la sensazionale interpretazione e l'abito suggestivo della cantante potevano fare sui giovani allievi, il direttore fece telefonare alla RAI di invitare la bella Jula a cambiare vestito e a non abbracciare con tanta passione il microfono. Comunque la canzone, in finale, ebbe un buon successo di pubblico e di voti.

m. r.

Intelligente e vivace il nuovo spettacolo televisivo

Gassman scatenato "mattatore,, recita, canta e fa acrobazie

Spassose satire in parte autobiografiche - Folco Lulli ed Aroldo Tieri nelle vesti di Hemingway e di Carlo V - Maurizio Arena impacciato accanto all'effervescente Carla Del Poggio - Spettatori di eccezione alla «corrida», tra cui la Magnani con Blasetti

Vittorio Gassman per poter fare «Il mattatore» alla televisione si è accontentato di 5 milioni, rinunciando ai 30 che gli offrivano per un film. Bontà sua che questi sacrifici se li può permettere! Doveva averne una gran voglia — però — di fare «Il mattatore». E lo si è visto ieri sera nella prima puntata; il copione (da lui stesso scritto in cooperazione con Federico Zardi) gli offriva la possibilità di sfoderare pratticamente in ogni direzione del principio alla fine, ma Gassman ha fatto di più, straripando addirittura con gags d'ogni genere ed estemporanei pensieri come saltimbanco (mediocre) sul dorso d'un vitello. Più «mattatore» di così non avrebbe possibile.

Una gran fortuna quella di avere Vittorio Gassman, a parte i milioni summenzionati. Questa quarantenne andante prodige del nostro mondo artistico-teatrale non appena ha voglia di giocare, di divertirsi, fa schioccare le dita ed ecco pronta la televisione che gli offre addirittura un'arena, milioni di spettatori ed un'incredibile larghezza di vedute.

Detto tutto ciò, ieri sera dopo un'ora e più di spettacolo, quando ancora una volta il viso di Gassman è comparso sullo schermo dominante, lo si è idealmente salutato con simpatia. Lo spettacolo d'ora aveva: vero, vero, a tratti persino spassoso e comunque sempre mantenuto su di un livello d'intelligenza assai raro alla tv. Adesso staremo a vedere se il nostro attore-autore-regista avrà fato per la puntata successiva, ma questo è un altro discorso).

La trama del «Mattatore» è stata fumosissima per cui dire, come nelle consuete rivista teatrali impegnate — ma solo vagamente — a rispecchiare un determinato titolo. Il richiamo alla corrida ha offerto a Gassman la possibilità di creare diverse argute stravaganze e di sbizzarire spettatori d'eccezione come la Magnani, simpaticamente allarmata, Blasetti, i coniugi Interlenghi, Cosetta Greco, Renato Salvatori. (Una parentesi per quest'ultimo: Malgrandente intervistato da Gassman ha rivelato un ingegnosissimo timor panico, tentando di balbettare qualche frase di maniera — «Vengo dalla Spagna», «Ho girato un film» — come una nelle consuete elaborate rubriche televisive).

Gassman — dicevamo — sotto il titolo autobiografico del «Mattatore» ha incorporato un po' di tutto. E le cose più riuscite sono state forse, la caricatura di Hemingway (impersonato da Folco Lulli) in «macchietta» d'un Carlo V a cavallo (Aroldo Tieri) che «corre» una frase storica, la parodistica imitazione e dell'editore e produttore cinematografico Rizzoli (Carlo Romano). Le cose più riuscite, insomma sarebbero gli sketches nei quali Gassman si è limitato, o quasi, ad esercitare la sua acuta analisi di regista. Dov'è lui di scena vi è sempre un po' di spagnolesca ridondanza (stima in carattere) ed un tono semiserio che non si capisce bene fino a che punto sia intenzionale. Comunque — ripetiamo — ce ne faranno di questi mesi sull'albero della tv!

La sequenza del «Don Giovanni», dai testi di Tirso de Molina, Molière, Cecov, ha avuto un crescendo di folgorante comicità. Piacciuta la scenetta cantata del moderno «Figaro». Un po' perplessi ci ha lasciati invece una certa qual lungaggine, recitativa e coreografica, imperniata sull'ormai celebrissimo «Lamento per Ignazio» di Garcia Lorca. Fortunatamente subito dopo Gassman ci ha ricordato del suo bel film «I soliti ignoti» ed ha presentato accanto a sé le macchiette del siciliano e del fantino-stalliere.

Il doveroso ricordare il vivace contributo di Marina Bonfigli e di Carla del Poggio (quest'ultima apparsa tra l'altro in un duetto accanto allo spento Maurizio Arena: altra malignità di Gassman). Sorprendentemente ottima è stata la regia tecnica di Daniele D'Anza.

Di sobrio gusto la coreografia di Gino Gecrt. Insomma «I Mattatori» si finirà per parlarne sul serio, come d'una prima teatrale.

Adesso resta da porsi una domanda: piacerà al pubblico? Dopo i fenomenali successi di Mike Bongiorno e Mario Riva mi è da restare perplessi.

r. e.

Cinque criminali smascherati presso Taranto

Taranto, giovedì sera.

Un amuleto d'oro a forma di chicco di caffè ha permesso la identificazione dei rapinatori delle coppie di innamorati nelle zone isolate a qualche chilometro dalla città. Si tratta dei fratelli Giovanni, Benito e Antonio Caforio e di Emilio e Giuseppe Del Latte; quest'ultimo è latitante. I cinque malfattori, armi a depredare le vittime, avevano usato violenza ad alcune ragazze sotto gli occhi dei fidanzati.

Fiorì, a Milano, la vicenda di un'arma da fuoco

Alzata la cornetta arrivano gli agenti armati

La curiosa avventura nel centro di New York di uno scienziato atomico milanese che voleva telefonare a un conoscente

Milano, giovedì sera.

Di un curioso incidente è rimasto vittima a New York, dove si trova per visitare alcuni grandi impianti nordamericani, il prof. Giovanni Perrona, noto scienziato atomico italiano, residente a Milano. Il prof. Perrona passeggiava, l'altro giorno, per la Quinta Strada, la più nota arteria della metropoli americana. Era giunto negli Stati Uniti da pochi giorni e subito era stato assorbito da un elaborato calendario di visite, sopralluoghi, convegni, conferenze, colloqui scientifici. La solenziato milanese voleva prendersi una mezza giornata di completa vacanza, così da poter agevolmente visitare la grande città e osservare da vicino i diversi aspetti di una vita assai differente dalla nostra.

A un certo momento, il prof. Giovanni Perrona si è ramment che doveva fare una telefonata: si è guardato attorno e, scorto un apparecchio — protetto da una minuscola custodia di plastica trasparente — proprio a due passi da lui, si avvicinava e metteva in azione i congegni così da avere la comunicazione. Di lì a qualche minuto mentre ancora era intento a capire come funzionava l'apparecchio, il prof. Perrona si è visto letteralmente preso d'assalto da una squadra di poliziotti, armata di tutto punto, mentre da lontano si udivano i fischi delle sirene delle autoradio dei vigili del fuoco.

Tra lo sbalordimento di tutti i presenti e, logicamente dello scienziato italiano, sul posto sono accorsi con la velocità del suono alcune diecina di pompieri con carri attrezzi ed elicotteri lucenti in cielo, mentre la polizia provvedeva a sgomberare la strada premendo sulla folla incuriosita.

Tutto è finito di lì a poco quando il prof. Perrona è stato accompagnato davanti al giudice, per rispondere di falso allarme ai servizi di pronto intervento. Il dirigente il laboratorio nucleare di Milano ha dichiarato al magistrato il severo scambiato un apparecchio per dare il «grande allarme» ai pompieri e alla polizia per un comune apparecchio telefonico. Il magistrato ha rilasciato il professor Perrona dopo che questi ha abbondantemente illustrato la rassomiglianza che esiste fra i due apparecchi in America e in Italia.

Appena uscito dall'ufficio del giudice, un sergente di polizia ha accompagnato il professor Perrona davanti ad un apparecchio telefonico pubblico e, subito dopo, davanti a un apparecchio d'allarme. Lo scienziato ha promesso di non sbagliare più.

Colpo di scena nello scandalo Ghelardi

Arrestato un ex-cassiere della Cassa di Risparmio - Previsti altri fermi

Savona, giovedì sera.

Il «caso Ghelardi» è giunto ad una svolta decisiva. Nella tarda mattinata di ieri, la squadra giudiziaria dei carabinieri di Savona ha tratto in arresto l'ex-cassiere della Cassa di Risparmio Domenico Penna, di 49 anni, residente nella nostra città. Al momento dell'arresto il Penna si trovava in un locale pubblico cittadino; all'intimazione dei carabinieri di seguirli è stato assalito da tremito ed è impallidito. Dopo un sommario interrogatorio il Penna è stato trasferito alle carceri di Sant'Agostino.

Dove risponderà di una lunga serie di imputazioni e fra le altre: atti contrari ai suoi doveri di ufficio, falsi commessi come pubblico ufficiale, falsi in atti privati, ricettazione per avere pagato al Ghelardi, durante il periodo in cui svolgeva le mansioni di cassiere presso la succursale della Cassa di Risparmio di Vado Ligure, assegnatigli per gli acquisti per un ammontare complessivo di 20 milioni e 600 mila lire, riscontrano in compenso 8 milioni e 900 mila lire.

L'arresto del Penna dovrebbe preludere ad altri sensazionali colpi di scena: sono infatti previsti altri arresti. L'azione dell'autorità inquirente comincia a dare i suoi frutti e dimostra il contrario di quanto da sempre affermato il Ghelardi, di avere cioè orchestrato e condotto a termine da solo la colossale truffa di 1 miliardo e 19 milioni in danno dell'Esattoria civica savonese.

Due giovani incensurati arrestati per una rapina

Vent'quatt'ore dopo il «colpo»

Genova, giovedì sera.

In meno di 24 ore la squadra mobile ha identificato e arrestato due giovani che lunedì sera, in un vicolo della zona di Prè avevano aggredito e rapinato un giovane commerciante di Carrara. I due banditi — Emilio Caruti di 23 anni abitante a Milano in via Lodi 104 e Mario Fratti di 22 anni detto «Marietto» nativo di Savona e abitante nella nostra città — sono stati catturati ieri a Milano mentre si trovavano a bordo di un'auto in compagnia di una ragazza.

Portati in questura e perquisiti, il Caruti e il Fratti, entrambi incensurati, sono stati trovati in possesso di parte del denaro e dei preziosi rubati alla loro vittima. In serata essi sono stati tradotti a Genova.

Lunedì sera il commerciante in marmo Pier Luigi Gallerini, venuto a Genova da Carrara per riscuotere alcune fatture di importo rilevante, aveva fatto la casuale conoscenza dei due giovani e con loro si era intrattenuto a bere in diversi locali. Percorrendo un vicolo della zona del porto, il Caruti e il Fratti avevano aggredito il loro occasionale compagno percuotendolo a pugni e calci fino a stordirlo e depredandolo poi di 110 mila lire in contanti, di un assegno da 25 mila lire, dell'orologio d'oro e di un anello.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e della frequenza su ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 31 gennaio '59 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 36 (da 79 sett.); 4 (da 67); 14 (da 54); 65 (da 47); 24 (da 40); 81 (da 39); 38 (da 38); 11 (da 38); 54 (da 34); 62 (da 33).

BARI: n. 55 (da 129); 42 (da 123); 86 (da 88); 22 (da 68); 67 (da 61); 39 (da 58); 14 (da 57); 19 (da 45); 40 (da 44); 28 (da 42).

CAGLIARI: n. 88 (da 52); 58 (da 57); 8 (da 54); 3 (da 52); 53 (da 47); 26 (da 41); 55 (da 42); 6 (da 41); 84 (da 40); 70 (da 37).

FIRENZE: n. 64 (da 91); 48 (da 83); 39 (da 55); 63 (da 53); 85 (da 53); 14 (da 49); 49 (da 42); 52 (da 42); 4 (da 41); 27 (da 40).

GENOVA: n. 66 (da 90); 76 (da 87); 82 (da 80); 28 (da 78); 30 (da 75); 29 (da 68); 90 (da 59); 79 (da 48); 46 (da 43); 67 (da 42).

MILANO: n. 27 (da 84); 36 (da 57); 82 (da 56); 72 (da 51); 33 (da 45); 2 (da 43); 63 (da 43); 2 (da 40); 38 (da 39); 47 (da 38).

NAPOLI: n. 72 (da 93); 90 (da 85); 35 (da 62); 50 (da 60); 8 (da 59); 96 (da 48); 4 (da 47); 13 (da 40); 9 (da 40); 7 (da 39).

PALERMO: n. 13 (da 78); 33 (da 63); 77 (da 58); 78 (da 52); 27 (da 50); 22 (da 44); 48 (da 43); 15 (da 35); 8 (da 37); 21 (da 35).

ROMA: n. 35 (da 97); 81 (da 86); 83 (da 56); 14 (da 56); 75 (da 50); 60 (da 43); 57 (da 40); 23 (da 39); 4 (da 38); 62 (da 35).

VENEZIA: n. 68 (da 82); 15 (da 57); 85 (da 56); 85 (da 53); 41 (da 48); 30 (da 46); 35 (da 42); 1 (da 42); 17 (da 41); 74 (da 40) (da 17).

DECINE: Torino, 36.na (da 16); Bari, 86.na (da 33); Cagliari, 60.na (da 24); Firenze, 70.na (da 37); Genova, 82.na (da 37); Milano, 60.na (da 16); Napoli, 88.na (da 12); Palermo, 60.na (da 51); Roma, 60.na (da 22); Venezia, 20.na (da 17).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 885 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 86 da 794 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 681 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 780 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 55 da 674 settimane.

A Palermo è uscito, dopo 980 settimane, il n. 11, 4° estratto.

In questa prima 6 estrazioni dell'anno si sono avuti i seguenti casi di due uscite consecutive di uno stesso numero:

Torino, n. 18 (3ª e 1ª estr.).
Bari, n. 90 (2ª e 1ª estr.).
Genova, n. 1 (5ª e 3ª estr.).
Milano, n. 4 (3ª e 4ª estr.) e n. 41 (1ª e 2ª).
Napoli, n. 33 (5ª e 1ª estr.).
Roma, n. 9 (2 volte 5ª), 51 (2 volte 1ª), 57 (2ª e 3ª).
Venezia, n. 31 (2 volte 2ª), 89 (5ª e 2ª).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (ogni più di 420 sett.): Cagliari, 77 (Bimbolo 2); Firenze, 60 (X); Genova, 73 (3); Milano, 80 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 37 (X); Torino, 38 (1); Venezia, 33 (1). Del 2° estratto: Napoli, 38 (X); Roma, 46 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (ogni più di 100 sett.): Bari, 43 e 86 (2).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari, x; Cagliari, 2; Firenze, x; Genova, 2; Milano, 2; Napoli, 1; Palermo, x; Torino, 1; Venezia, 1; Napoli (2ª estr.), x; Roma (2ª estr.), x.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei numeri 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 10 volte: Firenze, x; Genova, x; Milano, 1; Palermo, 1; Roma, 2; Torino, x; Venezia, 2; Napoli (2ª estr.), x; Roma (2ª estr.), 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (5 volte su 20 estr.); Torino, 2 (8 volte); Napoli, (2ª estr.) 1 (8 v.).

r. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 73)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ARRUOLIAMO apprendista magliaiste, assicuriamo passaggio dopo liceo inseguamento, Telefonare 307-988 L3037
ASSUMO 14-15enne fine volontariat, già pratico alimentari. Telefonare ore 20 a 25-720. 31560
CAMERIERA fine cerchi fissa, massimo 30enne, ottimo stipendio. Telef. 583-853.
CAMERIERA cerca abitazione solamente signori taglia-ri, assolutamente due agni. Telefonare 284-718. F1052
CERCA infermiera servizi domestici mattino pomeriggio. Telefonare ore 18. 18606
GRAFOMANI abilissimi provvedimento stampa romanzi e novelle e premi. Telefonare 787-868 dalle ore 14-16.
CERCANSI provetti armatori. Rivolgere Società Forze, corso Cavour 5, Novara.
CERCASI ragazza scopo propaganda fotografica. Via Cottolengo 25, telefono 20-323 31501
CERCASI apprendista 14-15enne serio. Telefonare 50-633. L1040
CERCASI apprendista pettinatrice 13-15 anni. Telefonare 663-886. 40677
CERCASI autista domestico ottime referenze. Telefonare 667-977 dalle 12-14.
CERCASI falegname e carpentiere metallico automezzo disegno. Tel. 783-503.
CERCASI fotocolor 18mm. Famiglia, Duca Abruzzi 32, telefonare 508-737.
CERCASI lavorante fantasia e ottimo serio. Pensione, Volta 9 31421
CERCASI persona ottimamente maglierista su 12 e 8x100. Telefonare 886-051.
CERCASI ragazza tuttofare. Dottori Montemarsiglia, via [illegible] 4. 31322
CERCASI terrazzista lattoniere [illegible] cucina dalle 9 alle 21. Referenze controllabili. Telefonare 53-120. 31321
CERCASI trentenne lattaiera referenziata pratica cucina, massima paga. Telefonare 585-544. 31169
CERCASI 30-35enne robusta per lavori casalinghi e assistenza cronica ammalata. Scrivere Arimondi, via Belgrado 28
CERCASI istitutrice casa due bambini, massimo 35enne, referenziata, fissa e giornata. Telefonare 284-[illegible]
CERCO apprendista sarta, Mugna, Barbaroux 46. 31462
CERCO sarta modellista, lavoro [illegible] dentro, camione. Telef. 273-151, Parma 44 c. 31352
CONIUGI biondi trentina cercano ragazza 18-25 anni, indicibile, pratica bimbi, buon trattamento, referenze, presentarsi, Avellino, corso Franco 47 ore 18-19.
CONIUGI con bambina cercano istitutrice fissa trentacinquenne quarantenne veramente capace, seriissima, disposta trasferirsi Milano, buona paga. Telefonare 795-049. 31317
DIVINTA famiglia signorile tre persone adulte, cerca cameriera sacha pratica cucina. Massima serietà. Referenziata prima. Telefonare 288-122 ore 18,30. L3006
DOMESTICA istituire fissa referenze controllabili 25-35enne sveglia energica capace ordinata massima discrezione, cercasi [illegible] due bambini 8 anni 3 anni appartamento nuovo 3 locali in villa collina Cavoretto. Rispondo 15.000 [illegible] mensili familiare. Telefono 672-457
EBREA 35-40enne indipendente robusta cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.
FABBRICA cartotecnica [illegible] cerca pubblicare fotografo provvisorio e stazione Torino. Rappresentare referenziato e cassetta 3232, SPI, Torino. 31198
FAMIGLIA cerca istitutrice fissa 22-23enne fine, trattamento familiare, massimo stipendio. Telefonare 788-389. 31370
FERRETTI ingegnere in Italia, cerca ambasciatore. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 187 T, SPI, Milano.
GIOVANE istituire seria volonterosa, rispettosa cercasi ottimo trattamento. Telefonare 355-074, 31144
GIOVANI perfezionandosi autoscuola [illegible] alla pari cambio studio fattoria inglese. Per informazioni rivolgersi ore pasto, Chiesa, Rivoli Corso 13, Asti. 1315
IMPORTANTE negozio centrale specializzato articoli nailon-Perlon intendendo svilupparne vasto reparto confezioni cerca in Torino, Perlon-cotone, Perlon-lana cerca allibratore contocorso. Inviare dettagliata referenze garantendo massima riservatezza e serietà 3141, SPI, Torino.
MAGLIANE bene affida lavoro domiciliare 3-4-12. Serie, cassetta 3208 SPI, Torino.
MECCANICO attrezzista cerca apprendista 14-16enne, indispensabile licenza avviamento industriale. Scrivere cassetta 3215 SPI, Torino.
OFFRESI alloggio casa 40 km. Torino contegni tratta ogni cambio piccoli lavori metallurgici. Telefonare 95-183. Scrivere cassetta 4033 SPI, Torino. L0878
PESCHERIA cerca commesso pratico. Telefonare 681-170. L1074
PIALLATORE lattoniere piombaiere pratico saldame mortase, lunga pratica offerte necessarie, ottimi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 31320
TINTORIA cerca abile stiratrice, via Chivasso, Salotto 12. 31494

PIAZZISTI, MAPPE. L. 100 per parola

A rallentatissimo importante ditta specialista nelle cravatte pedicure calzini. 533-606. F1043

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti in giornata su autovetture. Telefonare 511-071. A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 831-751. 31276
A buone condizioni, assortimento 108, finanziari, 600, nuovo, semiuovo. Cavalieri, Brescia 18. 800

CARNEVALE A RAPALLO
7-8-10 e 15 Febbraio
«LA PENTOLA D'ORO»
Sabato 7 febbr. ore 22
al GRAND HOTEL EXCELSIOR
DINER e GALA «PENTOLA D'ORO»
Orchestra RAUCHI
con l'intervento di:
Anna Alberi - Caprice Chantal
Tony Dallara - Emma Danieli
Lorella De Luca - A. Ekberg
Enzo Girolami - S. Koscina
Gerard Landry - G. Paletta
Alessandra Panaro - R. Rary
R. Schiaffino - Ugo Tognazzi
Domenica 8 febbr. ore 10
al Teatro ENDINE
il Mago Zurli e i suoi Micci (Omaggi B.L.A.H)
e alle ore 14,30
2ª CACCIA AUTOMOBILISTICA
della PENTOLA D'ORO
sulle strade del Tigullio
Domen. 15 febbr. ore 15
Rottura della gigantesca
PENTOLA D'ORO
Manifestazione organizzata dall'Azienda di Soggiorno di Rapallo
Prenotazioni: C.A.L.A. tel. 5841 e CACCIA AUTOMOBILISTICA Telefono 61-382

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

MASSAGGI dimagranti con [illegible] specialista nelle cronici pedicure callisi. 533-606. F1043

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni finanziamenti in giornata su autovetture. Telefonare 511-071. A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 831-751. 31276
A buone condizioni, assortimento 108, finanziari, 600, nuovo, semiuovo. Cavalieri, Brescia 18. 800

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ASSUMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-116.
AGENZIA [illegible] indagini investigazioni private, prematrimoniali, [illegible], Pellanati, telef. 47-873, Corso Alberto 49-51. 7160
ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 283
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze [illegible], informazioni ovunque, «Reliable», Madama Cristina 111, telefono 657-674. 9827
BRUNELLO detective Federici, accertamenti indagini matrimoniali. Telef. 21-626, S. Ottavio 47. L1906
DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100; 521-040. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere delle, massa, Qualunque operazione polizia privata. 1284

ISTRUZIONE L. 100 per parola

EDITRICE importante, affidabile, desidera introdurti ambienti scolastici, Torino, principali Comuni della Provincia, preferibilmente ex-insegnanti, l'incarico propaganda testi scolastici, elementari, medie sec. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F0985
ESSENZE odori rista della mattina rappresentante città provincia regione, desidera cassetta 148 A, SPI, Milano.
FARMACEUTICI casa prodotti scientifici cerca propagandisti locali per Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Savona, Imperia, Cassella 15/L, SPI, via Piacenza 2, Roma. 1723
FORMAGGIO grana importante affermata ditta cerca rappresentanti singole provincie Novara, Varesini, Cuneo, Cremona 25-V, SPI, Bologna. 1495
IMPORTANTE industria cosmetici [illegible] cerca introduttissimo rappresentante per vendita a grossisti Piemonte. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 203 E, SPI, Como. 1618
IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca produttori sistemi vendita. Scrivere referenziando cassetta 3062, SPI, Torino. F0781
INGHILTERRA. Grande fabbrica inglese cosmetici, contagli e cosmetici, per qualsiasi cassetta industriale, cerca corrispondenti o rappresentanti. Scrivere cassetta, 170 A, SPI, Milano. 1374
LAUREATO medicina cerca, impartire professionale massima serietà, referenze, solamente, accompagnare rappresentanza [illegible] 102 B, Fabbriano, Biella.
LITOGRAFIA cerca rappresentante per litoforo ed altre cose. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. M1172
[illegible] orologeria è già [illegible] macchinalista rappresentanza estesa e [illegible] non libera. Scrivere cassetta 106 A SPI, Milano. 1508
RAGIONIERE Ditta [illegible] rami alimentari, referenze [illegible], assolutamente seria rappresentanza, deposito. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE commercio [illegible] accetta viaggiare ovunque. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. L1026
RAPPRESENTANTE introduttore ingrosso dettaglio tessuti lenzuoli Piemonte Liguria cerca Ditta, Milano, via Fratelli Bronzetti 20. Scrivere previamente referenti tessuti. 1472
RAPPRESENTANTE trentenne introduttissimo bar drughe Bologna, provincia cerca seria distilleria liquori marsala, vermouth eventuale deposito. Referenze inecepibili. Cassetta 40 V, SPI, Bologna
RAPPRESENTANTI [illegible] [illegible] nuova importante ditta. Scrivere cassetta 159 A, SPI, Milano. 1403
SIGNORATA industria cerca introduttori punti pasticceria provincia Novara Vercelli, Berra, cassetta 7306, SPI, Torino
VIAGGIATORI ditta Italia affermata lampadari, cristallerie, profumerie, cercasi novità specchi di lusso. Scrivere referenziando Mirreghi, corso Firenze 45 Torino, [illegible] 230-960.

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SUL RING DI LOS ANGELES

D'Agata stasera affronta Becerra

E' la semifinale del campionato mondiale dei "gallo,,: chi vince si batte con Halimi

Mario D'Agata, l'ex campione del mondo e d'Europa dei pesi « gallo » avrà 33 anni il 29 marzo. E' giunto praticamente alle ultime tappe della sua carriera pugilistica e si può ben dire quindi che quella che gli si offre stasera sul ring americano di Los Angeles è l'ultima occasione per tornare in lizza per il titolo assoluto. Il pugile nordcoreano infatti stanotte nell'Auditorium di Los Angeles si misurerà, sulla distanza delle dieci riprese, con il messicano Joe Becerra, un giovane di 23 anni che si è conquistato brillantemente un posto di rilievo nelle classifiche mondiali della categoria. Il combattimento, organizzato da George Parnassus, ha il valore ufficiale di una semifinale di campionato: infatti, in seguito agli accordi stipulati recentemente a Parigi dal matchmaker californiano, il vincitore del confronto di stasera sarà opposto, titolo in palio, all'attuale campione del mondo Alphonse Halimi, entro tre mesi sullo stesso ring di Los Angeles oppure a San Francisco.

D'Agata giuoca quindi stasera la sua gran carta per ritrovarsi di fronte all'algerino che il 1° aprile 1957 a Parigi gli strappò la corona mondiale. L'ostacolo Becerra è però assai difficile da superare: il giovane messicano appartiene alla stessa scuderia di Raoul Macias — l'ultimo avversario di Halimi per il titolo — ed ha acquistato maniera funzionando in parecchie occasioni da *sparring-partner* del più famoso collega. Quanto al suo record, due sole sconfitte (una prima del limite) contro 26 vittorie, testimoniano del suo notevole valore, mentre le sue prestazioni del 1958 (nessuna sconfitta, dodici vittorie di cui dieci per k.o.) spiegano con evidente eloquenza il suo continuo crescendo di rendimento. Tra gli avversari da lui liquidati prima del limite figurano il filippino Little Cesar (superato ai punti due anni fa a Manila dallo stesso D'Agata) ed il californiano Willie Parker (recentemente sconfitto ai punti a Cagliari da Rollo, neo campione d'Europa). Unico difetto di Becerra, comune a quasi tutti i pugili del suo paese, è la insufficiente abilità difensiva, che lo può esporre a cattive sorprese con un avversario duro ed superiore come D'Agata.

L'ex-campione del mondo e d'Europa è inattivo dal giorno in cui Piero Rollo gli tolse a Cagliari anche il titolo continentale e non mette quindi sul ring da quasi quattro mesi. Il suo rendimento attuale è quindi una incognita.

g. p.

Pronostici ippici

1-2 NAPOLI (Agnano): Premio San Gennaro (galoppo; L. 2.312.000, m. 1600; 25 partenti) — Affollatissimo il campo di questo «handicap» riservato ai tre anni; la scelta non è facile; buone le corse dovrebbero essere Peter Pan (gr. 3) e Aula (gr. 2).

2-1 PISA (San Rossore): Premio Caltano (galoppo; L. 400.000, m. 2200; 16 partenti) — Categoria modesta, in cui si fanno notare Antonello da Messina (gr. 2) e Dorica (gr. 2).

1-X ROMA (Villa Glori): Premio Mirafiori (trotto; L. 315.000, m. 1600; 11 partenti) — Valmusano (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa; molti aspiranti al posto d'onore: preferiamo Papiro (gr. X).

X-1 FIRENZE (Mallna): Premio Montelnne (trotto; L. 420.000, m. 2000; 10 partenti) — Battibarca (gr. X) ed Alfiere (gr. 1) ci sembrano i concorrenti più positivi.

X-1 MILANO (S. Siro): Premio Arcore (troppa; Lire 502.000, m. 2100; 11 partenti) — Ettore (gr. X), se saprà evitare di rompere, non dovrebbe essere battuto; per il posto d'onore preferiamo Rimini (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello): Premio degli Artisti (trotto; L. 580.000, m. 1609; 20 partenti) — Ancora una volta Ant Ant (gr. 1) è il favorito della corsa; per il secondo posto indichiamo Bassa (gr. 3).

Premiati i piloti torinesi

Ieri sera, in una simpatica riunione, il presidente dell'Automobile Club Torino ha premiato i piloti che meglio si sono distinti nel corso della passata stagione agonistica. Numerosi e ambiti gli artistici premi consegnati dalla Miss Torino 1958 Ada Pace conformemente alla classifica di velocità formulata a Monza dalla Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia. Miss Torino 1958 ha anche consegnato il premio speciale della Montagna per la classe 1500 gran turismo. Altre medaglie sono state consegnate a Giannino Marzotto secondo classificato nel campionato della classe 1900 turismo, a Ciccolini terzo della classe oltre 2000 g. t., alla signora Gonzchino e a Miraglio. Un particolare riconoscimento è stato dato anche a Gino Munaron per le belle affermazioni ottenute in campo internazionale. Nella foto il gruppo dei piloti premiati.

Chiesto un supplemento d'istruttoria sulla gara di Carbonia

La Pro Vercelli presenta un esposto alla Lega

Anche la Roma reclama - I granata a S. Margherita - Juventus: lavoro ridotto

Il Consiglio direttivo della Pro Vercelli ha deciso di andare sino in fondo per quanto riguarda la partita Carbosarda-Pro Vercelli, che la Lega ha considerato annullata e ripetere regolarmente, omologando il risultato di 3-2 con cui era terminata, ed infliggendo alla società sarda unicamente una multa.

Il massimo organismo dirigente della società bianca si è riunito ieri sera d'urgenza non appena apparso il comunicato della Lega. Tale riunione si è protratta fino a tarda ora; si ha motivo di ritenere che questo sia nuovamente sfavorevole alla Pro Vercelli, si ricorrerà alla C.a.f. A sostegno della propria tesi, verrà inviato dalla Pro Vercelli alla Lega un lungo, dettagliato esposto corredato da precise testimonianze raccolte dai dirigenti della società che erano al seguito della squadra nella trasferta di Carbonia. A quanto risulta, una di queste testimonianze, emersa solo ieri sera, sembra molto importante e riguarda il terzino Bosio. E' stato infatti Bosio che, assieme ai carabinieri di servizio sul campo, fermò uno degli energumeni che erano entrati sul terreno di gioco non certo con intenzioni molto pacifiche nei confronti dell'arbitro.

* *

Nella giornata di oggi la presidenza dell'A. S. Roma presenterà alla Commissione di appello federale della Caf il ricorso contro il giudizio di seconda istanza emesso dalla stessa Caf, e che modificò la condanna emessa dalla Lega nazionale dopo i fatti avvenuti nel corso della partita Roma-Alessandria all'Olimpico: travisione di campo e aggressione all'arbitro Guzmanchelli che costarono alla squadra in un primo tempo la squalifica e due giornate del campo e poi, oltre la squalifica, la partita persa per 2-0 a termini dell'art. 60 del R. O.

* *

Poche novità nelle squadre torinesi. I granata, visto il perdurare del maltempo, hanno deciso di trasferirsi per tre giorni a Santa Margherita per poter proseguire regolarmente la loro preparazione. Dalla carovana fanno parte, oltre gli undici giocatori che sono scesi in campo domenica scorsa, anche Mazzero, Viori, Vargiolu e Castigliano, Senkey deciderà la formazione sabato. Anche alla Juventus lavoro ridotto, in vista della difficile trasferta di Udine: mancina notizia ufficiale sul possibile schieramento bianconero: Garzena sarà sicuramente assente, mentre qualche dubbio si nutre anche sulla presenza di Sivori.

La schedina del pronostici

Per chi gioca al Totocalcio

1-X: BARI (14) - ROMA (21) — La sorte favorevole i baresi: la gara, per i romani, non si presenta certo facile.

1: FIORENTINA (28) - ALESSANDRIA (12) — Troppo evidente la differenza di classe e di rendimento tra le due compagini per dubitare del successo fiorentino.

X-1: GENOA (16) - BOLOGNA (16) — Le due squadre hanno presentato il medesimo rendimento: ora i genoani che i bolognesi stanno poi ora ritrovando slancio e condizione.

1: LAZIO (26) - LANEROSSI (18) — Dopo l'inattesa e clamorosa sconfitta conquistata dai laziali a Genova contro la Samp, il Lanerossi ha poche probabilità di contrastare con una certa efficacia l'offensiva che la Lazio certo scatenerà.

1-X: MILAN (28) - NAPOLI (19) — Tutti stanno, fa una giornata all'altra, il ritorno a San Siro ed ora il Napoli. I partenopei, inoltre, sono colti ben 5 giorni a San Siro ed ora il Milan, pur di più, appare affaticato.

X: PADOVA (18) - INTER (28) — Il Padova ha finora perso nel proprio campo una sola partita.

1-X: SPAL (19) - TRIESTINA (16) — Entrambe in campagini sono reduci da risultati non altrettanto « grandi ».

X-1: TORINO (10) - SAMPDORIA (21) — Mentre il ritmo del granata pare essersi accresciuto in questo due ultima settimane, i liguri se « andati, sappur lievemente, calando.

2-X: UDINESE (11) - JUVENTUS (24) — I bianconeri juventini, che rinvanno in squadra Ferrario e Sivori, debbono puntare al successo pieno se vogliono rimediare, almeno in parte, all'insuccesso interno contro la Spal.

1-X: ATALANTA (17) - MARZOTTO (25) — Allo Stadio di Bergamo sono stavolta di fronte il migliore attacco e la più salda difesa della Serie B.

X: COMO (18) - MESSINA (25) — I giocatori del Como hanno ritrovato ardore e brio; il Messina è squadra di rango con una energica retrogradata ed una prima linea sveglia.

1-X: PISA (31) - PRO VERCELLI (33) — Il Pisa, con una decisa rimonta, si è portato a poca distanza dalle prime in classifica del girone A di Serie C. I toscani sono reduci da un successo conquistato a Varese. La Pro Vercelli, d'altra parte, ha mostrato « grinta » e tenacia peregrinando a Carbania.

1: COSENZA (28) - CHIETI (22) — Il Cosenza, sul proprio terreno, non ha ancora subito sconfitte. La sua difesa, saldo e preparata, dovrebbe garantirgli un risultato soddisfacente.

1: TARANTO (22) - CATANIA (17).

X: CASALE (16) - SIENA (17).

IERI A FIRENZE PARECCHIE DELUSIONI E QUALCHE CONFERMA

L'allenamento azzurro ammonisce: meglio non «rischiare» troppe novità

Fogli è un mediano, non una mezz'ala; Bean non è in forma; Panetti ha fatto rimpiangere Buffon - Previsti cambiamenti nelle prossime convocazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Un allenamento che non ha detto gran che di nuovo. I commissari tecnici Mocchetti, Ferrari e Biancone erano venuti a Firenze con la speranza di trarne un giudizio completo e definitivo, ma purtroppo sono rientrati alle sedi di residenza con scarse indicazioni e non tutte buone. Non che la prova di due squadre sia da considerare negativa, ma qualcosa di imperfetto nel funzionamento è pure saltato agli occhi, deficienze che possono e devono essere eliminate. Meno male che c'è tempo ancora per rimediare in quanto gli incontri con la Spagna sono fissati per la fine del mese.

Gli esperimenti di ieri hanno insegnato che sarebbe molto meglio non rischiare troppe novità. L'inserimento di Fogli mezz'ala, tanto sostenuto da Mocchetti, non ha dato i frutti sperati. Il giocatore si adatta malvolentieri al ruolo, che poi non gli è naturale. Fogli è un tecnico, gioca « di fioretto », manca però di quella decisione che è necessaria per ricoprire il compito di sfondatore. Ha dei momenti felici, altri oscuri; in area di rigore avversaria difetta della virtù essenziali di un attaccante. Non improvvisa mai; reatta uno schema fisso, ed è tanto facile controllarlo. Fogli mediano vale mille volte Fogli mezz'ala.

Parliamo di Bean ala destra. Il giocatore milanese non ha più la freschezza fisica, che lo aveva reso brillante nelle scorse settimane. Accusa il male che può essere un po' generale nella sua squadra. Impiegato a destra, ingigantisce i suoi difetti e sbaglia anche i goals facili. E' un ripiego, non una soluzione. Meglio è vivace come nei giorni migliori; occupa una vasta zona di campo e il comando non disorienta. Non è tanto preciso nei passaggi, ma è un lottatore accanito e non si dà mai per perso. Bergamaschi ha forse più personalità, Zaglio più vitalità. La scelta potrebbe essere difficile.

Panetti — inutile nasconderlo — *ha fatto rimpiangere Buffon. Parliamo dei Buffon di Parigi e di Genova, non di quello che Viani ha lasciato fuori squadra recentemente. Il difensore milanista deve tornare nella piena forma ed il posto in nazionale è certamente suo. In caso contrario toccherà a Panetti, che potrebbe anche non incappare in una giornata grama come quella di ieri.*

Accennate le risultanze negative della prova, conviene parlare del buono, ma qui il discorso è assai breve, a meno che non si voglia ripetere l'elogio ai soliti Bergamaschi, Cervato, Segato. Questi sono gli « uomini-chiave » della nazionale, e nessuno può discuterli se tanto meno giudicarli dopo un semplice allenamento. E' piaciuto Sarti, il giovane torinese sampdoriano, che non ha accusato soverchia soggezione nel passaggio a Genova. E' sicuro, rude all'occorrenza, pronto nel ricupero. Pare un « peso-piuma », ma è un guaio serio batterci contro. Si è confermato nel ruolo avrà un compito ingrato a Roma il 28 febbraio: il suo avversario si chiama niente meno che Gento! Kopa e Castelletti formano una coppia perfetta, sono entrambi poco più che ragazzi, e auguriamo ad essi precisi per la Nazionale anche negli anni futuri.

Ancora due giovani alla ribalta: Nicolè e Barison. Il genoano ha segnato l'unico goal della giornata con una staffilata improvvisa di sinistro. Non è un elemento su cui ci si possa fidare per la mezz'ala o centro campo, è un giocatore da lanciare sotto rete. Ed è così che conviene utilizzarlo. Nicolè migliora ogni giorno nell'impostazione del gioco. In questo particolare momento può anche accusi un annebbiamento di forma, ma ha dichiarazione anni appena, e può riprendersi in fretta.

Nella prossima settimana gli azzurri non faranno il solito raduno. I tecnici federali andranno in Spagna per carpire qualche informazione sulla squadra che il C. T. Munoz intende portare a Roma. Poi decideranno di conseguenza. Non è difficile prevedere i « ricuperi » di Buffon, di Bergamaschi, di Grattoni e forse di Galli, di Robotti e di Bernasconi ma pure in qualità di riserve.

Per la formazione giovanile, che il 2° marzo giocherà a Madrid contro i coetanei spagnoli, giudizio in linea generale favorevole, ma pure con qualche riserva per i troppi « nuovi » in squadra. Le limitazioni imposte dagli accordi fra le due federazioni e il veto dei comandanti militari nella concessione del permesso ai « calciatori-soldati », hanno obbligato i responsabili a ripiegare su elementi bravi, ma del tutto impreparati alle fatiche di una gara internazionale. Alcuni dei prescelti non giocano neppure nella formazione titolare del club di appartenenza, altri militano in società dove il gioco è lepato alla tattica, per cui mancano non consoli tiranti.

Parliamo dei giovanissimi dell'Inter e specialmente dei due ragazzi della Spal. Gasperi e Reanoni ieri hanno messo a dura prova la resistenza dei compagni della rappresentativa maggiore, ma le loro volate non sempre improvvisate: il contropiede lungo tutto il campo con una volontà degna di ogni elogio e la mezz'ala stazionava sempre sulla linea dei mediani. Virtù atletiche di rilievo, ma scarso contributo al gioco di squadra. A Madrid non sarà facile per questi nostri azzurri che entrano per la prima volta (o quasi) in campo per una gara internazionale.

Il pinciuto il portiere Anzolin (sarà acquistato dal Milan?), ha meritato applausi. Guarneri, si sono distinti i due bolognesi dell'attacco Perani e Pascutti. Micheli, Tagliavini e Bolchi danno vita ad una mediana dal rendimento costante. Per la rappresentativa giovanile nella prossima occasione sarà convocato anche il juventino Gustano, che potrebbe prendere il posto di Rota.

Come si vede il calcio giovanile offre ancora elementi di buona possibilità. Perchè maturino completamente occorre insistere, ed occorre anche un po' di fortuna.

Giulio Accatino

Hockey e pattinaggio sugli schermi della tv

Nei prossimi giorni la televisione metterà in onda una interessante serie di riprese di carattere sportivo. Domenica 8 febbraio, dalla pista di Davos verrà telestrasmessa la gara di figure libere per i campionati europei di pattinaggio artistico. Alle 15,15 invece, dalla palestra Ignis di Milano sarà ripresa la seconda riunione preolimpionica di pugilato.

Un'altra manifestazione di un certo rilievo verrà messa in onda nel mese di marzo. Si tratta del torneo mondiale di hockey su ghiaccio, che si svolgerà a Praga ed al quale prenderà parte anche la squadra azzurra. Dal 9 al 15 marzo verrà teletrasmessa una partita al giorno; le riprese cominceranno alle ore 12,15 circa. Nella giornata di domenica 15 marzo le partite teletrasmesse saranno due, una alle 9 e l'altra alle 12.

Un eccezionale "week end,, per gli sports della neve

Sulle piste d'Europa i più forti del mondo

Staub (a sin.) e Werner: i due rivali dei discesisti austriaci

A RAMSAU, IN AUSTRIA

La Kurikkala per i fondisti

I fondisti in Austria per la « Kurikkala » riservata al centro-carnpel. Un tempo, si hallenavano alla stessa dalla forza per piacerci, stavolta partiamo come sicuri risultori. Gli azzurri han cambiato rapporto, la nostra squadra (Schilpario incagna) tutta alla pari con i fenomeni del Nord e. Da Dorigo, Stelzer, Fattor, Giulia De Florian e Schmalzl rappresentano la formazione ufficiale; seconderanno anche le gare Compagnoni, Federica De Florian, Di Rosa oppure Martinelli. Tre corse: individuale maschile 15 chilometri, individuale femminile 5 km. 10, staffetta maschile 4 x 10. Per le donne, individuale sui 10, 3 nostri colori, tra gli juniores, sono difesi da Inzboden, Mayer e Gruber; tra le donne dalla Bellone, dalla Antegiane e dalla Romanin. Una trasferta di buone rioss di podiosizioni.

Mocdi-Alvera: l'equipaggio azzurro di bob, due volte laureatosi campione del mondo

Garmisch: i discesisti gareggiano nel Kandahar

La settimana in corso presenta il più importante « week end » dell'intera stagione sciistica, gli atleti di ogni specialità sono chiamati in campo per competizioni che rappresentano rassegne complete con tutti i più forti assi di scena. A Garmisch si disputa il « Kandahar ». E' la gara del discesismo, i campioni delle folli velocità si danno battaglia per la conquista del simbolico « k » che corrisponde la vittoria. In pista uomini e donne. Tra gli uomini, c'è un motivo nuovo, l'hanno imposto all'attenzione di chi ama la neve le corse finora disputate. Agli austriaci, da anni incontrastati dominatori, manca Toni Sailer; c'è Schranz, ora, a guidare la pattuglia di fuoriclasse, ma gli avversari han fatto progressi, Werner, l'americano, Staub, la minuscola, ed alcuni francesi son giunti ormai al livello dei « maestri ». La battaglia è bella, perchè è diventata serrata: se gli austriaci perdono anche nel « Kandahar », la situazione presenterà davvero un volto nuovo, inedito, sconcertante.

Gli azzurri son presenti con Alberti, Milioni, Pedroncelli, Felice De Nicolò, Carlo Senoner e Mahlknecht: vecchia e giovane guardia insieme. Attendiamo risultati buoni, « a botta », pieno, pieno, pienissimo, la loro sola si fa più robusta nel gran coro internazionale.

Tra le donne, le azzurre affrontano un difficile esame. La ragazza di Locedelli dà l'impressione d'essere un po' calata di tono, di fronte a rivali splendide di giovinezza e di forma. Quest'anno, la vita è dura. E c'è anche la minaccia nell'aria: ieri, in allenamento, la Demetz e la Zandonella sono cadute: la prima s'è rotto un braccio, la seconda c'è slogato un piede. Restano sulle brecche la Marchetti, la Rom, le due Sohr. Gli auguri sono di rito.

Marcello De Dorigo

Saint Moritz: il brivido dei "mondiali,, di bob

Bob a Saint Moritz. Bob a due, sabato e domenica. La specialità per noi ha tradizioni illustri, siamo campioni olimpionici e campioni del mondo. A Saint Moritz si disputano i « mondiali » e per noi garantiscono gli equipaggi comandati da Eugenio Monti e da Zandrini. I nostri avversari di sempre, Monti da due anni si laurea « iridato ». Stavolta, Monti ha ancora possibilità di trionfo, e l'insidia gli viene dall'altro equipaggio bianco-rosso-verde. Mentre, si fa preferire, per i risultati degli allenamenti, anche se ottimi, hanno un valore relativo: il « nostro volante » in corsa si trasforma, si scatena, cerca veramente prendersi una rivincita contro il destino.

La sua vita sportiva è ben conosciuta: Monti rimbrava il cacciatore numero 1 per eredità la tradizione trionfale di Cleto. Ebbe un incidente, mentre « volava » sugli sci, un incidente tremendo, gravissimo nelle sue conseguenze. Monti guarì, ma fu costretto a dar un addio definitivo alle competizioni di velocità. Il ragazzo, però, era di razza buona. Passò ai fondisti, riuscì a diventare campione mondiale universitario. Poi « accogliò » il bob e l'automobilismo.

Nel bob non ebbe subito truppa fortuna: a Cortina dispiacque in Olimpiadi, per un successo avrebbe dato chiasso che. Arrivò due volte secondo. Ma, il 2 febbraio del '57, il ragazzo, in coppia con Renzo Alverà, scende in gara a Saint Moritz per i « mondiali ». Lo spunto, finalmente, il suo cuore si fregia dello scudetto iridato. Ma, nel '58 a Garmisch, un bis entusiasmante. Sabato e domenica la disputa si rinnova, ancora a Saint Moritz. Se è vero che non c'è il due senza il tre...

LA COPPA KONGSBERG

Saltatori a Gstaad

Coppa Kongsberg per i saltatori sul trampolino svizzero di Gstaad. Si presenta l'« élite » degli specialisti. In questa « élite », per la prima volta dopo molti anni, figura anche un azzurro, Nilo Zandanel. L'allievo di Fortis, domenica scorsa, a Lo Locle è salito al secondo posto, dopo aver realizzato, con 43 metri, il salto migliore della giornata, un salto che rappresentava addirittura il « record » dei trampolini. Mancavano la formidabile concorrenza norvegese Kasaknel lotta per la primissima posizione. A dargli una forte mandata in gara Luigi Franzoschio, i combinatisti Enzo Forte ed Alfredo Prather e gli « juniores » Salvatore Ferrari, Agostino De Zordo, Mario Bonzi, Flavio ed Aldo Olivotti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 105 per parola

(Continua da pag. 6)

A privato vende pianoforte ristoro 600 cc mod. Telefonare 45-129.

ABBIAMO Alpha nuova, spyder, Aurelia B 12-B 20. Giulietta 21 milioni elaborate nuove accessori, spyder, sportiva, Barchetta 1772, TV Spyder, familiari occasioni, 103, 600 nuove accessori, Bianchina, Perrante, miniauto. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 68-681.

ACQUISTO contanti da funzionario 1958 vettura o motoleggia. Appia 1100. Telefonare 40-289. 5605

ACQUISTO Giulietta cerniera cessazione. Dettagliare notizia. Evasi. Scrivere casella 4082, 321, Torino. 13668

AFFARONE 600 quasi 6 mm. 2000 vendesi privato. Telefonare 283-178 dalle 13 alle 20. 05704

ALFA Romeo Giardinetta Superiore Frisetti Cristina, via Petrea 10-12, telefoni 49-882, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Preventivi e prove senza impegno, ottime occasioni, usato.

ALLA Vela, Rimini 4, tel. 43-720, finanziamenti rapidi su automobili e motocicli.

ALLUMINIUM Condor, Palestro 4, tel. 50-455. Appia panoramica, Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1958, Giulietta Sprint veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 R. Belvedere, 500 C. Camb. rateazioni. 696

ALL'AUTOSALONE « Tuscolana », Roma 297 bis, telef. 42-835: Giulietta normali, T.I., sprint, Appia 1-11 serie, Appia Furgo, B 12 lusso, B 22 lusso, Granturismo 2000, 2600 lussolimo, 600 coupé Fiat, 103 lusso, T.T. 1400 A. Cambi, rateazioni. 696

APPIA 56-57; Ardea 4-5 marzo, 103 Familiari, 103 normali, 1900 B 1958, 600, 56-57; 500 C, veicoli, belvedere, giardinette. R. Amadeo 2. 851

APRILIA 1350 motore ottimo vendesi miglior offerente. Telefonare 872-894.

ARDEA 56 unica ottime condizioni completa accessori, privato vende. Buzzi. Telef. 50-781. 572

AUTOACADEMIA « Cardini », via Cristoforo 2, telef. 774-226: Giulietta Sprint, Giulietta normale, 1400 (1958) lusso, Appia, Ardea Stella Alpina-Opel, commerciali originali diesel quintali, 615 a benzina, 616 ribaltabile. 594

AUTOSALONE Bertola, Concessionario Fiat Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Ardea, furgoncino su telaio multiplo. Massime rateazioni. Via Bertola 17.

AUTOSALONE Montecuc, Patrizia 6, telef. 81-501: Giulietta Sprint, Appia 57-58, 1400 A, 1900 A, 1900 Diesel, 103 sedane e lusso, 600 nuova serie, 1100 E, familiare nuova.

AUTOSALONE, Vigone 44, tel. 880-770, cambia, compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura, anche usata. 283

BELLISSIMA giardinetta perfetta meccanica, carrozzeria verdeni. Autoriparazioni Novelli. Telefono 490-758 *0686

BELVEDERE 1954 unico proprietario perfetta verde. Telefonare 753-913.

CAMION Meccanico ribaltabile garantito massima perfetta verdeni. Bianchetti, Polesghera 22. 558

CAMIONCINI diversi tipi, furgone 500, giardiniere, ultra occasioni, Vigone 44.

CAMIONISTI vendo fatti tipi numerosi nazionali, rarissimi, normali, ribaltabili. Chiarra, telef. 861-479. 12733

CONAUTO. Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autorizzato. Corso Re Umberto 5. 853

CONTO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.

CONTANTI da privato compero 1400 B revisto metano. Telef. 896-433. 14042

FIAT nuova 500 a lire 11.000 mensili. La vettura che accosta per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Bacasso, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 626

FUNZIONARI. Per vendita rustici autotassi direttamente con interessati rivolgersi all'Agenzia, Lagrange 12. Massimo riserbo. Telefonare 538-853. 1165

FIMS sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione cedevole. Telefonare 371-088. 13580

FRENI smerigliatrici sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita; Saf, via Montebello 21. Telef. 388-907. 843

GAS liquido auto fusione lire 100 al kg. Ad abbonamento lire 88, servizio diurno e notturno. Autogiacosa, Cisanea 26.

IPITALTO 2, Quintino 4 ha comodo rifinimento finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fiat, Chieti 18. Telefonare 632-090.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Preventivo 26, telef. 20-653. 10646

LANCIA, Concessionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Vetture occasione, piazza Adriano 6, tel. 31-110.

(Continua a pag. 8)

Molitti MODO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 96

STUDIO Prof. MANZUCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 11 - Tel. 51-686 Periali 11-13, 14,30-19,30. Festivi 10-12 Ass. Prof. Tu 2 0744 10-2-83

Rabelaisan annuale - Sovrintendenza Vocabolo preveca. Dr. A. BANNET Specialista venereo, pelle. Tutti 461-167 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Franca Valeri presenta "Le divine,,

Franca Valeri sta preparando una nuova trasmissione televisiva intitolata «Le divine» che consisterà in una parodia delle più celebri dive di ogni tempo e paese

Ieri sera all'Alfieri con una nuova commedia musicale

Dapporto non teme la concorrenza della tv

Ha ritrovato il suo pubblico nel congeniale personaggio del "Diplomatico,, - Lieta ritorna della brillante Elena Giusti - Le risate di Delia Scala

La neve e la concorrenza televisiva del «matinée» Guasman non hanno tenuto lontano dall'Alfieri gli appassionati della rivista. Contretti quest'anno a lunghi digiuni dalla scarsità della compagnia, gli affezionados della pasarella sono accorsi ieri sera con rinnovato slancio ad applaudire un bel bambino: Carlo Dapporto. Soltanto qualche spettatore più tiepido, e non gli sono mancate la disapprovazioni dei fedelissimi, è arrivato con un poco di ritardo per avere indugiato più a lungo davanti al televisore.

Ammiccando e sorridendo con tutta la chiostra dei denti, in tight e cilindro, contornato da una dozzina di splendide e contegnose «Bluebells», Dapporto ha subito ritrovato il suo pubblico nel congeniale personaggio, il «diplomatico» che da il titolo allo spettacolo, costruitogli su misura da Scarnicci e Tarabusi. E senza strafare ha saputo far ridere e divertire in una serie di farsesche avventure attraverso le quali si sforza di riconquistare una moglie che cominciava ad essere seccata dalla pignoleria e dall'inevitabile fedeltà del marito.

Il diplomatico è tuttavia una rivista, o se preferite una commedia musicale, che ripetutamente segue una linea tradizionale. Non ha pretese di novità, si mantiene rigorosamente nei consueti moduli, non svetta per fantasia, ma è scorrevole, divertente, piacevole. Le gioiano le musiche di Lattuada, un po' meno le scene di Donati e i costumi di Falco, le coreografie di Don Fleckter. Accorta la regia di Silverio Blasi, nuovo ma già provetto in questo campo.

Se tutto gira intorno a Carlo Dapporto, non è detto tuttavia che egli sia lì solo a portare a buon fine lo spettacolo. Scroscii accanto, dopo una lunga assenza, Elena Giusti, più bionda ed elegante che mai. Ieri sera ha recitato, danzato, cantato con brio rinnovando la sopita ammirazione dei fans, che non hanno mancato, durante le interminabili passerelle finali, di coprirla di fiori ricevendone sorrisi e baci sulla punta delle dita.

Gli applausi, calorosissimi per tutti i due tempi, non sono mancati neppure alle soubrettine e agli attori: Edmea Lari, Francesco Benedetti, Nadia Bianchi e la Mauro tra le prime, Mario Scascia, Aldo Pierantoni, il Lazzarini, ma gli altri in platea, festeggiatissima, sedeva Delia Scala. Le sue risate fragorose hanno spesso dato il via alla ilarità generale. Da stasera cominciano le repliche.

a. b.

Carlo Dapporto e Nadia Bianchi in una scena del «Diplomatico»

Il gran ballo di Carnevale al Circolo della stampa

Sabato 7 corr., alle ore 22, avrà luogo al Circolo della stampa il Gran Ballo di Carnevale. Ogni Socio può richiedere in Segreteria un biglietto d'invito nominativo per un solo familiare. Distribuzione di «cotillons». Orchestra «Fiuli Jolly». E' di rigore l'abito da sera.

* *

Oggi, ballo dei bambini. Premi di Motta, Cinzano, Bosco, Colombino, Wimer, Chiantaretto, Biratta e «Principe». Ballatin Gherardi.

Oggi e domani alla Radio

Burlecchio di Ferrari-Trecate alle 21 sul Naz. - Un vaudeville di Brissoni ispirato da Scribe: La scampagnata (Secondo, ore 21) Alla tv: Mike Bongiorno presenta Lascia o raddoppia (ore 21)

GIOVEDI' 5 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,6, Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Musica di tanco - Orchestra diretta da Ferruccio Scaglia - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Orchestre Mujoli e Barzilli.

Ore 17: Giornale - Per i piccoli e Tutti amici con la radio», viaggio nel mondo degli animali - 17,30: Vita musicale in America: Pernod: Concerto per orchestra (Filarmonica di New York diretta da Fernando Previtali) - 18,15: Giallieri, Turnisti: Lettera di vera di Mario Dova - 18,45: Assoli di chitarra - 19,45: Universalia. Informazioni inglesi - Strenni (da Romeo Alessandro Pascoli: La fine del mondo e la fine del tiranno.

Ore 20: Concerto del violoncellista Paolo Rennelli e del pianista Nando Rennelli. Debussy: Adagio; Lendelli: Sonata in re maggiore; Fauré: Après un rêve; Popper: Tarantella - 19,45: Fatti e problemi agricoli - 19,45: Rubrica di quelli legali - 20: Intermezzo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Burlecchio», avventure di un mobile in tre atti e un epilogo di Elio Zeccaelli. Musica di Luigi Ferrari-Trecate. Interpreti: Salapia, Maturi, Ottilia Bach, Angelo Ferrelli, Maria Grazia Cifarri, Ernesto Maltinti ed altri. Dirige l'autore. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. La vicenda: Burlecchio è un buontempone scroccone e sempaccio, che pecca di vita in alcuni episodi di personaggi (Tavola Pitagorica, Mappamondo e Ombrone) molto in orecchio d'asino, per le sue ignoranze, e viene accusato in un primo canto un fenomeno da laboratorio. Quindi è decollato di aver provocato la morte di Aldina, domestica accusatrice, mentre egli è innocente. E' stato invece il perfido Tizzo a indurre il ragazzo a staccare la corda sulla quale Aldina dondola. Sopraggiunge intanto la Fata dai capelli azzurri e civetta con Aldina non è morta, ma solamente addormentata e che soltanto l'acqua della Fonte della Sapienza potrà risvegliarla. Narrata vuole infatti (Vespone, ma Fata) bevona Burlecchio che si mette a sua disposizione, chiedendo però l'anima di Burlecchio. Ma quest'ultimo inizia le prime imprese: dei bagnanti omicidi della Fata, ottiene l'acqua con la quale risveglierà Aldina - Negli intervalli: Poesia scena; Conversazione; (ore 23,15 circa) Oggi al Parlamento, Giornale - Ieri Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,6, Torino m.f. II, Alessandria Sella, Cuneo m. 536,1) — Ore 14: Dal, Jo e Tallyer: Raffaele Pisu, Arisella Noel, Renato Turi — 14,50: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Rassegna degli spettacoli - 16: Panorama musicale.

Ore 16,30: Giornale - Sinfonie brevi e trascrizioni delle strade nuovi - Canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina: Palermini, giri d'obelisco sul mondo d'oggi; Piccola enciclopedia musicale; Dilemmi come parti, di Anna Maria Romagnoli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del violoncellista Fiorenzo Cimello e del tenore Mario Del Monaco. Orchestra di Milano. (Ripresa del Programma Nazionale).

Ore 18: Giornale - «Editorio Rimo», romanzo di Alessandro Bonsa. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Riccardo Salvucchi. (Prima puntata), Il racconto continua nel 1600, quando Rose Waters, una bella ragazza francese, va sposo Frederic Rhine, studente tedesco. Dal matrimonio è nata una bambina, Katherine. Poco dopo, nella battaglia di Lipsia, Frederic muore e la vedova, con la bimba, si reca in Francia dove la zia Hannah guarisce cieca. Non tarda però a morire anche Rose e la piccola Katherine viene affidata agli zii che le vogliono molto bene. Passano gli anni: Katherine, ormai ventiduenne, sta per tornare da Parigi, dov'è andata a perfezionarsi come pianista. Nel paese (Edenvale antico) lavorari, figlio del guardiacaccia e quindi suo amico, che l'ama ricambiato; ma di lei si è invaghito anche il giovane padrone Louis Chedell, e Matthew, come giustamente dubbioso, che se è al corrente, decide di intervenire in modo da rompere l'idillio tra i due cugini. Si viene al punto che, in seguito a una serie di circostanze malfortunate architettate da lui, il giovane padrone sta per cedere anche. Ma ora si verifica un colpo di scena che non rivelamo per non togliere il gusto della sorpresa a chi non volesse il romanzo di Dumas - 18,45: Orchestra diretta da F. Bergamini - 19: Classe unica: Luigi Russo: Verga romanziere e novelliere; Angiolo Crocioni: Elementi di agronomia - 19,30: Tribuna - Libri ricevuti, di giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Mineralogia.

Ore 21: «La scampagnata», Marco Fabiolino di Alessandro Brissoni dal vaudevilliste «Le dîner sur l'herbe» di Eugène Scribe - Compagnia di prosa di Milano con Nino Besozzi e Franco Pesaresi. Regia di Alessandro Brissoni - 21,40: (Prima replica).

Ore 21,40-24: Ballisimi con Ray Anthony, Paul Anka, Billy May: Renato Carosone, Peppino Di Capri, Betty Curtis, Gianni Morandi, Perry Como, Billy Vaughn, Ralph Marterie e Franck Pourcel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione per l'Anno Geofisico - Vocabolario e carattere della Svizzera: III. Lotta contro i re di Francia e gesta di cavalieri erranti - 19,30: Musica leggera: Sonata a quattro; Barbi Benton in mi minore n. 6 per flauto e continuo; Alexander Scriabin: Due poemi op. 32 - 20: L'indicatore economico - 20,10: F. Mendelssohn: La Grotta di Fingal ouverture op. 26; C. Franck: La cacciatore maledetta; D. Martino: Concerto per quartetto d'archi e orchestra - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: Proposte e mosse del Centenario: Compagnia di prosa di Roma. Regia di Gustavo Da Venezia - 22,30: Richard Strauss: Panna montana, studi dal balletto; Darius Milhaud: Le carnaval d'Aix, fantasia per pianoforte e orchestra.

TELEVISIONE

Ore 14-18,30: Telescuola - 17: La lirica: dal repertorio Del Teatro Carcano di Milano: «Zenti, mago dei giovedì», fantasia lirica di interpreti animati a cura di Gino Tortorella - Dalla piazza Cristi in Milano: «Carnevale ambrosiano»: gare, balli e battaglie navali. Regia di Cesare Emilio Gaslini.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Tecnico e mezzo sport - 19: Passaporto n. 3: Lezione di lingua inglese a cura di John Gianni - 19,30: Lezione e fantasia: «La valigia magica», racconto sceneggiato. Regia di Paul Guilloyd. Interpreti: Clarice Wemlinger, James Seay, Judith Amps - 20: La tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Intervallo.

Ore 21: **Lascia o raddoppia?**, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

Ore 22: Gli assi della canzone della tv americana: **Perry Como** shows: vedrà stasera nella National Broadcasting Company di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di una sola lingua.

Ore 22,40: Arti e scienze: cronache di attualità - Ore Telegiornale.

VENERDI' 6 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Cergoli - 12,50: Album musicale - 13: Giornale - Tempo d'Opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Il nostro jazz - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,40: Radio scopo - 18,05: Pomeriggio musicale - 18,30: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21,05: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Pedigreetz 1958

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolino - 10: Ore dieci: disco verde - 10: Il signore delle 15 presenta - 13,30: Giornale - 14: Lei, lei e l'altro - 14,30: Giornale - 14,40: Piera delle arti - 15: Galleria del Corso - 15,30: Giornale - Orchestra Fragna - 16: Terza pagina - 17: Ritmi a quindici fasce - 18: Galleria - Il Cinelio - 18,30: Orchestra Conte - 19: Classe unica - 19,30: Cartoline dalle Hawai - 20: Rivieresco - 20,55: Arlecchinesca sopra - 21: Gran Gala: i cibi di domani - 22,30: Ultime notizie - «Un ragazzo Dalton sulla», di U. Tassi Signoretto.

TELEVISIONE — Ore 11: In Dacca (Svizzera): Campionati europei di pattinaggio artistico - 16: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Cinzini e Bori - 18,45: Chi ha detto? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Romeo e Giulietta», di Shakespeare - Telegiornale.

Franca Valeri presenta "Le divine,,

Franca Valeri sta preparando una nuova trasmissione televisiva intitolata «Le divine» che consisterà in una parodia delle più celebri dive di ogni tempo e paese

LE PRIME DEL CINEMA

Un intramontabile Gary Cooper e giovani d'oggi senza tragedie

Titolo: DOVE LA TERRA SCOTTA
Regista: Anthony Mann
Interpreti: Gary Cooper, Lee J. Cobb, Julie Landon.

Gli amatori del «western» non si lascino scappare questo ottimo cinemascope a colori diretto magistralmente dal regista di «Piccolo cappo» e «Lo sperone nudo», e interpretato altrettanto bene da Gary Cooper che è giudicare da questa prova, la tramontare non di pasa nemmeno.

Il tema è alquanto convenzionale: un ex-bandito ritattosi onesto incappa nelle unghie d'une like briccone che gli ma stato maestro di scelleratezze ed è costretto a rientrare nella banda e a prender parte (una parte di primo piano) nell'esecuzione d'una rapina. Ma la redenzione del buon Link è ormai radicata e ma resistere a tutte la minacce. Pur divenuto nemico della violenza, egli riafodera l'antico valore e l'infallibile pistola per liberarsi dalla trappola e tornare alla sua vita serena: Uno dopo l'altro i furfanti cadranno sotto i colpi del giustiziere.

La condotta del film è quello che conta: serrata, avvincente, capace di rinnovare situazioni e caratteri mediante un sicuro disegno psicologico e una vigorosa tensione drammatica.

Titolo: PRIMO AMORE
Regista: Mario Camerini
Interpreti: Carla Gravina, Lorella De Luca, Raf Mattioli, G. Meynier, M. Paolini.

Toccare il tema dei giovani d'oggi senza addensare problemi e tragedie è stato il merito di Mario Camerini che in questo gradevole bimetto ha ritrovato l'estro e la freschezza dei suoi giorni migliori. Con affettuosa bonarietà e frizzante ironia sono tratteggiati gli interni affanni d'un gruppo di adolescenti della media e piccola borghesia di Roma. Figure ed episodi non sono parergrini: la tematica di quasi film sui giovani è qui per giù sempre in difesa, o l'amore, al suo abbocclo, vi ha la parte principale.

Ma se le tessere sono trite, il mosaico è brillante e felice, e un umorismo di buona lega (senza mai una nota sguaiata) condisce questa piccola vicende di gelosie ripicchi inganni e vanità. Camerini ha contemplato affettuosamente questa gioventù monellesca e la materia gli ha affettuosamente risposto, suggerendogli notazioni rapide e argute che divertono il pubblico. Ottima la riuscita dei giovanissimi interpreti.

p.

Bob Hope a riposo per un'affezione all'occhio

HOLLYWOOD, giovedì sera.

I medici hanno prescritto il riposo completo a Bob Hope, il quale soffre di una affezione all'occhio sinistro dove si è formato un grume di sangue. Per parecchi giorni il noto attore comico non potrà prodursi al varietà né apparire alla televisione.

Con i più celebri solisti

Trovajoli prepara un'inchiesta sul jazz

ROMA, giovedì sera.

Armando Trovajoli, con la consulenza di Piero Vivarelli, sta preparando per la televisione un ciclo di trasmissioni dedicate ad un panorama della situazione del jazz in Italia.

L'inchiesta si avvarrà delle prestazioni di alcune fra le più note orchestre di jazz del mondo e di celebri solisti. Finora si sono prestati alle riprese: Duke Ellington, Lee Konitz, il batterista Kenny Clarke, il violinista Stephan Grappelly, e, fra gli italiani, il cantante Bazzo-Valdambrini, l'Original Lambro Jazz Society e il Milan College Jazz Society.

Scritturato per un film un autentico miliardario

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Il produttore Jerry Wald ha dichiarato di avere concluso un contratto con il miliardario brasiliano Francisco Pignatari, in base al quale Pignatari sarà consigliere tecnico per la produzione di un film intitolato «Il miliardario»: «Stavamo cercando — ha detto Wald — qualcuno che potesse darci dei consigli su come vive un miliardario». Pignatari avrà nel film anche una parte di piccolo rilievo.

«Baby» Pignatari, che oggi ha 41 anni, ereditò una piccola fortuna da suo padre, che morì quando egli aveva 20 anni. Ma da quel capitale iniziale ha saputo creare un'industria siderurgica che gli ha fatto guadagnare milioni di dollari. Oggi egli possiede stabilimenti per la lavorazione dell'alluminio, del rame ecc. Sua sorella, la contessa Sofia, che abita a Firenze, divide parte delle proprietà della famiglia.

Pignatari è atteso a Hollywood in questi giorni. Parlando del film, Wald ha dichiarato che si tratta di una «commedia» che mette in luce le responsabilità derivanti dalla ricchezza. Il primo colpo di manovella è previsto per maggio.

Si preparano le riprese del «Cattivo americano»

New York, giovedì sera.

Una società cinematografica inizierà quanto prima la produzione del film «Il "cattivo americano"», tratto dall'omonimo «Best seller».

Il libro è una franca analisi della politica americana dell'Asia sud-orientale e delle responsabilità di alcuni rappresentanti statunitensi, secondo gli autori, talvolta scarsamente aggiornati circa la storia, gli usi e i costumi dei paesi in cui essi svolgono funzioni ufficiali. Per i ruoli dell'americano «buono» e di quello «cattivo» si fanno i nomi degli attori Jimmy Stewart e Rod Steiger.

Gazzarra in tribunale

XII. — Il 16 febbraio 1845 la diligenza, che fa servizio fra Gironne e Barcellona viene assalita dai briganti dei Pirenei, i «trabucaires», che depredano i viaggiatori e se conducono tra essi loro come ostaggi. Il primo, il vecchio Baillier, viene abbandonato morente sulla neve; il secondo, Roger, muore in un tentativo di fuga; il terzo, Jean Massot in attesa che venga pagato il prezzo del suo riscatto, è costretto a seguire i banditi nelle loro peregrinazioni attraverso le montagne. Un giorno undici «trabucaires», braccati dai gendarmi, vengono arrestati: il povero Massot viene trovato morto in una caverna. Al processo che ha inizio a Perpignano il 19 marzo 1845 viene rivocata la fine del povero giovane che fino all'ultimo attese la libertà e al quale, subito dopo la morte, vennero tagliate le orecchie. L'accusato Simon, detto Coll Suspiné, viene indicato come il capo della banda; egli nega, ma i suoi compagni lo accusano verso di lui con molto rispetto e ciò avvalora i sospetti. Dopo una lunga seduta, i giurati chiedono l'assoluzione per Fabrach e concedono le attenuanti agli altri, tranne che a Simon, Icazen, Balme e Mathew.

La Corte si ritira per deliberare e in sala rimangono il procuratore generale, il procuratore del re, gli scrivani, i giurati. Ed ecco che sul banco degli accusati scoppia una violenta scena precedenti. Gli imputati si mettono a lanciare feroci imprecazioni, accompagnate da gesti di minaccia, contro i testimoni, i giurati e la giustizia francese in genere. Tra il vociferare confuso, emerge qualche parola precisa: «E' ben triste essere condannati senza avere fatto nulla! Viva Don Carlos! E che Dio gli conceda la salute per rientrare in Ispagna!» grida uno. Un altro, Joseph Blanc, detto Sagal, grida ai giurati: «Io ho un figlio che, se vivrà, imparerà da me a vendicarmi, e se voi o i vostri, signori giurati francesi, andrete in Ispagna, vi scanneranno come maiali. Per conto mio mi rammarico di non aver ucciso tutti i francesi che mi sono caduti fra le mani! Badate un po' alla mia posizione! Sono fuggito dalla Spagna, perché là mi si voleva uccidere: vengo in Francia e mi si condanna a morte! Signor procuratore generale, in mano vostra la bilancia della giustizia si è tramutata nella bilancia dell'inferno...». La maggior parte degli

I briganti dei Pirenei

imputati si scaglia contro Pujade, il traditore, il quale abbassa la testa e tace. Isidoro Forgas gli dice ripetutamente: «Tu non vivrai a lungo! Mio fratello ti strapperà le budella!», Champs urla inferocito: «Io sono carlista! Ho ucciso gendarmi e capi: mi si lasci libero soltanto per un quarto d'ora e andrò ad uccidere il luogotenente che ha testimoniato contro di me». Simon,

dall, Martin Reight ai lavori forzati a vita; Jean Simon detto Coll Suspiné, Jérome Icazen detto Lloran, Joseph Balme, detto Sagale e Joseph Mathew, detto Chicolate, sono condannati a morte. La Corte ordina che l'esecuzione di Simon e Icazen avvenga a Céret, quella di Balme e Mathau a Perpignano. La sala viene fatta evacuare, e poi i condannati escono dal palazzo di giustizia alle 11 di sera, strettamente inquadrati fra una doppia fila di gendarmi e di soldati. In testa vi sono dei cacciatori a cavallo. Il triste corteo è illuminato da torce portate da sorveglianti notturni. Una folla immensa fa ala al passaggio.

SEGUE: Giusta espiazione

a Torino Astori presenta

IX FESTIVAL SANREMO della CANZONE ITALIANA

Presto tutte le 20 canzoni nelle edizioni originali su dischi da 18 - 45 - 33 giri.

LE TROVERETE NEI NOSTRI NEGOZI DI PIAZZA CASTELLO 9 E DI VIA NIZZA 5

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE DILAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Telefonare 388-777.

LIQUIDAS impianti perfettissimi collaudati, metano [illegible], pagamenti convenienti. Marsovelli 90, telef. 22-105.

METEOR impianti perfetti lire 45.000, bombole una gratuita. Centrale riforniamento Spezia, tel. 380-300.

MILLECENTO una giovane vettura nel nuovo [illegible] vendo. Tel. 664-667.

RUPPA 500 modi nel vendo. Tel. [illegible] ore 13 e 20. 31415

OCCASIONISSIMA Austin A 35 come nuova privato vende. Telefonare 388-389.

OCCASIONISSIME 100, Appia, 600, 500 Rotondi, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, rateizzo, cambio. Automotrice, Vignale 44, telef. 389-778. 282

OTTIMA 1200 vendo 100.000, Topolino 50.000, topolinpione, Balilla. Corso Vittorio 117. 14139

PARNARD 1958, il più bello parco esercizio automobilistico europeo prezzo L. 1.190.000 eleganza, lusso 9030. Cittroen DK 19, Citroen ID 19, Citroen, Corso Vitt. Emanuele 308. Tel. 768-382.

PRIVATO vende 500 D ottima. Via Magenta 98, [illegible] 40-904. 00766

PRIVATO vende 600 D perfetta. Via Cosma 63. Telefonare 383-808. L0968

PRIVATO vende 600 km. 4000, Telefonare 650-186. L0986

PRIVATO vende 1100 R '58 condizionissima eccezionalmente cambia con 500 o mono. Telefonare 675-272. F0850

PRIVATO vende 1100 6 mesi camionetta. Telefonare 30-703.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Consolazione Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 1238

TRASPORTI esteri con chiamamento, cisterna e portiscoli. Telefonare 60-084. 417

VENDESI camioncino 1100 R ma litrato motore rifatto km. 600. Tel. 638-763.

VENDO marca 500 grigio chiaro 7 mesi convenientissima. Telefonare 811-120.

VENDO 600 D turgone motore nuovo. Telefonare 48-163.

[illegible] 53 nero tetto grigio, ml stesi. Telefonare 774-180. G0855

600 semestre, nuova, [illegible] vendo. Telefonare [illegible] ore pasti.

600 ml nuovi, verde chiaro vendesi. Telefonare 371-368. F0761

600 vendo ottime condizioni lire [illegible] 4000. Telefonare 791-096, [illegible] 31421

600 verde chiaro, ml [illegible], come nuova, vendesi. Telefonare 291-961. L0964

600 verdina ml nuovi perfetta [illegible] 540.000. Telefonare [illegible]. 31460

1400 Diesel ottime, 1958, 500, Ardea, Belvedere, 500 D, camioncini metano autocarro cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

APE, Vespa, nuovi modelli, provenienti, cambi, rateazioni, nuovo negozio, Manzoni, via Capellino 6. 14483

MOBILIFICIO «Miradori», via Monviso 4, Torino, mobilificio artigiano via Genova 18 (ferma San Paolo, Mercatini). Vasto assortimento camere 58.000, lineti 58.000. Facilitazioni 0629

MOBILIFICIO Crep, 20 rate, camere da 99.000; mogano da 162.000; [illegible] da 39.000. Appuntamenti Garibaldi 8 (corso Ilte). 1745

MOBILIFICIO Crep prezzi propagandisti limiti da 38.000, camere da 99.000, assortimento comune a lusso, 20 rate. Appuntamenti, Via Garibaldi 8 (cortile).

OCCASIONE vendesi cubico fossa perfetta tre posti cinque sbocchi, Violet, corso Cosenza 36. G0461

OCCASIONE vendo due camere matrimoniali ognuna lire 38.000 cad. Telefonare ore pasti 42-962. 31537

OCCASIONISSIMA, privato vende macchina macchina Weber 13x100 semiusata, Telefonare 278-536. L0947

OCCASIONISSIMA rotativa Atlas 14-100 Dubiel 450.000 Telefonare [illegible]

PELLICCERIA Borubi, C. Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi pellicce, persiano Bokara e persiano Scalbeckwana. Pesanti e cardigans nelle tinte di moda. Elevate confezioni sui nuovi modelli. Prima dei [illegible] acquisti, visitateci! 11651

PIANOFORTE FABBRIK Schi[illegible], Steiner, Anelli, cembalivibi; Capitani, via Biberi, tel. 82-344. Affitti, accordature.

PIANOFORTI Cassano, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, grandi primarie, verdi, sempre, cambio. Rimoglio, Po 20. Telefonare 887-798. 9068

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni finezza, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazione anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

PRIVATO vende camera primo Rinascimento bottonino noce massiccio. Telefonare 892-542. 31477

SCOMBRIAMO cedine sotto costi mobili qualsiasi vetture pagando massimo. Telefonare 259-440. G0677

SPERANZA di Roma chiaroveggente chiaroveggente infallibile istantaneo Telefono. Telefonare 397-106. 31358

SVENDO camera letto noce, lavoro 170 nuda, lineti 43.000. Telefon. 882-296.

TELEVISORI novità eccezionali predisposti per TV colore, Sensazionale ribasso listini 1959. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Rateazioni. Prezzi imbattibili.

Fulcheri L'OTTICO di chi cerca essenzialmente la QUALITÀ VIA XX. SETTEMBRE, 58 - TORINO

FRIGORIFERI P. TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI V. NIZZA 41 LOTTI DI NOTTE QUELLO

ULTIME NOTIZIE

Il congresso comunista di Mosca

Terminati i lavori con un discorso di Krusciov

Ieri sera in un ricevimento il Premier sovietico ha detto che il viaggio di Mikoyan in America «nel complesso è stato utile»

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

E' terminato stamane il XXI Congresso del partito comunista sovietico. Al termine degli interventi oratori, Krusciov — secondo quanto informa la Tass — ha pronunciato una breve allocuzione.

L'annuncio che il Congresso si sarebbe chiuso con un riassunto delle deliberazioni, fatto personalmente dal Primo Ministro e Primo Segretario del partito è stato dato dallo stesso Krusciov ieri sera, in occasione del ricevimento offerto dall'Ambasciata di Ceylon per la celebrazione della festa nazionale singalese.

Cordialissimo, euforico, Nikita Krusciov ha fatto in modo di trovarsi ad un certo momento al centro del gruppo di ambasciatori occidentali presenti alla festa ed ha fatto cadere il discorso sul viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti affermando che esso ha avuto contemporaneamente aspetti negativi e positivi ma «nel complesso è stata cosa utile l'avere compiuto».

Nei circoli diplomatici occidentali questo «chiacchierato tra un sorso di "vodka" e l'altro» che Krusciov intavola ai ricevimenti diplomatici sono entrate ormai nella «routine» del servizio e ogni ricevimento, magari dalla mano importante delle legazioni e ambasciate a Mosca, diventa un evento importante appunto per la possibilità che — intervenendovi — Krusciov si va serva per esprimere idee ed opinioni sui problemi del momento. Ma l'importanza delle chiacchierate del «premier» sovietico rimane sminuita dal fatto che in mesi ormai i «problemi del momento» sono sempre gli stessi.

Ieri notte ci si attendeva che Krusciov parlasse del colloquio avuto lunedì con l'ambasciatore tedesco [illegible] Kroll del quale fonti tedesche avevano proprio ieri sera diffuso qualche particolare. Come è noto, parlando con Kroll al Cremlino, il «premier» sovietico aveva proposto la convocazione di una Conferenza tra le due Germanie sui problemi della riunificazione, ribadendo così i concetti espressi nel suo discorso di apertura del Congresso del partito. Sull'argomento, però, Nikita Krusciov s'è stato riservatissimo ed ha tenuto di non aver tutto la tradizione fattagli dall'interprete di una richiesta in proposito formulata da un diplomatico presente nel crocchio che lo attorniava.

Il Congresso del partito naturalmente si sarà chiuso con la votazione per acclamazione d'una mozione di cui s'ignora il testo. Nei circoli occidentali non ci si aspettano indicazioni nuove dal documento e gli esperti di cose sovietiche sottolineano che nella prassi sovietica una mozione del genere non può essere che una stereotipa elencazione di affermazioni teoretiche fra le righe delle quali bisogna saper leggere per trovarvi accenni od indicazioni «di fatto».

Le ultime battute della giornata di ieri nella grande sala di marmo al Cremlino (battute riservate alle «critiche ed alle autocritiche» di Pervukin e Saburov) hanno indotto qualche osservatore a formulare l'ipotesi che prima di chiudersi, il Congresso avrebbe potuto ascoltare le autocritiche di Kaganovic e di Scepilov. Ma ciò non è avvenuto.

Anche le dichiarazioni degli oratori, ultimo dei quali è stato Denisov, segretario del partito per la regione di Saratov, che si sono detti «insoddisfatti» delle autocritiche di Pervukin e Saburov non possono essere prese come base per congetture sul destino futuro degli «antipartito». Gli esperti ricordano che «nessuna autocritica può essere ritenuta soddisfacente ed esauriente se non in casi rarissimi, nei quali il intervenga l'insegnamento ex cathedra del Presidium del comitato centrale del partito, interprete supremo dei principi del marxismo-leninismo. E ciò per la ferrea logica dell'ideologia comunista.

Quel che appare ormai certo, però, è che i nomi di Pervukin, Saburov e Bulganin non figureranno più in futuro tra quelli dei membri del Comitato centrale del partito perché appare più che improbabile che si voglia riservare ad essi un trattamento diverso da quello usato per gli altri «antipartito», esclusi, come è noto, da ogni e qualsiasi carica politica.

Vincenzo Buist

Il pittore veneziano Felice Casorati al quale Papa Giovanni XXIII ha dato incarico di dipingere il suo ritratto

A Napoli, in una fantastica cornice, presente tutta la "troupe"

Sotto la tendo del circo

"Bagonghi" sposa il suo grande amore

Anche lei, Lina Traverso, non supera gli ottanta centimetri di statura - Una storia patetica - Bimbi nani fanno da paggi e damigelle - Orsi, leoni e cammelli - Manca solo la grossa scimmia "Citta" che ieri, gelosa, ha aggredito la ragazza

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Da oggi la troupe dell'Orfei ha [illegible] in più: Lina Traverso, la sposa di Mario Bolzanella («Bagonghi»): essa, che non supera gli 80 centimetri, diventerà moglie del piccolissimo *clown*, suo eguale negli anni «28» e nella statura, alla presenza dei 261 componenti di quella grande famiglia che è sempre il circo. Infatti assisteranno al sì suo e di «Bagonghi» tutti gli altri artisti, i domatori, i giocolieri, gli acrobati, dal direttore Orlando Orfei ai suoi figli Nando, Mauro, Massimo e Fulvio, fino al più giovane degli inservienti, appartenenti a dieci nazioni.

Vi sarà Graziella Venturi, che fece il «gioco del colombo» in Vaticano, alla presenza di papa Giovanni XXIII, e il suo fidanzato, il tedesco Ernesto Stork; Juanito e Pablo, i gemelli specializzati negli esercizi ginnici, i fratelli Gambarutti (Anita Mario e Luciano); i sette «saltatori» Timenon, anch'essi fratelli; i clowns «Pipichello» (Enrico Fumagalli); «Ridolini» (Ferdinando Chiocarelli), «Rimorchio» (Nando Squarsoni), «Fiasca» ch'è poi Nando Orfei, e il direttore organizzativo Dante Feldmann.

Né essi saranno i soli a dire il loro augurio agli sposi. Sotto la grande tenda rotonda capace di 3200 posti, al cui centro è stato elevato l'altare ornato di candido trina, l'orchestra diretta dal M° Antonio Abramonte con la partecipazione di una grande artista, «Cleopatra», un'oca specializzata nel ritmare la musica con la sua rauca voce. E ci saranno ancora «ponies» e i superbi cavalli Lipizzani, orsi, lama, cammelli, dromedari, leoni, tigri, pantere, puma, liocorni e perfino quell'astuto e spietato felino che è il serval. Unici assenti lo scimpanzè femmina «Citta» e i suoi figlioli «Bongo» e «Sambo» ammaestrati da Tony Rossi. E ciò per una elementare prudenza dopo quanto è avvenuto ieri durante uno spettacolo. «Bagonghi» presenta il suo «numero» *Delizia dei bambini* o da solo o sul dorso di «Topolino», un pony nero come il carbone, di Giuletta, un'anima sapiente, ovvero in compagnia di «Citta» e dei suoi vitelli figlioli. La sfilata di «Bagonghi» giunta con i familiari da Latina se ne stava seduta per ammirare le esibizioni degli artisti. «Bagonghi» dalla sua parte era venuto a sedersi vicino a lei. Senonchè, a un certo momento, «Citta», lo scimpanzè femmina, avendo notato «Bagonghi» in compagnia di una persona a lei sconosciuta e donna, furente di gelosia si avventava per strangolarla. Non vi riusciva per l'immediato intervento del personale, ma la scimmia lasciava sul viso dalla imminente sposa i segni vermigli delle sue unghie crudeli. La giovane avvinta ed era necessario trasportarla al più vicino ospedale.

La cerimonia di oggi — tranne imprevedibili improvvisati — si farà lo stesso, ma la sposa avrà sulle guance parlute le cicatrici della scimmia gelosa. E Bagonghi per evitare nel futuro drammi passionali, non lavorerà più con «Citta», né con altri quadrumani.

L'amore tra i due nanetti sbocciò [illegible] anni fa: nella primavera del '58.

Lui, sempre con il Circo Orfei — ove milita da ragazzo — si trovava a Latina. Lei è nata, come tutti i suoi, in provincia di Varese, a Casello di Arcola. E dal Veneto, sul quadro della riforma agraria, la famiglia Traverso ebbe assegnato un ampio terreno in contrada Borgo Piave, per la bonifica della quale [illegible] dall'Opera Nazionale Combattenti. Allora, oltre alla mamma, Maria, essa aveva anche il padre, Emilio. Adesso non più. E in casa vi erano i fratelli Alessandro — poi sposatosi con Rosa Fracoli —, Mario, da poco emigrato nel Venezuela, a Caracas, Rosaine e Emilia: tutti pezzi di giovani diritti come funi, alti e robusti.

L'unica a essere rimasta così piccolina per uno strano scherzo della sorte, era lei. I suoi la volevano molto bene e Lina, pedalando sulla sua bicicletta, passava volge lungo i viottoli del vasto compresorio di bonifica. Col tempo divenne esperta nei lavori, specie per accudire il bestiame, far da mangiare, cucire; ma una cosa le mancava: l'amore. Quando vide Bagonghi, il cielo le si aprì e compresse che avrebbe potuto avere anche lei una famiglia.

Lui, poi, da perfetto gentiluomo si presentò in casa, parlò con i suoi e fu accolto meglio che bene. Occorre anche dire che «Bagonghi» è un artista ormai ricco. Guadagna, tutto compreso, centocinquantamila lire al mese, e le tenaci economie in tredici anni ne hanno fatto un risparmiatore più volte milionario. Ecco perché potè offrire alla fidanzata un vistoso anello di brillanti. Anche lei è abbastanza ricca. Una parte del podere paterno le è stata data in dote.

Il fidanzamento andò alle lunghe perché «Bagonghi» non solo volle assicurarsi che il loro fosse un amore profondo, resistente alla lontananza, ma non si sentì — nonostante l'affetto per lei — di abbandonare così di colpo la sua brillante vita di scapolo, lieta di svaghi e, perché no? di più di una galante avventura. Ma in fondo al cuore, sempre la Lina, aveva. L'idea di porre in casa, fu approvata dai suoi che vivono a Vatarnigo, frazione di Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia.

Sua madre, Giuseppina, il padre Gerenzo e i fratelli Fortino, Lorenzo, Artemio, Olga, Romeo, Gemma, Angelo, Edda, Armando, Nineta e Luigino, tutti veri giganti (da un metro e 80 a due) lo elogiarono. Essendo essi agiati agricoltori e mediatori, gli hanno fatto ricchi doni. E molti verranno, così come saranno presenti parecchi parenti di Lina. In quanto alla sposa essa parteciperà nel futuro alla vita del Circo. Da oggi in poi i due avranno una piccola roulotte, tutta per loro, e Lina farà con «Bagonghi» duetti e parti comiche. Per questo motivo, per aver saputo rinunciare alla sua comoda vita nella bella fattoria di Latina, vivendo vicino al marito l'appassionante follia del Circo, la troupe dell'Orfei ha donato a lei e a «Bagonghi» un ricordo di grande valore morale, il «clown d'oro». E' un distintivo che il Circo ha offerto a artisti di fama per il loro contributo nell'illustrare quello che fu detto «il più grande spettacolo del mondo».

Perciò ebbero il «clown d'oro», Chaplin per il suo film *Il circo*, la Lollobrigida per *Trapezio*, Giulietta Masina e Fellini, che al Circo dedicarono una parte de *La strada*, Tito Schipa per le sue clamorose interpretazioni de *I pagliacci* ecc.

L'abito da sposa è stato comperato in un negozio di Prima Comunioni. E saranno paggi e damigelle alcuni bimbi poveri, anche nani, dei vari rioni. Uno di essi, Antonio De Martino, è già allievo di «Bagonghi». Un giorno il bambino si disperava. E «Bagonghi» gli disse: «Anch'io un tempo ne soffrii tanto, ma poi vi feci l'abitudine. Guardare il mondo dal basso ha i suoi vantaggi. E quando mi diranno che vi sta una nuova cura a base di ormoni, mediante la quale avrei potuto aumentare la mia statura, non volli farla. Mi avrebbe danneggiato forse la salute, e comunque mi avrebbe fatto perdere quella caratteristica che è la forza del mio successo, che fa di me una attrattiva nella vita del Circo».

Crescenzo Guarino

Maria Bolzanella («Bagonghi») e Lina Traverso (Telefoto)

Si conferma il carattere esplorativo della missione

Il viaggio di Macmillan a Mosca approvato da Dulles e dagli alleati

La partenza è data anticipata: avverrà verso il venti di febbraio - Il premier inglese e Selwyn Lloyd si tratterranno in Russia altre una settimana - Visiteranno la capitale ed altre città fra cui Kiev

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il primo ministro Macmillan annunciò il suo viaggio in Russia oggi pomeriggio, all'apertura della seduta alla Camera dei Comuni. Questa previsione è fatta stamane dai giornali più cauti e nessun portavoce l'ha smentita. E' evidente ormai che consultazioni su questa progettata visita a Mosca erano in corso da parecchi giorni tra i governi occidentali ed una decisione era già stata presa la scorsa settimana. Non si esclude infatti che il segretario di Stato americano Dulles — il quale la sera ieri sera, dopo cena, un colloquio di due ore con Macmillan — abbia anticipato il suo giro in Europa proprio per discutere l'argomento con il Premier, prima dell'annuncio ufficiale.

La visita avrà luogo non alla fine di marzo, come si pensava ancora ieri, ma fra pochi giorni. Macmillan, accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, partirà, infatti, da Londra su uno dei quadrimotori «Comet», il 19 o il 21 febbraio, e resterà nella Unione Sovietica una decina di giorni.

Il programma del viaggio non è noto nei particolari, ma si sa che l'ospite britannico non rimarrà tutto il tempo nella Capitale. Quasi certamente andrà a Kiew e attraverserà forse anche altre zone industriali nella Russia del Sud.

Al termine della visita Macmillan e Selwyn Lloyd non torneranno direttamente in Inghilterra, ma ogni probabilità faranno tappa a Bonn e a Parigi per ragguagliare il cancelliere Adenauer e il presidente De Gaulle sui risultati dei colloqui con Krusciov. Allo stesso scopo i due statisti inglesi si recheranno, forse, qualche giorno più tardi nella capitale americana.

Come si è già fatto notare più volte, le conversazioni anglo-sovietiche non mirano a nessun accordo concreto, bensì a preparare il terreno in cui eventuale futura intesa fra tutti gli occidentali e la Russia sul problema tedesco. Macmillan cercherà di capire bene quali siano le vere intenzioni sovietiche e quali progetti Krusciov sarebbe disposto a prendere in serio esame. Mirerà dunque una missione esplorativa, e sulla base delle sue informazioni ed impressioni, l'Occidente potrà concertare proposte capaci di portare ad un allentamento della tensione internazionale e ad una intesa per la Germania.

I giornali inglesi commentano ampiamente stamane l'annuncio ufficioso del viaggio di Macmillan a Mosca. Essi lo colgono favorevolmente, considerando tale viaggio come un serio contributo alla causa della distensione fra est ed ovest. Nello stesso tempo sottolineano il carattere semplicemente «esplorativo» dei futuri colloqui di Mosca.

Il «Times» scrive: «Non era in realtà un segreto per nessuno dei vicini collaboratori di Macmillan che egli riteneva da qualche tempo che un invito a Mosca potesse, in un determinato momento, rivestire una notevole importanza per l'occidente e per il mondo. Non è dubbio Macmillan ritiene che questo momento è giunto. L'annuncio da parte dell'Ovest di un periodo di sei mesi dopo il quale lo statuto di Berlino verrebbe modificato, ha conferito un carattere d'urgenza alla questione fondamentale della politica europea, questione a proposito della quale le potenze occidentali non sono divise da differenze di interpretazione, ma mostrano sempre dell'indecisione. Macmillan ha certamente pensato che sia giunto il momento di compiere un gesto positivo sondando le intenzioni dei dirigenti sovietici mediante incontri diretti con loro». Il «Times» prosegue: «E' certo che al suo ritorno da Mosca, il primo ministro desidererà riferire il più rapidamente possibile a Bonn e a Parigi le impressioni che egli avrà ricevuto circa il grado di flessibilità dei dirigenti sovietici a proposito di Berlino e del problema tedesco nel suo insieme».

Il «Daily Herald» (laburista), afferma: «Il viaggio a Mosca è stato suggerito da Macmillan, ma egli ha certo discusso precedentemente la questione con Washington. Il presidente Eisenhower e Dulles si dichiareranno d'accordo. Poi furono consultati il cancelliere Adenauer e il presidente De Gaulle. Essi non solleveranno obiezioni serie, ma tutti fanno chiaramente capire a Macmillan che negoziati bilaterali tra la Gran Bretagna e l'Ovest e Berlino — o su qualunque altro argomento — privo assolutamente fuori questione. Ed effettivamente Macmillan e il suo ministro degli Esteri non parcheranno né sforzi per giungere ad un accordo sui problemi di carattere internazionale. Si può sperare che questa visita contribuirà a creare un'atmosfera favorevole a un incontro dei ministri degli Esteri, probabilmente in maggio, che precederebbe un incontro al massimo livello».

Il «Daily Express» (indipendente di destra) esprime la sua soddisfazione giudicando che «Macmillan recupera formalmente e a giusto ragione le obiezioni informative del cancelliere Adenauer, il dubbi e la mancanza di entusiasmo da parte dei nostri alleati». «Egli — prosegue il giornale — decidera andare a Mosca perché crede che il dialogo tra est ed ovest sia una condizione che deve essere trovata nei fatti dagli statisti».

Il «Daily Worker» (comunista) auspica che «Macmillan realizzi a Mosca un accordo per la fine della guerra fredda. Se egli non può parlare a nome degli Stati Uniti, che lo faccia a nome della Gran Bretagna».

Mario Ciriello

Giunge oggi a New York

La squadra italiana di bridge in gara per il titolo mondiale

New York, giovedì sera.

La squadra italiana di Bridge giunge oggi a New York per difendere il titolo mondiale contro gli americani e gli argentini in quello che potrebbe essere l'ultimo incontro di campionato dell'anno.

Gli italiani detengono il massimo titolo da due anni, anche se nel 1958, a Como, essi vennero accusati di comportamento scorretto. Il giocatore americano che li aveva accusati di aver fatto ricorso a segnali convenzionali venne censurato dalla federazione americana di bridge in quanto non era riuscito a suffragare le sue accuse con valide prove.

Gli incontri avranno inizio sabato prossimo alla sede della federazione americana.

La squadra italiana è composta da Pietro Forquet, Guglielmo Siniscalco, Giorgio Belladonna, Walter Avarell, Eugenio Charadia e Mimmo D'Amelio. Il capitano è Carlo Alberto Perroux.

Le indagini a una svolta risolutiva

Sarebbe già identificato l'assassino della Mazzuoli

Il portiere di via Vetulonia a confronto con il figlio Marco - Si profila l'ipotesi di un delitto preterintenzionale - L'uccisore sarebbe entrato in casa per rubare

Roma, giovedì sera.

Poco dopo le 8 di stamane ha avuto inizio nella sede del nucleo dei carabinieri di via Palestro un confronto tra Luigi Zamponi, l'anziano exportiere dello stabile di via Vetulonia 53, e il figlio Marco, un giovane idraulico già interrogato nei giorni scorsi e, sembra, per tutta la notte. Gli investigatori più svariati dell'ambiente e informazioni non rivelano nulla circa il contenuto del confronto e i risultati che si propongono di ottenere. Ma è indubbio che deve trattarsi di risultati della massima importanza, tali da portare a far piena luce nel mistero dell'uccisione di Adanella Mazzuoli.

I carabinieri danno l'impressione di avere lasciato finalmente il terreno solido della certezza, nel quale sono convinti di avere praticamente nelle mani l'assassino e le prossime ore permetteranno di chiarire nei riguardi di chi essi si sono formati tali convincimenti e di quali prove sono in possesso per suffragarli e giungere a una denuncia per omicidio.

— Se l'assassino è colui sul quale si è concentrata in queste ultime ore il fulcro della nostra investigazione — ha dichiarato il col. Scordino — un buon avvocato potrebbe anche cercare di risparmiargli l'ergastolo. Il suo delitto fu quasi certamente preterintenzionale. Con un po' di buona volontà riuscendo a dimostrare che fu la donna a brandire il coltello allo scopo di difendersi dall'abbraccio aggressivo degli intrusi, si potrebbe prospettare addirittura la tesi della legittima difesa».

— E i gioielli che sono scomparsi dall'appartamento di Nelly? — gli è stato chiesto. Questo particolare dovrebbe fare pensare a un delitto per rapina.

— Resta ancora da provare che ad asportare i gioielli sia stata la stessa persona che uccise Nelly — ha risposto Scordino. Comunque non escludiamo che l'uomo sul quale si sono appuntate le indagini possa essere entrato in casa Mat per rubare.

Durante un processo il P.M. è colto da improvviso malore

Alessandria, giovedì sera.

Nel corso di un processo per appropriazione indebita, iniziatosi stamane alla 1ª Sezione del nostro Tribunale, il P. M. dott. Parola, colto da improvviso malore, si è accasciato sullo scranno.

Subito soccorso dai giudici e dagli avvocati presenti in aula, il dott. Parola è stato trasportato in albergo, ove risiede; visitato da un medico è stato trovato affetto da un forte attacco influenzale che già si era manifestato nella giornata di ieri.

Dopo la sospensione interrogazione, la causa è stata ripresa con l'intervento del primo sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti.

Per un libro stampato senza autorizzazione

Il generale Roatta ha vinto una causa contro il suo editore

L'ex-capo del SIM risiede ora in Spagna, dove s'è rifugiato dopo la rocambolesca fuga da Roma

Roma, giovedì sera.

L'ex-capo del «Sim», generale Mario Roatta, dopo lunghi anni di silenzio, torna a far parlare di sé in occasione di una vicenda giudiziaria che si è conclusa con una sentenza del Tribunale civile di Roma. Il generale Roatta ha vinto infatti una causa contro l'editore romano dr. Giuseppe Corso, riguardante la pubblicazione di un suo libro dal titolo *Seicentili addosso al S.I.M.*

Dopo la sua rocambolesca fuga dal «Virgilio», dove era detenuto, il gen. Roatta riparò in Spagna (dove tuttora risiede) guadagnandosi da vivere impartendo lezioni private e facendo traduzioni e redazioni. Egli inoltre cominciò a tenere la sua memoria pubblicando alcuni libri. Uscì così Otto milioni di *baionette*, un libro fortemente polemico su alcuni episodi dell'ultima guerra mondiale e, successivamente *Seicentili addosso al S.I.M.* sulle burrascose vicende vissute quando era a capo del servizio informazioni militari.

Ed è appunto per questo suo ultimo libro, stampato dall'editore Corso senza la sua autorizzazione, che il gen. Roatta, nel 1955, si rivolse al pretore [illegible] il sequestro di tutte le copie del libro, compreso il manoscritto rimasto in possesso dell'editore.

Subito dopo, Roatta si rivolse al Tribunale chiedendo la convalida del sequestro ottenuto dal pretore e la condanna dell'editore al risarcimento dei danni.

Il Tribunale ha accolto le richieste del gen. Mario Roatta e ha inoltre condannato l'editore Corso al pagamento di 347.785 lire per spese di giudizio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | | |

Il disastro di ieri sull'East River

Uno dei pochi superstiti del disastro aviatorio di New York viene portato da medici e infermieri in sala operatoria. L'aereo, un quadrimotore a turboelica proveniente da Chicago, doveva atterrare sull'aeroporto «La Guardia». A causa della fitta nebbia, il pilota ha tentato l'atterraggio strumentale senza visibilità ma non vi è riuscito e l'apparecchio si è inabissato sul vicino East River con uno schianto orrendo (Radiotelefoto)

Il cappellano del porto di New York, mons. John O' Donnell, impartisce la benedizione a una delle 65 vittime

Entusiasma la «Chunga»

«La Chunga», al secolo Micaela Flores Amaya, sta diventando sempre più famosa quale una delle più grandi danzatrici che siano mai giunte dalla Spagna. Micaela, tipica bellezza spagnola, ha 18 anni ed è una zingara di Catalogna. La ragazza è già apparsa sui teleschermi inglesi ed anche nei locali di Parigi dove la sua danza temperiosa ha provocato sensazione. «La Chunga» non ha mai studiato danza e le sue esecuzioni sono unicamente il risultato della sua ispirazione. La giovane si esibirà prossimamente in Italia

Joan Collins eccentrica

L'attrice Joan Collins indossa un costume creato per lei e composto di pantaloni aderentissimi e di una «blouse» in lana nera con scollatura traforata. Una fascia annodata alla vita e in tinta ciliegia sottolinea la snellezza del corpo

Martha Hyer antica romana

Martha Hyer, durante una pausa delle riprese del suo ultimo film dal titolo «Il grande peccatore», il film, che ha come sfondo l'antica Roma e l'origine del Cristianesimo, è attualmente in lavorazione a Hollywood

AMORE E MORTE

Inseguita dalla folla

XII. — *Poiché il padre le vieta di rivedere il suo amante, il capitano William Henry Cranstoun, Mary Blandy accetta da quest'ultimo una polverina da somministrare all'paregno genitore e che, operando come un filtro magico, le ricondurrà i più benevoli sentimenti nei confronti dei due innamorati. Mary propina la polvere al padre che ben presto è ridotto in fin di vita, dato che si tratta di arsenico.*

Nella notte mister Francesco Blandy rende l'anima a Dio senza che Mary sia stata autorizzata a ricevere il suo ultimo respiro. Ma la morte dell'uomo di legge crea in tutta la casa una certa confusione. Mary riesce così a parlare ad un valletto: «Aiutatemi a fuggire di qui, per l'amore del cielo!», alla implora; invano, chè il valletto rifiuta. All'Alba la sentinella posta alla porta di Mary Blandy si assenta pochi minuti per andare a rifocillarsi e Mary ne approfitta. Così come si trova, cioè vestita solamente di una camiciotta e di una gonna, spettinata, Mary scivola fuori dalla sua camera e scappa in istrada. E, di primo mattino, dei ragazzini che giocano per strada scorgono una giovane donna scapigliata, con i vestiti molto scomposti, che percorre la strada correndo e si dirige verso il Tamigi. Essi la riconoscono e siccome tutta la piccola cittadina sa già quello che è accaduto presso i Blandy, i ragazzi si mettono a correre dietro a Mary gridando: «Criminale! Parricida!». Mary cerca di correre più velocemente, ma da tutte le parti, alle grida dei ragazzi che la inseguono, gli abitanti accorrono. Ben presto è una folla urlante che, da ogni lato, minaccia la fuggitiva, le sbarra il passo. Se aveva l'intenzione di porre fine ai suoi giorni gettandosi nel fiume, bisogna che vi rinunci. Sta per finire linciata dalla plebaglia e riesce a gettarsi in una taverna e a chiudersi dietro la porta. Per fortuna vi si trova un ufficiale di polizia che prende Mary sotto la sua protezione, ma nello stesso tempo sotto la sua sorveglianza. Miss Blandy è sua prigioniera, ed egli la ricondurrà più tardi alla sua casa, dove rimane, chiusa a chiave nella sua stanza, per quindici ore. Il pomeriggio successivo il coroner e la sua piccola giuria si riuniscono. La loro inchiesta dimostra che la morte di mister Blandy è dovuta all'ingerimento di sostanze tossiche ed indicano Mary Blandy come, apparentemente, autrice di questo avvelenamento letale. In seguito a questo verdetto Mary Blandy è accusata e viene fatta salire nel calesse del suo defunto padre per essere condotta al castello di Oxford, dove deve essere imprigionata. La folla, credendo che ella tenti, ancora una volta, di fuggire, cerca di arrestare la vettura, vuole ad ogni costo impedire che ella lasci Henley. Gli ufficiali di polizia debbono parlamentare a lungo con la plebaglia per potere condurre Mary Blandy alla sua prigione.

SEGUE: Fuga di Cranstoun